



I destinatari del programma Youth Guarantee in Calabria

Le caratteristiche dei giovani Neet e le politiche per i target più critici

(11 luglio 2014, ver. 0.2)

GIUGNO 2014



**Azione di Sistema Welfare to Work
per le politiche di reimpiego 2012-2014**

Area **W**elfare to **W**ork

Staff statistica, studi e ricerche sul mercato del lavoro



I destinatari del programma Youth Guarantee in Calabria

Le caratteristiche dei giovani Neet e le politiche per i target più critici

Indice

Sintesi	3
Introduzione	5
1. I destinatari del programma Youth Guarantee	8
1.1 I Neet per classi d'età	9
1.2 I Neet stranieri	10
1.3 I Neet per livello d'istruzione	11
1.3.1 I Neet 18-24enni che hanno abbandonato prematuramente gli studi	15
1.3.2 I Neet minorenni che hanno abbandonato prematuramente gli studi	15
1.3.3 I giovani apprendisti	16
1.3.4 I tirocini formativi e di orientamento	17
1.4 I Neet per condizione professionale	19
1.4.1 I Neet per tipologia (disoccupati e inoccupati) e durata della disoccupazione	20
1.4.2 I Neet per durata della disoccupazione	21
1.4.3 I Neet per motivi dell'inattività	22
1.4.4 I Neet per durata della non occupazione	24
1.4.5 I Neet per disponibilità a lavorare: le forze di lavoro potenziali	25
1.5 I Neet e i servizi per il lavoro	28
1.6 Le dinamiche del tasso di Neet	30
2. La segmentazione della platea dei Neet 15-29enni per gruppi omogenei	31
2.1 I destinatari prioritari e non prioritari della Garanzia per i giovani	31
2.2 I gruppi di Neet per frequenza dei Cpi	34
2.3 I gruppi di Neet e i servizi pubblici e privati per il lavoro	35
3. Le politiche del lavoro per i giovani Neet	39
3.1 Le prestazioni per i cinque gruppi prioritari di Neet	54
3.2 Gli altri gruppi di Neet	58
4. Allegato statistico: i Neet 15-24enni nel 2013	60

Autori del documento:

Capitoli 1, 2 e 4 (Roberto CiccioMessere)

Capitolo 3 (Tonia Maffei, Angela Nardone, Rosa Rotundo e Roberto CiccioMessere)

Supporto statistico e metodologico:

Leopoldo Mondauto, Giuseppe De Blasio, Simona Calabrese e Stefania Palombi
"Staff statistica, studi e ricerche sul mercato del lavoro"

Editing: Cristiano Santori

Versione 0.2 dell'11 luglio 2014

Sintesi

Finalità di questo documento è analizzare le caratteristiche molto diversificate dei Neet residenti in Calabria, al fine di poter individuare i destinatari principali a cui la Regione possa offrire la “Garanzia per i giovani” prevista dal programma dell’Unione europea.

Infatti i Neet comprendono giovani con caratteristiche molto diverse e con livelli di esclusione sociale molto differenziati, innanzitutto per quanto riguarda la disponibilità a lavorare. I Neet non sono, pertanto, un unico target per le politiche attive del lavoro, ma sono costituiti da più tipologie di giovani con caratteristiche molto diverse rispetto al loro rapporto con il mercato del lavoro, in particolare per quanto riguarda il livello di occupabilità, la propensione al lavoro e il loro interesse a percorsi di studio e di formazione.

Vi sono, inoltre, profonde differenze tra le caratteristiche dei giovani che si trovano in questa condizione in relazione alla regione di residenza: a livello di macro-aree, nel Centro-Nord si osserva una forte presenza d’immigrati fra i Neet, mentre nel Mezzogiorno prevalgono le forze di lavoro potenziali (FdLP) che hanno una forte contiguità con l’area del lavoro non regolare.

In Calabria nel 2013 il fenomeno dei giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e neppure lavorano interessa un numero piuttosto elevato di giovani: infatti i Neet 15-29enni – destinatari del programma *Youth Guarantee* (YG) – sono 130 mila, pari a più di un terzo della popolazione giovanile della stessa età (35,5%), tasso che risulta allineato a quello della media delle regioni del Mezzogiorno. Il 64% dei giovani Neet si concentra nelle due province di Cosenza e di Reggio Calabria.

Quasi la metà dei Neet residenti in Calabria è costituita da giovani adulti 25-29enni (46%), solo il 6,4% è composto da stranieri e la quota di inattivi è nettamente superiore a quella dei disoccupati (62%). Degli 80 mila Neet inattivi (49 mila i disoccupati), 48 mila (36,8%) sono forze di lavoro potenziali: è altamente probabile che una quota importante delle FdLP calabresi faccia parte delle unità di lavoro non regolari delle regioni meridionali.

Il 64% dei Neet disoccupati non ha una precedente esperienza lavorativa, mentre la percentuale di disoccupati di lunga durata della Calabria (70%) è la più elevata tra le regioni italiane

Il principale motivo d’inattività dei giovani Neet della Calabria è lo scoraggiamento (25%), seguito dall’attesa degli esiti di passate azioni di ricerca (23%) dalla cura della famiglia (21%), e dallo studio o dalla formazione professionale (12%).

Il livello d’istruzione ha una forte relazione con lo stato di Neet (quasi 4 giovani Neet su 10 non hanno completato la scuola dell’obbligo), ma i giovani Neet della Calabria che hanno la maggiore probabilità di cadere in questa condizione sono quelli che si sono fermati al diploma di qualifica professionale, soprattutto se donne. L’alto rischio di divenire Neet dei giovani che hanno abbandonato gli studi e la formazione dopo il conseguimento della sola qualifica professionale è collegato al fatto che da una parte non sono disponibili per lavori manuali non qualificati e dall’altra non hanno le competenze sufficienti per svolgere le mansioni tecniche e semi-qualificate richieste dal mercato. Questa tesi sembra confermata dal crollo del tasso di occupazione dei giovani con il diploma di qualifica nel 2013.

In Calabria si registrano tassi di giovani Neet 18-24enni che hanno abbandonato prematuramente gli studi inferiori alla media del Mezzogiorno (12,8%), così come sono circa 4,5 mila i Neet minorenni che hanno conseguito al massimo la licenza media. A questi giovani può essere offerto solo un percorso d’istruzione o di formazione professionale, un tirocinio formativo oppure un contratto d’apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, che è però scarsamente utilizzato in Calabria. Più in generale il numero complessivo degli apprendistati in Calabria è modesto (10 mila unità nel 2012) e subisce dal 2008 una forte riduzione (-8,7%), mentre è ancora più severa la flessione dei giovani fino a 19 anni d’età con questo contratto a contenuto formativo (-47,8%; -10,3% per i giovani 20-24enni).

La quota di giovani Neet della Calabria che ha avuto almeno un contatto con un centro pubblico per l’impiego è allineata alla media del Mezzogiorno: 60% che scende al 57% per la componente femminile. Questa informazione indica che quasi due terzi dei giovani Neet è stata probabilmente già registrata negli archivi dei SIL provinciali e quindi può essere coinvolta più agevolmente nel programma YG. La quota dei Neet della Calabria che hanno contattato un Cpi sale al 70,7% per i disoccupati e al 70,5% per le forze di lavoro potenziali, mentre scende al 29,5% per i giovani che dichiarano di non essere disponibili a lavorare. Ma solo il 4,6% dei Neet della Calabria, pari a circa 6 mila giovani, ha avuto negli ultimi sei mesi un contatto con un’agenzia del lavoro privata.

Per stimare quanti Neet potrebbero essere interessati all’offerta *Youth Guarantee*, è necessario analizzare quanti di questi giovani siano disponibili a lavorare (disoccupati e forze di lavoro potenziali) e quanti invece dichiarino espressamente di non essere disponibili (inattivi, escluse le forze di lavoro

potenziali): degli 130 mila Neet residenti in Calabria, 97 mila sarebbero disponibili a lavorare immediatamente se si presentasse l'occasione (75%) e 33 mila, in maggioranza donne, rispondono negativamente (25%). Poco più di un terzo dei Neet non disponibili a lavorare si considera disoccupato, mentre la grande maggioranza si divide fra chi si dichiara casalinga/o e studente. Viceversa la grande maggioranza dei Neet disoccupati o che fanno parte delle forze di lavoro potenziali si autopercepisce come alla ricerca di prima o di nuova occupazione.

A partire dalle precedenti evidenze è possibile segmentare tutta la platea dei giovani Neet della Calabria innanzitutto in cinque gruppi prioritari verso i quali concentrare le politiche del lavoro, anche perché sono probabilmente i più interessati all'offerta YG.

La segmentazione dei Neet in gruppi omogenei, la cui appartenenza viene accertata nel primo colloquio presso lo *Youth Corner*, consente di definire la filiera di servizi da erogare, in maniera modulare, a ciascun target in funzione del fabbisogno derivante dalle caratteristiche del gruppo stesso. I primi cinque target prioritari (73 mila giovani, pari al 56%) sono:

1. minorenni con al massimo la licenza media: 4,5 mila. Sono adolescenti che hanno abbandonato prematuramente gli studi, con i più alti livelli di svantaggio ed esclusione sociale, ai quali può essere offerto un percorso di formazione, un tirocinio formativo ed esclusivamente un contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale;

2. maggiorenni con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare: 12 mila. Tenuto conto della dichiarata indisponibilità al lavoro, può essere offerto prevalentemente un percorso per elevare il loro livello d'istruzione;

3. maggiorenni con al massimo la licenza media disponibili a lavorare: 31 mila. È un gruppo con una forte propensione al lavoro, penalizzato dal basso livello d'istruzione, al quale possono essere offerte tutte le misure previste dal programma YG;

4. disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di qualifica professionale che non lavorano da almeno sei mesi: 2 mila. Le misure offerte a questo target devono essere rivolte prevalentemente all'elevazione del livello di qualificazione professionale per renderlo maggiormente occupabile;

5. disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di scuola secondaria superiore o laurea che non lavorano da almeno sei mesi: 24 mila. Rappresentano il target con le maggiori difficoltà nell'inserimento lavorativo e possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro.

Gli altri tre gruppi che completano la segmentazione dell'intera platea di giovani Neet (57 mila, pari al 44%) sono:

6. disoccupati e forze di lavoro potenziali senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica professionale, di scuola secondaria superiore o la laurea: 32,5 mila;

7. disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di qualifica professionale, di scuola secondaria superiore o la laurea che non lavorano da meno di sei mesi: 6,5 mila;

8. inattivi non disponibili a lavorare con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o laurea: 17,6 mila.

Tenuto conto che in Calabria vi sono 15 centri per l'impiego, con 517 addetti, dei quali 323 sono impegnati nelle attività di *front office*, il numero medio di Neet dei cinque gruppi prioritari per addetto è pari a 141, valore inferiore alla media delle regioni del Mezzogiorno (194:1). Se si prende in considerazione tutta la platea degli 130 mila Neet, il rapporto sale a 251 giovani per addetto. Ma vi sono forti differenze nel numero di Neet per addetto dei 15 Cpi: da 428:1 del centro di Catanzaro a 164:1 di quello di Soverato.

Introduzione

Il programma dell'Unione europea sull'istituzione di una "Garanzia per i giovani" (*Youth Guarantee*¹) è rivolto a quella quota di popolazione giovanile tra 15 e 24 anni che non studia o non partecipa più a un percorso di formazione, ma non è neppure impegnata in un'attività lavorativa (*Not in Education, Employment or Training – NEET*), composta da giovani disoccupati oppure inattivi. Il Consiglio europeo raccomanda agli Stati membri di garantire che tutti i giovani con queste caratteristiche ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale.

Il governo italiano ha esteso la possibilità di erogare la garanzia anche ai giovani della più ampia fascia dei 15-29enni.

Finalità di questo documento è analizzare le caratteristiche molto diversificate dei Neet residenti in Calabria, per poter individuare i destinatari principali a cui la Regione possa offrire la "Garanzia per i giovani" prevista dal programma dell'Unione europea.

I Neet comprendono, infatti, giovani con caratteristiche molto diverse e con livelli di esclusione sociale molto differenziati e che si trovano nelle più varie condizioni professionali, alcune delle quali basate su scelte volontarie, temporanee o determinate dalla fase ciclica negativa della recessione.

In particolare si possono distinguere innanzitutto due principali gruppi di Neet: il primo e più consistente è costituito da giovani disoccupati e appartenenti alle forze di lavoro potenziali con una significativa disponibilità a lavorare immediatamente, il secondo è composto prevalentemente da inattivi per motivi familiari (maternità o cura dei bambini o delle persone non autosufficienti) o di salute, non disponibili a lavorare.

Fra i Neet inattivi disponibili a lavorare si possono distinguere tre grandi gruppi: il primo è composto da giovani che non cercano lavoro perché scoraggiati, il secondo da giovani interessati a percorsi d'istruzione e di formazione, anche informali, al fine di migliorare la propria occupabilità e il terzo da giovani in attesa dell'esito di passate azioni di ricerca².

I Neet non sono, pertanto, un unico target per le politiche attive del lavoro, ma sono costituiti da più tipologie di giovani con caratteristiche molto diverse rispetto al loro rapporto con il mercato del lavoro, in particolare per quanto riguarda il loro livello di occupabilità, la loro propensione al lavoro e il loro interesse a percorsi di studio e di formazione.

Vi sono, inoltre, profonde differenze tra le caratteristiche dei Neet in relazione alla regione di residenza: a livello di macro-aree, nel Centro-Nord si osserva una forte presenza d'immigrati fra i Neet, mentre nel Mezzogiorno prevalgono le forze di lavoro potenziali (FdLP) che hanno una forte contiguità con l'area del lavoro non regolare.

A partire dall'analisi delle diverse caratteristiche dei giovani Neet, sono definiti innanzitutto cinque gruppi di destinatari omogenei per livello di propensione al lavoro, caratterizzati da maggiori criticità nell'inserimento nel mondo del lavoro o che hanno abbandonato prematuramente gli studi, che rappresentano circa il 56% dell'intera popolazione di Neet. Il ridimensionamento della platea attraverso l'individuazione di target prioritari verso i quali concentrare le politiche del lavoro può essere d'aiuto nella programmazione di servizi più mirati ed efficaci, nella definizione dei risultati attesi e nella stima dei costi delle specifiche misure dal momento che si può ragionevolmente supporre che gran parte dei Neet non disponibili a lavorare non sarà interessato all'offerta del programma "Garanzia ai giovani". La necessità della definizione del target minimo di giovani cui offrire la "garanzia" è ribadita nel documento preparatorio del "Piano"³ della Struttura di Missione istituita presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

La segmentazione della platea complessiva dei Neet è completata con l'individuazione di altri tre gruppi di Neet che coprono la restante quota del 44%.

¹ Council of the European Union, *Council recommendation on establishing a Youth Guarantee*, 2013/C 120/01, 22 April 2013.

² Simona Calabrese, Marco Manieri, Leopoldo Mondauto, *The reasons of Neet status*, Italia Lavoro, Mimeo, 2013.

³ Ministero del lavoro e delle politiche sociali, *Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani*, http://www.lavoro.gov.it/Notizie/Documents/01_08_2014%20Piano%20di%20attuazione%20italiano%20della%20Garanzia%20per%20i%20Giovani.pdf

Nel primo capitolo del documento si analizzano in profondità le caratteristiche della popolazione dei giovani Neet della Calabria per condizione professionale, per classi d'età, per cittadinanza, per livello d'istruzione, per durata della disoccupazione e dell'inattività, per motivi d'inattività, per frequenza nei contatti con i servizi per il lavoro pubblici e privati e per disponibilità a lavorare.

Nel secondo capitolo l'intera platea dei giovani Neet della Calabria è segmentata in otto gruppi, cinque dei quali risultano prioritari per le loro caratteristiche di svantaggio, con particolare riguardo alla componente degli inattivi e dei *drop-out*.

Nel terzo capitolo sono delineate le politiche del lavoro più efficaci per garantire le prestazioni, definite dalla Raccomandazione del Consiglio europeo, ai giovani Neet e in particolare ai cinque gruppi prioritari.

Sono definiti i risultati attesi in seguito all'erogazione delle prestazioni, al fine di poter misurare in modo non equivocabile il successo e l'efficacia dell'attività dei servizi pubblici e privati del lavoro e i flussi prevedibili di ciascun gruppo tra le diverse fasi dell'erogazione delle prestazioni, al fine di rendere più efficiente l'erogazione dei diversi livelli dei servizi ed evitare di erogare prestazioni non efficaci o ridondanti.

Nell'allegato statistico sono riportati i dati principali relativi alla platea dei Neet 15-24enni.

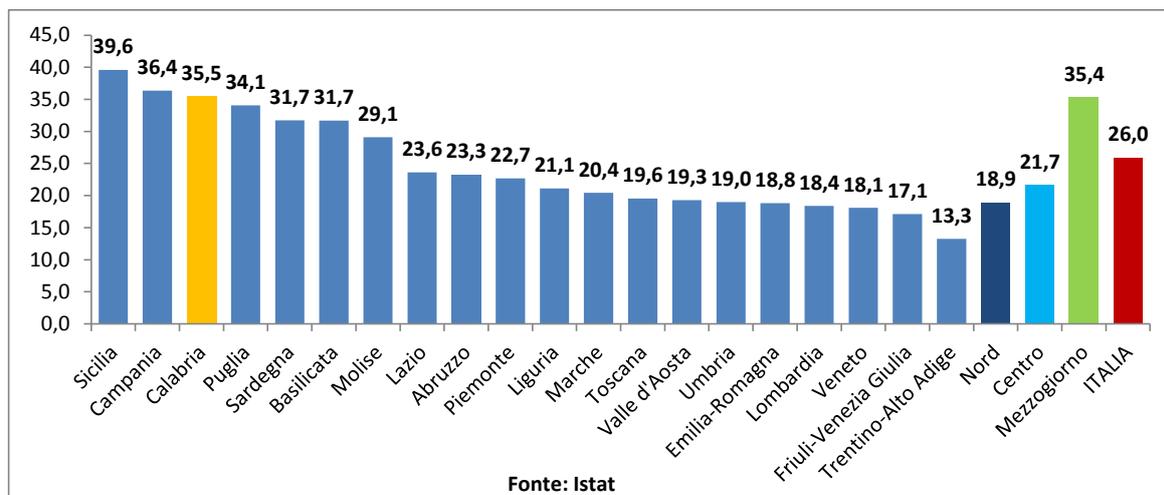
I dati utilizzati per calcolare la popolazione dei giovani Neet 15-29enni e delle sue numerose variabili sono stati estratti dai microdati dell'*Indagine sulle forze di lavoro* dell'Istat (media 2012).

I giovani Neet nel 2013, con un'età tra 15 e 29 anni, sono 2.434.740, pari al 26% della popolazione complessiva della stessa età (tasso di Neet).

Nel 2013 i giovani Neet 15-29enni in Calabria sono 129.534 e il tasso di Neet è pari al 35,5%⁴.

Nel grafico successivo è riportato il tasso di Neet di tutte le regioni italiane (*figura I*). Il valore più alto si osserva in Sicilia (39,6%), seguita dalla Campania (36,4%) e dalla Calabria (35,5%); quelli più bassi nel Trentino-Alto Adige (13,3%), in Friuli-Venezia Giulia (17,1%), in Veneto (18,1) e in Lombardia (18,4%).

Figura I – Tasso di Neet (15-29 anni) per regione – Anno 2013 (incidenza percentuale)



Nel 2013 il numero dei giovani Neet 15-29enni è aumentato dell'8,2% rispetto all'anno precedente ed è pari a 2,4 milioni di unità (185 mila in più), il 26% della popolazione con la stessa età (*tavola I*).

Il Friuli-Venezia Giulia è la sola regione nella quale si registra una flessione del numero di Neet (-3,8%), mentre l'aumento maggiore si osserva in Valle d'Aosta (42,6%) seguita dal Piemonte (26,3%).

In Calabria il numero dei Neet è aumentato rispetto al 2012 del 3,3% (circa 4 mila unità), con il contributo maggiore della sola componente maschile (9,3%) perché quella femminile è diminuita (-2,5%).

A livello ripartizionale il tasso di Neet nel 2013 è aumentato rispetto all'anno precedente nel Nord-Ovest (+2,2 punti percentuali), nel Centro (+1,6 punti) e nel Mezzogiorno (+0,9 punti), mentre è diminuito solo nel Nord-Est di 1,6 punti.

⁴ Nell'allegato statistico sono riportati i valori relativi ai Neet e al tasso di Neet dei giovani 15-24enni.

Tavola I – Neet e tasso di Neet (15-29 anni) per regione, ripartizione e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Variazione rispetto al 2012			Tasso di Neet		
Piemonte	73.879	64.108	137.987	26,4	26,3	26,3	24,7	20,8	22,7
Valle d'Aosta	1.712	1.735	3.447	25,3	65,1	42,6	19,4	19,2	19,3
Lombardia	136.100	126.211	262.312	7,1	22,7	14,1	19,6	17,3	18,4
Trentino-Alto Adige	13.469	9.025	22.493	9,2	-4,6	3,2	16,2	10,5	13,3
Veneto	81.946	47.876	129.822	8,3	3,0	6,3	23,2	13,1	18,1
Friuli-Venezia Giulia	15.739	11.815	27.554	-7,3	1,2	-3,8	19,7	14,6	17,1
Liguria	19.763	23.284	43.047	5,4	33,8	19,1	19,9	22,3	21,1
Emilia-Romagna	64.442	47.667	112.109	14,2	25,9	18,9	22,0	15,7	18,8
Toscana	55.394	43.932	99.326	0,8	16,8	7,3	22,2	17,0	19,6
Umbria	12.668	12.146	24.814	-9,6	14,6	0,8	19,7	18,3	19,0
Marche	25.478	21.316	46.794	13,1	14,8	13,8	22,7	18,3	20,4
Lazio	113.347	95.000	208.347	15,7	3,6	9,9	26,3	21,0	23,6
Abruzzo	24.552	24.659	49.211	9,3	27,0	17,5	23,8	22,8	23,3
Molise	7.301	7.780	15.080	5,1	32,5	17,6	28,8	29,4	29,1
Campania	205.710	196.540	402.250	0,8	2,2	1,5	37,7	35,1	36,4
Puglia	122.235	121.001	243.236	0,5	16,2	7,8	35,0	33,2	34,1
Basilicata	15.164	16.715	31.879	6,2	6,4	6,3	31,0	32,4	31,7
Calabria	61.664	67.871	129.534	-2,5	9,3	3,3	34,4	36,5	35,5
Sicilia	184.679	179.503	364.182	1,2	6,6	3,8	40,8	38,4	39,6
Sardegna	38.611	42.706	81.317	10,2	8,4	9,3	31,0	32,5	31,7
<i>Nord</i>	<i>407.050</i>	<i>331.720</i>	<i>738.770</i>	<i>10,9</i>	<i>19,5</i>	<i>14,6</i>	<i>21,3</i>	<i>16,7</i>	<i>18,9</i>
<i>Centro</i>	<i>206.886</i>	<i>172.394</i>	<i>379.281</i>	<i>9,2</i>	<i>8,8</i>	<i>9,0</i>	<i>24,1</i>	<i>19,3</i>	<i>21,7</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>659.914</i>	<i>656.775</i>	<i>1.316.689</i>	<i>1,5</i>	<i>8,2</i>	<i>4,7</i>	<i>36,1</i>	<i>34,7</i>	<i>35,4</i>
ITALIA	1.273.851	1.160.889	2.434.740	5,6	11,3	8,2	27,7	24,3	26,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

I dati sono sviluppati anche per le cinque province della Calabria, al fine di consentire alla Regione di esaminare nel maggiore dettaglio territoriale i fenomeni e le evidenze. Occorre osservare a questo proposito che i dati provinciali devono essere utilizzati con molta cautela perché sono soggetti a un errore campionario significativo, che aumenta con la riduzione della numerosità del campione.

Questo documento integra il rapporto “I destinatari del programma *Youth Guarantee*” (Italia Lavoro, dicembre 2013), che analizza la popolazione complessiva dei giovani Neet e suggerisce le politiche per gruppo a livello nazionale. Inoltre, sono stati pubblicati i rapporti regionali approfonditi su Lazio, Sicilia, Piemonte, Marche, Emilia-Romagna, Toscana, Molise, Veneto, Abruzzo, Campania, Puglia, Umbria, Sardegna e Basilicata.

1. I destinatari del programma *Youth Guarantee*

Nel 2013 i giovani Neet 15-29enni residenti in Calabria – che secondo la definizione Eurostat sono costituiti dalle persone disoccupate o inattive che non sono inserite in un percorso formale o non formale d’istruzione o formazione, alle quali secondo il programma comunitario “*Youth Guarantee*” deve essere garantita “un’offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall’inizio della disoccupazione o dall’uscita dal sistema d’istruzione formale” – sono circa 130 mila, pari a più di un terzo della popolazione giovanile della stessa età (35,5%) (*tavola 1.1*). La componente maschile dei giovani Neet (68 mila unità) è più numerosa di quella femminile (62 mila unità) che rappresenta il 47,6% del totale, quota che è superiore alla metà nelle province di Crotona e di Vibo Valentia.

Due terzi di questi giovani (63,7%), pari a 82 mila unità, risiedono nelle due province di Cosenza (32,5%) e di Reggio Calabria (31,1%), e i restanti si distribuiscono in modo abbastanza uniforme nelle altre tre province calabresi.

Tavola 1.1 – Neet (15-29 anni) residenti in Calabria per provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale di riga			Composizione percentuale di colonna		
Catanzaro	8.913	11.373	20.287	43,9	56,1	100,0	14,5	16,8	15,7
Cosenza	19.764	22.318	42.082	47,0	53,0	100,0	32,1	32,9	32,5
Crotone	7.705	6.970	14.675	52,5	47,5	100,0	12,5	10,3	11,3
Reggio Calabria	18.581	21.803	40.384	46,0	54,0	100,0	30,1	32,1	31,2
Vibo Valentia	6.700	5.407	12.107	55,3	44,7	100,0	10,9	8,0	9,3
CALABRIA	61.664	67.871	129.534	47,6	52,4	100,0	100,0	100,0	100,0

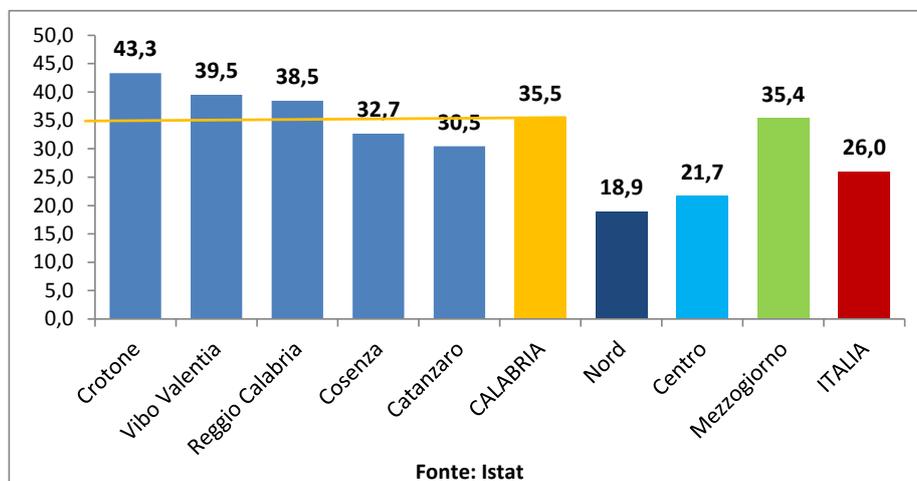
Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il tasso di Neet⁵ più alto si osserva nella provincia di Crotona (43,3%), seguito da quello della provincia di Vibo Valentia (39,5%) e di Reggio Calabria (38,5%), mentre le altre due province (Cosenza e Catanzaro) si collocano al di sotto del valore medio della regione (*figura 1.1 e tavola 1.2*).

Il tasso di Neet della Calabria è allineato a quello della media delle regioni del Mezzogiorno (35,4%) e solo le province di Crotona, Vibo Valentia e Reggio Calabria si collocano al di sopra di questo valore. Mediamente il tasso di Neet delle donne in Calabria (34,4%) è inferiore di due punti rispetto a quello degli uomini (36,5%).

Aumenti superiori alla media regionale del numero di Neet rispetto all’anno precedente (3,3%) si osservano a Crotona (16,9%), Reggio Calabria (11,8%) e Catanzaro (9,7%), mentre si registra una riduzione nella sola provincia di Cosenza (-9,3%).

Figura 1.1 – Tasso di Neet (15-29 anni) dei residenti in Calabria per provincia e nelle ripartizioni – Anno 2013 (incidenza percentuale)



⁵ Rapporto percentuale tra il numero dei Neet e il totale dei giovani della stessa età.

Tavola 1.2 – Neet (15-29 anni) residenti in Calabria per provincia e classe d’età – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Variazione v. a. rispetto al 2012			Variazione % rispetto al 2012			Tasso di Neet		
Catanzaro	-1.473	3.272	1.798	-14,2	40,4	9,7	27,2	33,6	30,5
Cosenza	-4.103	..	-4.320	-17,2	-1,0	-9,3	31,3	34,0	32,7
Crotone	1.461	..	2.118	23,4	10,4	16,9	46,1	40,7	43,3
Reggio Calabria	1.949	2.303	4.252	11,7	11,8	11,8	36,0	40,8	38,5
Vibo Valentia	9,1	-3,9	2,9	44,7	34,6	39,5
CALABRIA	-1.607	5.795	4.188	-2,5	9,3	3,3	34,4	36,5	35,5

(..) valori statisticamente non significativi⁶

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.1 I Neet per classi d’età

Quasi la metà dei Neet è costituita da giovani adulti 25-29enni (45,5%); i giovani 20-24enni sono il 43,1%, mentre i giovanissimi 15-19enni sono solo l’11,5% (figura 1.2 e tavola 1.3).

La quota di giovanissimi 15-19enni è superiore di quasi 6 punti percentuali rispetto alla media regionale nella province di Crotone (17%) e quella dei 20-24enni supera di quasi 8 punti la media regionale nella provincia di Reggio Calabria (51,1%).

Il tasso di Neet per classe d’età segnala la probabilità di divenire Neet: in Calabria i giovani 25-29enni hanno il 44,8% di probabilità di cadere in questa condizione e questa evidenza segnala la maggiore difficoltà degli adulti nella transizione dalla scuola al lavoro. Alta è anche la probabilità dei giovani 20-24enni di divenire Neet (44,3%), mentre solo il 13,8% dei giovanissimi 15-19enni è nella condizione di Neet.

Figura 1.2 – Neet (15-29 anni) residenti in Calabria per provincia e classe d’età – Anno 2013 (composizione percentuale)

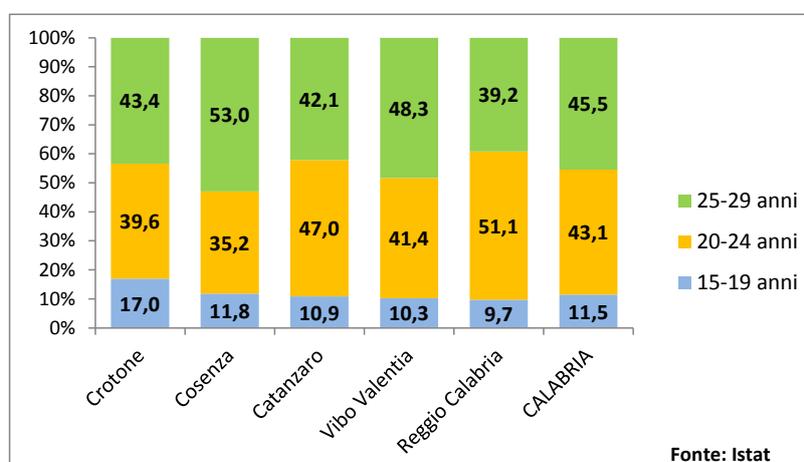


Tavola 1.3 – Neet (15-29 anni) residenti in Calabria per provincia e classe d’età – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	Totale	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	Totale
	Valori assoluti				Tasso di Neet			
Catanzaro	2.205	9.532	8.549	20.287	12,0	40,6	34,5	30,5
Cosenza	4.969	14.824	22.289	42.082	12,5	38,1	44,4	32,7
Crotone	2.493	5.816	6.367	14.675	23,6	52,6	51,9	43,3
Reggio Calabria	3.937	20.631	15.816	40.384	13,4	49,2	47,0	38,5
Vibo Valentia	1.242	5.011	5.853	12.107	13,2	46,6	55,8	39,5
CALABRIA	14.847	55.814	58.874	129.534	13,8	44,3	44,8	35,5

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

⁶ I numeri non raggiungono la metà dell’ordine minimo considerato; l’esiguità del fenomeno rende i valori calcolati non significativi.

1.2 I Neet stranieri

La Calabria si caratterizza per una modestissima presenza di stranieri fra i giovani Neet 15-29enni: 8 mila, pari al 6,4% del totale, a fronte di 121 mila italiani (93,6%) (figura 1.3 e tavola 1.4).

La provincia con la quota più elevata di Neet stranieri è Crotona (12,3%), mentre la percentuale più bassa si osserva nella provincia di Catanzaro (4,3%).

Il 57,9% dei giovani Neet stranieri è costituito da donne e il restante 42,1% da uomini.

Gli 8 mila Neet immigrati si concentrano nell'82% dei casi nelle tre province di Cosenza (33,7%), di Reggio Calabria (26,5%) e di Crotona (21,8%).

Il 42,8% dei Neet immigrati residenti in Calabria proviene dalla Romania, il 34,2% dal Marocco e il 12,4% dall'Albania.

Figura 1.3 – Neet (15-29 anni) residenti in Calabria per cittadinanza e provincia – Anno 2013 (composizione percentuale)

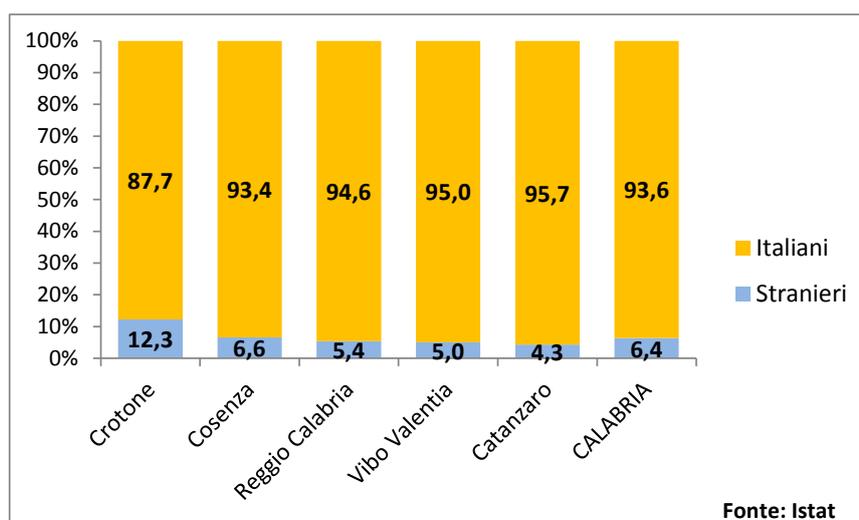


Tavola 1.4 – Neet (15-29 anni) residenti in Calabria per cittadinanza, sesso e provincia – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine			Maschi			Totale		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Valori assoluti									
Catanzaro	8.184	..	8.913	11.229	..	11.373	19.413	..	20.287
Cosenza	18.032	1.732	19.764	21.267	1.051	22.318	39.300	2.783	42.082
Crotona	6.622	1.083	7.705	6.255	..	6.970	12.877	1.799	14.675
Reggio Calabria	17.633	..	18.581	20.563	1.239	21.803	38.196	2.188	40.384
Vibo Valentia	6.414	..	6.700	5.088	..	5.407	11.501	..	12.107
CALABRIA	56.885	4.779	61.664	64.402	3.469	67.871	121.286	8.248	129.534
Composizione percentuale									
Catanzaro	91,8	8,2	100,0	98,7	1,3	100,0	95,7	4,3	100,0
Cosenza	91,2	8,8	100,0	95,3	4,7	100,0	93,4	6,6	100,0
Crotona	85,9	14,1	100,0	89,7	10,3	100,0	87,7	12,3	100,0
Reggio Calabria	94,9	5,1	100,0	94,3	5,7	100,0	94,6	5,4	100,0
Vibo Valentia	95,7	4,3	100,0	94,1	5,9	100,0	95,0	5,0	100,0
CALABRIA	92,2	7,8	100,0	94,9	5,1	100,0	93,6	6,4	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

La percentuale di Neet stranieri sul totale in Calabria (6,4%) è superiore a quella che si osserva nella media delle regioni del Mezzogiorno (5,2%), ma è inferiore a quella della media italiana (15,8%) e in particolare del Nord dove la quota di Neet immigrati supera il 30% (figure 1.4 e 1.5).

Figura 1.4 – Neet stranieri (15-29 anni) residenti in Calabria e nelle ripartizioni – Anno 2013 (incidenza percentuale sul totale)

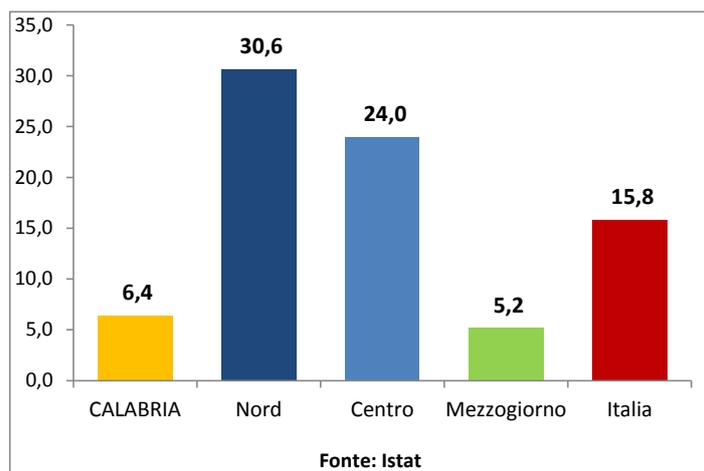
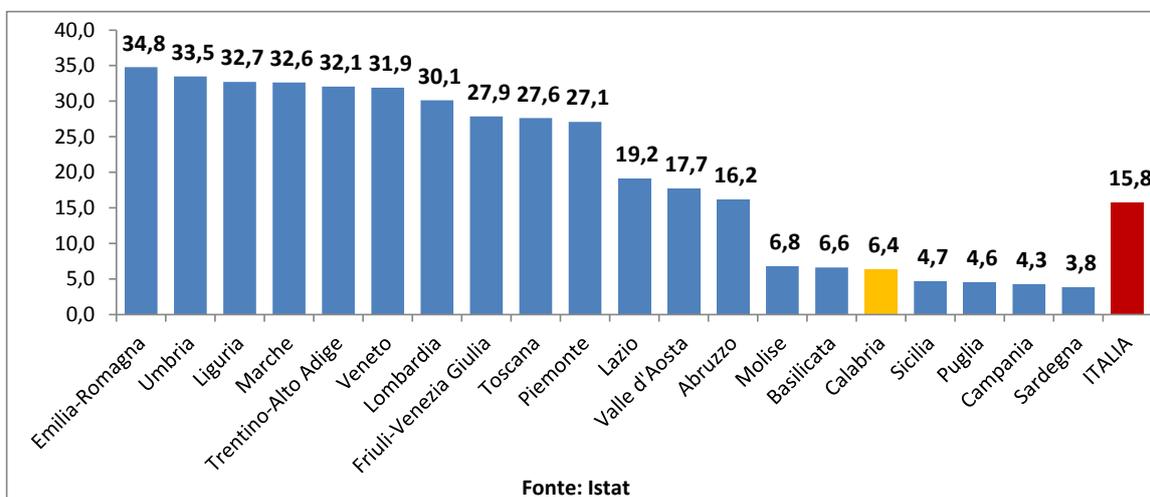


Figura 1.5 – Neet stranieri (15-29 anni) per regione – Anno 2013 (incidenza percentuale sul totale)



1.3 I Neet per livello d'istruzione

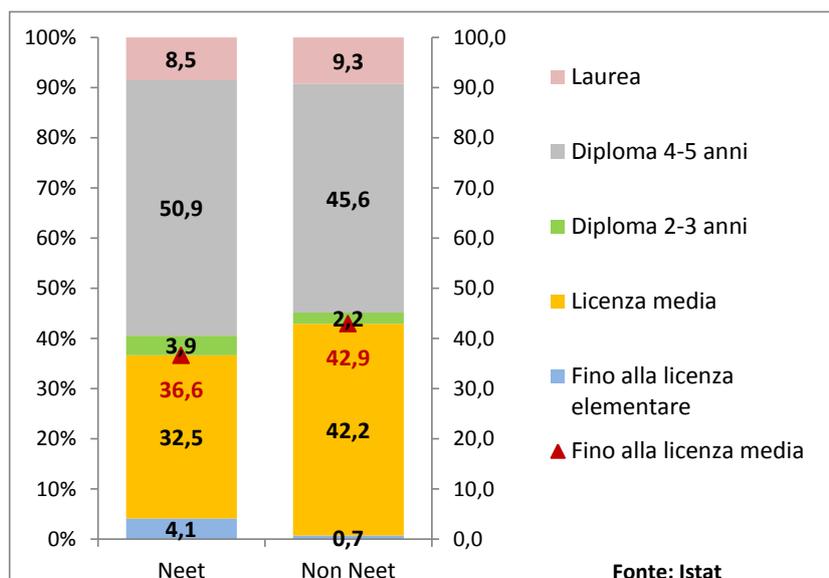
Il grafico successivo mostra che il livello d'istruzione dei Neet è nettamente superiore a quello dei non Neet e cioè dei giovani che frequentano corsi di studio o di formazione e contemporaneamente lavorano o non lavorano, oppure che non frequentano corsi di studio o di formazione, ma che lavorano (*figura 1.6*).

Infatti la quota dei giovani Neet che ha conseguito al massimo la licenza media (36,6%) è inferiore di quasi sei punti percentuali rispetto a quella dei non Neet (42,9%), la quota complessiva dei Neet diplomati (54,8%) è superiore di sette punti rispetto a quella del resto della popolazione giovanile (47,8%) e solo la percentuale di Neet laureati (8,5%) è di poco inferiore a quella dei non Neet (9,3%).

Altre due differenze significative tra i due gruppi di giovani sono la maggiore quota di Neet con il diploma di qualifica professionale (3,9%) rispetto a quella dei non Neet (2,2%) e la maggiore presenza di giovani con al massimo la licenza elementare tra i Neet (4,1% a fronte dello 0,7% dei non Neet).

Occorre tenere presente che i giovani privi di un diploma di scuola media superiore o professionale (fino alla licenza media) sono persone svantaggiate sulla base del Regolamento della Commissione europea.

Figura 1.6 – Neet e non Neet (15-29 anni) residenti in Calabria per titolo di studio – Anno 2013 (composizione percentuale)



Le donne Neet della Calabria hanno un livello d'istruzione nettamente superiore a quello degli uomini: il 33,2% ha conseguito al massimo la licenza media a fronte del 39,8% degli uomini, la quota delle diplomate di scuola secondaria superiore (51,4%) è superiore di un punto percentuale a quella degli uomini (50,4%) e la quota di donne laureate (12,6%) è superiore di quasi otto punti rispetto a quella degli uomini (4,9%) (figura 1.7 e tavola 1.5).

Figura 1.7 – Neet (15-29 anni) residenti in Calabria per titolo di studio e sesso – Anno 2013 (composizione percentuale)

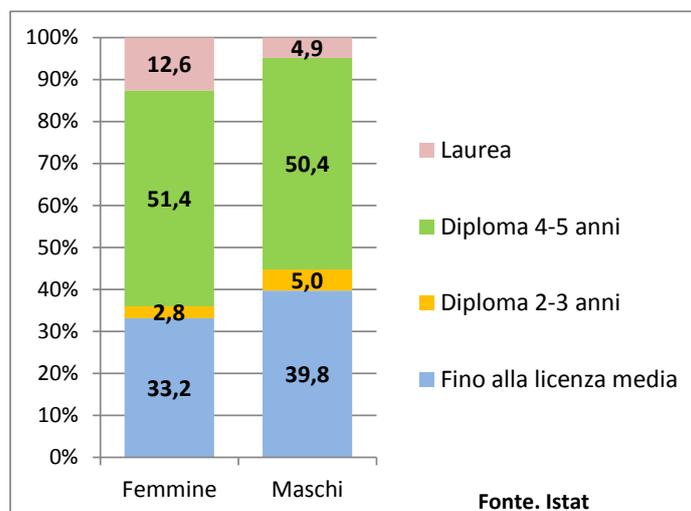


Tavola 1.5 – Neet (15-29 anni) residenti in Calabria per titolo di studio, provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Femmine	Maschi	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia	CALABRIA
Valori assoluti								
Fino alla licenza media	20.463	26.988	5.319	16.341	6.872	15.438	3.480	47.450
Diploma 2-3 anni	1.735	3.377	1.949	1.209	..	5.112
Diploma 4-5 anni	31.708	34.189	13.087	20.634	4.846	20.542	6.787	65.897
Laurea	7.759	3.317	1.611	4.195	1.008	3.195	1.066	11.075
Totale	61.664	67.871	20.287	42.082	14.675	40.384	12.107	129.534
Composizione percentuale								
Fino alla licenza media	33,2	39,8	26,2	38,8	46,8	38,2	28,7	36,6
Diploma 2-3 anni	2,8	5,0	1,3	2,2	13,3	3,0	6,4	3,9

	Femmine	Maschi	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia	CALABRIA
Diploma 4-5 anni	51,4	50,4	64,5	49,0	33,0	50,9	56,1	50,9
Laurea	12,6	4,9	7,9	10,0	6,9	7,9	8,8	8,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

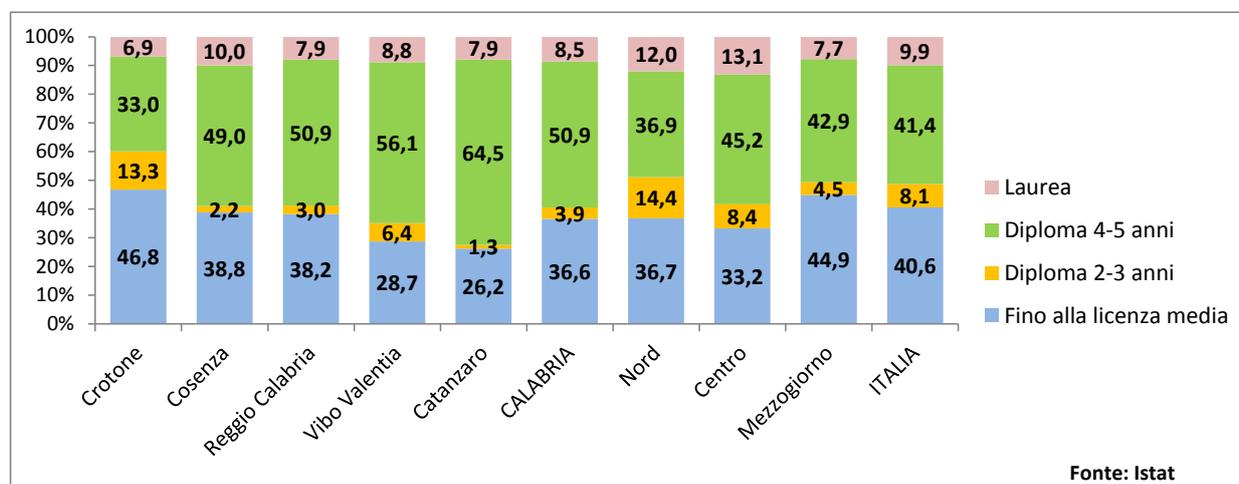
Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Le differenze del livello d'istruzione tra le province è significativa, dal momento che la quota di giovani Neet che hanno conseguito solo la licenza media varia dal 46,8% della provincia di Crotone al 26,2% di quella di Catanzaro e di conseguenza la percentuale di diplomati di scuola secondaria superiore è più elevata nella seconda provincia rispetto alla prima (figura 1.8).

La quota più elevata di laureati si registra nella provincia di Cosenza (10%).

Mediamente i Neet della Calabria hanno un livello d'istruzione molto superiore a quello della media delle regioni del Mezzogiorno.

Figura 1.8 – Neet (15-29 anni) residenti in Calabria per titolo di studio e provincia – Anno 2013 (composizione percentuale)



Il grafico successivo consente di approfondire la relazione tra livello d'istruzione e condizione di Neet, dal momento che riporta l'incidenza percentuale dei Neet per titolo di studio sulla popolazione complessiva della stessa età e con lo stesso titolo di studio (figura 1.9).

Questo indicatore – il tasso di Neet per titolo di studio – misura in qualche modo il rischio di cadere nello stato di Neet in relazione al conseguimento di ciascuno dei quattro titoli di studio con i quali è stato classificato il livello d'istruzione e alle differenze per genere.

I giovani che si sono fermati al diploma di qualifica professionale (5 mila) hanno in assoluto la maggiore probabilità di divenire Neet (49,3%), soprattutto se donne (56,2%).

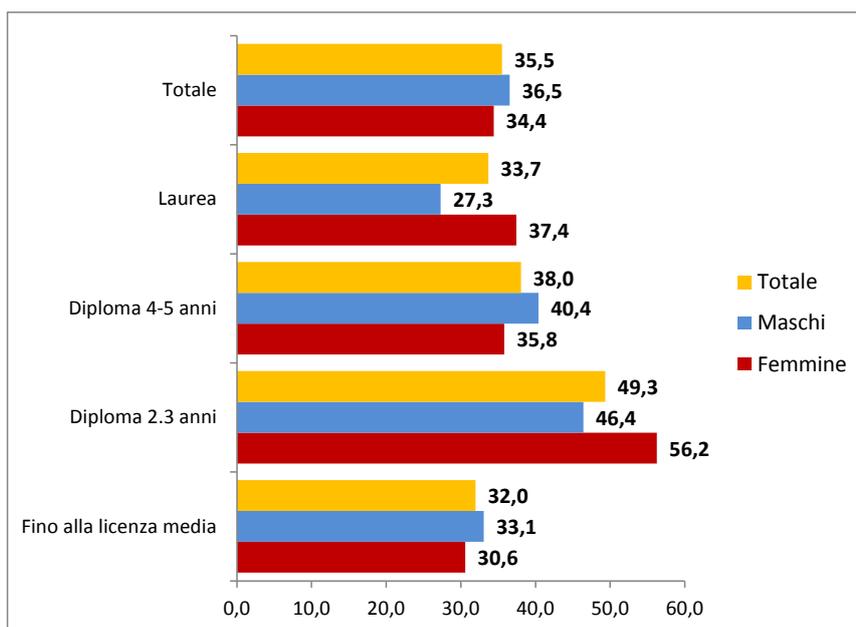
Seguono i giovani che hanno conseguito il diploma di istruzione secondaria superiore (66 mila), che per il 38% si trovano nella condizione di Neet.

I giovani che hanno la più bassa probabilità di divenire Neet sono quelli che hanno conseguito al massimo la licenza media (32%, pari a 48 mila unità) e i laureati (33,7%, pari a 11 mila unità) tra i quali la quota di donne nella condizione di Neet (37,4%) è nettamente superiore a quella degli uomini (27,3%).

Nonostante il bassissimo livello d'istruzione, i giovani che non hanno neppure completato la scuola dell'obbligo hanno una bassa probabilità di divenire Neet, probabilmente perché in Calabria è alta la domanda di basse qualifiche sia nei servizi, sia nell'industria, in particolare d'immigrati. Infatti la quota d'immigrati tra i Neet che hanno conseguito al massimo la licenza media è pari all'11,9%.

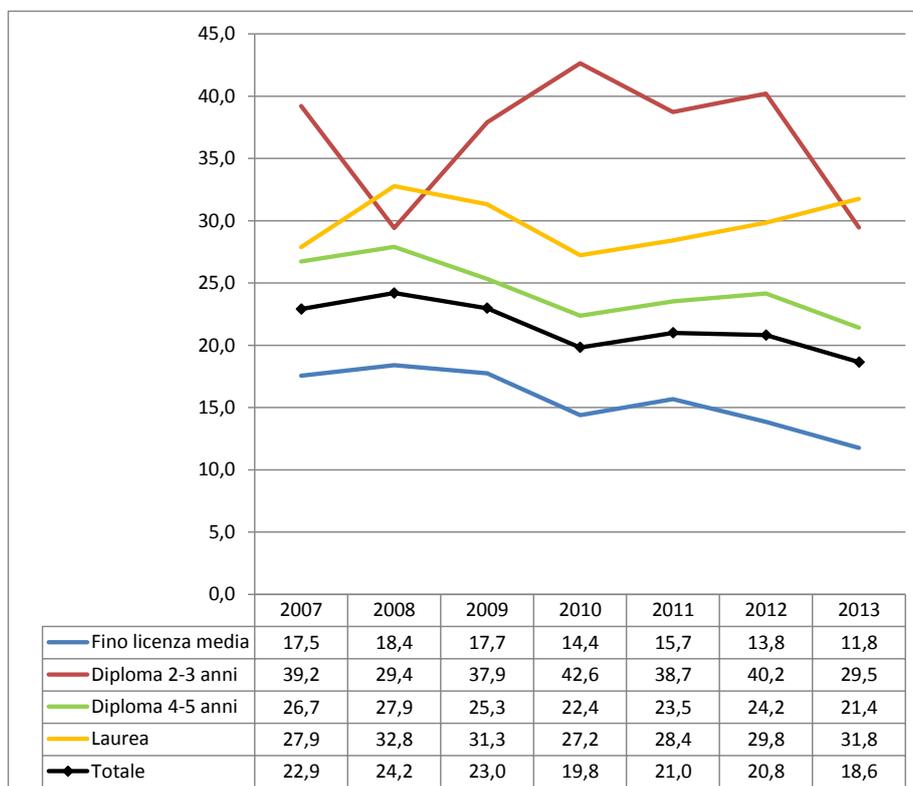
Per quanto riguarda il primo gruppo a rischio di divenire Neet, la letteratura sull'argomento, soprattutto britannica, rileva che il target a maggiore rischio è costituito proprio dai giovani che non completano il percorso della scuola secondaria superiore e abbandonano gli studi dopo il conseguimento della sola qualifica professionale, senza integrare questo titolo con attività formative in aula o sul lavoro. Questi giovani sono persone che da una parte non sono disponibili per lavori manuali non qualificati e dall'altra non hanno le competenze sufficienti per svolgere le mansioni tecniche e semi-qualificate.

Figura 1.9 – Neet (15-29 anni) residenti in Calabria per titolo di studio e sesso – Anno 2013 (incidenze percentuali sulla popolazione con lo stesso titolo di studio)



Le evidenze emerse precedentemente sembrano essere confermate dall'osservazione dell'andamento del tasso di occupazione giovanile dei 15-29enni residenti in Calabria nel periodo della crisi dal 2007 al 2013, riportato nel grafico successivo (*figura 1.10*). Infatti si osserva che il tasso di occupazione dei giovani con il diploma di qualifica, dopo essere aumentato in modo sostenuto dal 2008 al 2010, diminuisce nel 2011 e nel 2013 - anno a cui si riferisce il grafico precedente - subisce una flessione di quasi 11 punti percentuali rispetto all'anno precedente. In linea più generale, occorre osservare che la crisi economica ha colpito in modo duro i giovani calabresi 15-29enni: gli occupati dal 2007 al 2013 hanno subito una flessione del 25% perdendo 23 mila posti di lavoro (da 91 mila a 68 mila unità).

Figura 1.10 – Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) in Calabria per titolo di studio – Anni 2007-2013 (valori percentuali)



1.3.1 I Neet 18-24enni che hanno abbandonato prematuramente gli studi

I giovani che abbandonano prematuramente gli studi sono, secondo la definizione dell'Unione europea, i 18-24enni con al più la licenza media e che non frequentano altri corsi scolastici o svolgono attività formative di durata superiore ai due anni. In Calabria i Neet in questa condizione sono poco meno di 22 mila (circa 9 mila donne e 14 mila uomini), pari al 12,8% della popolazione della stessa età (tavola 1.6).

La quota di donne Neet che hanno abbandonato prematuramente gli studi (10%) è inferiore di oltre cinque punti rispetto a quella degli uomini (15,4%).

Più di un terzo dei Neet 18-24enni che non hanno completato la scuola dell'obbligo risiede nella provincia di Reggio Calabria (39,4%).

La quota di *drop-out* della Calabria (12,8%) è nettamente inferiore a quella della media delle regioni del Mezzogiorno (16,3%) e valori più bassi si osservano solo in Basilicata, Molise e Abruzzo (figura 1.11).

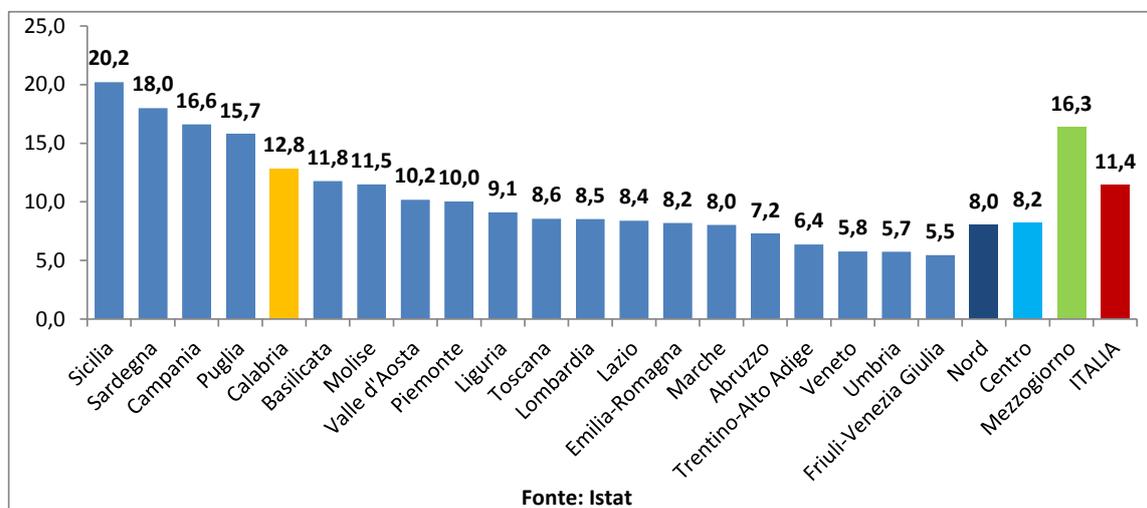
Tavola 1.6 – Neet (18-24 anni) con al massimo la licenza media residenti in Calabria per provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Incidenza percentuale su totale giovani stessa età			Composizione percentuale		
Catanzaro	..	2.161	3.048	6,4	13,0	10,0	10,7	15,8	13,9
Cosenza	2.938	3.139	6.077	10,9	11,3	11,1	35,6	22,9	27,7
Crotone	..	2.039	3.025	13,8	24,5	19,5	11,9	14,9	13,8
Reggio Calabria	2.818	5.831	8.650	10,6	20,5	15,7	34,1	42,6	39,4
Vibo Valentia	1.144	8,1	7,0	7,5	7,6	3,8	5,2
CALABRIA	8.257	13.686	21.944	10,0	15,4	12,8	100,0	100,0	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Figura 1.11 – Neet (18-24 anni) con al massimo la licenza media per regione – Anno 2013 (Incidenza percentuale su totale giovani stessa età)



1.3.2 I Neet minorenni che hanno abbandonato prematuramente gli studi

Nella tabella successiva sono riportati i dati sui Neet minorenni (da 15 a 17 anni compiuti) che hanno abbandonato prematuramente gli studi, conseguendo al più la licenza media (tavola 1.7). In Calabria sono 4,4 mila adolescenti, in maggioranza maschi, che rappresentano il 3,4% dell'intera platea dei Neet (3,9% nella media del Mezzogiorno).

I *drop-out* minorenni italiani nel 2013 sono diminuiti rispetto all'anno precedente del 23,4% (-24 mila unità).

Tavola 1.7 – Neet (15-17 anni) con al massimo la licenza media per regione e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschio	Totale	Femmine	Maschio	Totale
	Valori assoluti			Incidenza percentuale totale Neet 15-29 anni		
Piemonte	1.455	1.025	2.480	2,0	1,6	1,8
Valle d'Aosta	1,4	3,9	2,6
Lombardia	1.361	3.872	5.233	1,0	3,1	2,0
Trentino-Alto Adige	658	467	1.125	4,9	5,2	5,0
Veneto	1.312	1.801	3.112	1,6	3,8	2,4
Friuli-Venezia Giulia	0,0	1,3	0,6
Liguria	1.267	1,8	4,0	2,9
Emilia-Romagna	1.485	1.599	3.084	2,3	3,4	2,8
Toscana	..	1.532	2.509	1,8	3,5	2,5
Umbria	2,0	1,6	1,8
Marche	..	1.373	2.059	2,7	6,4	4,4
Lazio	1.978	3.048	5.025	1,7	3,2	2,4
Abruzzo	..	1.325	2.306	4,0	5,4	4,7
Molise	0,3	1,6	1,0
Campania	8.826	8.328	17.153	4,3	4,2	4,3
Puglia	4.306	4.356	8.662	3,5	3,6	3,6
Basilicata	2,9	2,0	2,5
Calabria	1.430	3.038	4.468	2,3	4,5	3,4
Sicilia	6.567	8.948	15.514	3,6	5,0	4,3
Sardegna	1.009	1.131	2.140	2,6	2,6	2,6
<i>Nord</i>	<i>6.642</i>	<i>9.907</i>	<i>16.549</i>	<i>1,6</i>	<i>3,0</i>	<i>2,2</i>
<i>Centro</i>	<i>3.890</i>	<i>6.144</i>	<i>10.034</i>	<i>1,9</i>	<i>3,6</i>	<i>2,6</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>23.585</i>	<i>27.588</i>	<i>51.173</i>	<i>3,6</i>	<i>4,2</i>	<i>3,9</i>
ITALIA	34.116	43.639	77.755	2,7	3,8	3,2

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.3.3 I giovani apprendisti

Il target dei *drop-out* minorenni è caratterizzato da una scarsa propensione allo studio in aula, è difficilmente occupabile per lo scadente livello d'istruzione, è probabilmente soggetto a fenomeni di esclusione sociale, ma potrebbe essere attivato attraverso percorsi d'istruzione e formazione per adempiere all'obbligo scolastico e di apprendistato duale per la qualifica e il diploma professionale.

L'apprendistato di primo livello è scarsamente utilizzato in Italia, ma è sviluppato con successo da molti anni nella provincia autonoma di Bolzano⁷ ed è in corso di sperimentazione dal 2012 nella regione Piemonte con un altro modello che affida agli istituti accreditati la formazione di base in aula per gli apprendisti e prevede un incentivo al giovane pari a 1.500 euro per ciascuna annualità formativa per l'acquisizione della qualifica o del diploma professionale: ciò compensa la bassa retribuzione da parte dell'impresa⁸.

Dall'analisi dei dati amministrativi delle comunicazioni obbligatorie emerge che i rapporti di lavoro attivati in Calabria, dopo la riforma, con un contratto di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione sono, nel secondo trimestre del 2013, in numero insignificante: 91 su 1.215 unità complessive.

Anche i dati amministrativi dell'INPS confermano che il contratto di apprendistato è scarsamente utilizzato in Calabria e il suo utilizzo diminuisce nel tempo: il numero degli apprendisti si è ridotto dal 2008 (11 mila

⁷ Si veda a questo proposito: Roberto Cicciolessere, *Il sistema duale di apprendistato per fronteggiare la disoccupazione giovanile: il modello della Provincia autonoma di Bolzano*, Italia Lavoro, 2013.

⁸ Si veda a questo proposito: Regione Piemonte, *Bando 2012-2014 sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato per la qualifica professionale*, 2012.

unità) al 2012 (10 mila unità) di 1.000 unità (-8,7%), ma la flessione maggiore si osserva fra gli apprendisti fino a 19 anni d'età, tra i quali sono compresi i minorenni necessariamente assunti con il contratto di apprendistato di primo livello, che sono passati da circa 1,9 mila a poco più di 1.000 unità (-47,8%) (tavola 1.8).

La flessione dei giovani apprendisti 20-24enni è più contenuta e si attesta a -10,3%.

La maggiore riduzione complessiva del numero degli apprendisti si osserva a Vibo Valentia (-24,2%), provincia nella quale si registra anche il maggiore decremento percentuale degli apprendisti fino a 19 anni di età (-63,8%).

Tavola 1.8 – Apprendisti in Calabria per classe d'età e provincia – 2008-2012 (valori assoluti e percentuali)

	2008			2009			2010		
	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età
Catanzaro	374	1.462	2.751	317	1.306	2.586	241	1.210	2.403
Cosenza	865	2.211	4.510	625	2.052	4.100	556	1.876	3.840
Crotone	174	315	644	147	288	605	120	269	538
Reggio Calabria	358	1.141	2.250	259	1.124	2.206	249	1.075	2.098
Vibo Valentia	177	387	792	130	374	737	96	338	681
CALABRIA	1.948	5.516	10.947	1.478	5.144	10.234	1.262	4.768	9.560
	2011			2012			Variazione percentuale 2008-2012		
	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età
Catanzaro	213	1.116	2.259	166	1.164	2.309	-55,6	-20,4	-16,1
Cosenza	461	1.834	3.713	435	1.960	4.041	-49,7	-11,4	-10,4
Crotone	86	233	460	112	357	704	-35,6	13,3	9,3
Reggio Calabria	226	1.022	2.058	239	1.149	2.338	-33,2	0,7	3,9
Vibo Valentia	90	339	653	64	319	600	-63,8	-17,6	-24,2
CALABRIA	1.076	4.544	9.143	1.016	4.949	9.992	-47,8	-10,3	-8,7

Fonte: INPS

1.3.4 I tirocini formativi e di orientamento

Il giovani che hanno abbandonato prematuramente gli studi possono essere attivati anche attraverso i tirocini formativi, di orientamento e d'inserimento al lavoro nei quali sono stati coinvolti, nel 2012, circa 186 mila giovani, con una flessione rispetto all'anno precedente dell'11,6%, ma un aumento del 22,4% rispetto al 2009⁹ (tavola 1.9). Quasi il 60% dei tirocini si svolge nelle regioni del Nord (59,3%), il 22,3% in quelle del Mezzogiorno e il 18,3% in quelle del Centro.

In Calabria sono stati attivati nel 2012 circa 7 mila tirocini, con una riduzione del 14,9% rispetto all'anno precedente, mentre sono quasi triplicati rispetto al 2006 (278,5%).

Tavola 1.9 – Tirocini attivati per regione – Anni 2009-2013 (valori assoluti e percentuali)

Regioni	2009	2010	2011	2012	2013 (I, II e III trim.)	2012 Composizione percentuale	Var. % 2011-2012	Var. % 2009-2012
Piemonte	15.284	20.644	21.502	19.893	15.717	10,7	-7,5	30,2
Valle d'Aosta	69	129	125	163	142	0,1	30,4	136,2
Lombardia	27.286	36.954	39.294	39.076	32.605	21,0	-0,6	43,2
Prov. Bolzano	4.855	5.172	5.189	5.343	5.132	2,9	3,0	10,1
Prov. Trento	927	1.043	1.038	1.173	1.738	0,6	13,0	26,5
Veneto	17.149	21.377	22.245	22.650	18.636	12,2	1,8	32,1
Friuli-Venezia Giulia	3.072	4.356	4.198	4.181	3.079	2,2	-0,4	36,1
Liguria	5.499	6.797	6.061	6.207	4.616	3,3	2,4	12,9
Emilia-Romagna	13.480	16.574	16.712	11.591	11.850	6,2	-30,6	-14,0
Toscana	10.779	13.271	11.527	9.384	8.073	5,0	-18,6	-12,9

⁹ I tirocini tracciati dalle Comunicazioni obbligatorie escludono quelli a carattere *curriculare* e quelli per l'accesso alle professioni per i quali non è prevista comunicazione da parte del datore di lavoro.

Regioni	2009	2010	2011	2012	2013 (I, II e III trim.)	2012 Composizione percentuale	Var. % 2011-2012	Var. % 2009-2012
Umbria	1.782	1.920	2.101	1.518	1.612	0,8	-27,7	-14,8
Marche	5.264	6.150	7.095	5.733	5.201	3,1	-19,2	8,9
Lazio	17.032	22.801	21.577	17.388	13.700	9,4	-19,4	2,1
Abruzzo	5.451	6.845	6.567	3.813	3.600	2,1	-41,9	-30,0
Molise	1.054	917	989	814	849	0,4	-17,7	-22,8
Campania	5.041	7.122	7.402	7.367	5.323	4,0	-0,5	46,1
Puglia	7.251	10.403	10.316	8.180	7.472	4,4	-20,7	12,8
Basilicata	1.335	1.414	1.173	2.288	798	1,2	95,1	71,4
Calabria	1.777	3.207	7.906	6.726	4.093	3,6	-14,9	278,5
Sicilia	3.430	4.820	9.350	4.099	4.064	2,2	-56,2	19,5
Sardegna	3.977	5.114	7.873	8.244	4.646	4,4	4,7	107,3
Estero	92	107	61	81	21	0,0	32,8	-12,0
<i>Nord</i>	<i>87.621</i>	<i>113.046</i>	<i>116.364</i>	<i>110.277</i>	<i>93.515</i>	<i>59,3</i>	<i>-5,2</i>	<i>25,9</i>
<i>Centro</i>	<i>34.857</i>	<i>44.142</i>	<i>42.300</i>	<i>34.023</i>	<i>28.586</i>	<i>18,3</i>	<i>-19,6</i>	<i>-2,4</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>29.316</i>	<i>39.842</i>	<i>51.576</i>	<i>41.531</i>	<i>30.845</i>	<i>22,3</i>	<i>-19,5</i>	<i>41,7</i>
Totale complessivo	151.886	197.137	210.301	185.912	152.967	100,0	-11,6	22,4

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro sulla banca dati delle comunicazioni obbligatorie

Quasi la metà dei tirocini attivati nel 2012 ha coinvolto giovani fino a 24 anni d'età (46,1%), il 36,7% giovani adulti 25-34enni e solo il 17,2% persone con 35 anni di età e oltre, probabilmente svolti a favore dei disoccupati, compresi i lavoratori in mobilità, e degli inoccupati (tirocini di reinserimento o inserimento al lavoro) per i quali non sono previsti limiti d'età (figura 1.12 e tavola 1.10).

La quota di tirocinanti con 35 anni e oltre è maggiore nel Mezzogiorno (24,6%), così come è inferiore rispetto alla media quella dei giovanissimi fino a 24 anni d'età (35,8%).

In Calabria la quota di giovanissimi tirocinanti è più elevata rispetto alla media della ripartizione (47,7%) e quella degli adulti (da 35 anni e oltre) è più bassa (19,5%).

Figura 1.12 – Tirocini attivati in Calabria e nelle ripartizioni per classe d'età – Anno 2012 (composizione percentuale)

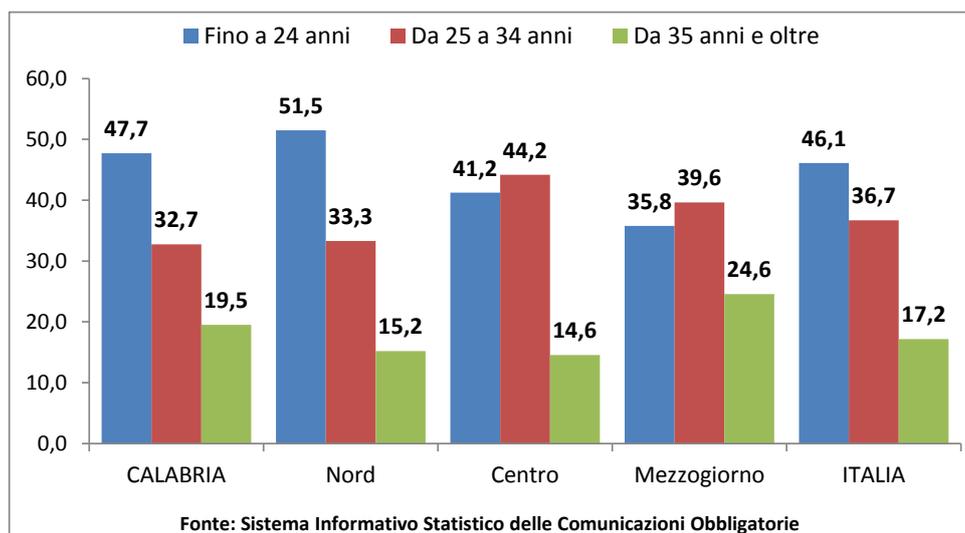


Tavola 1.10 – Tirocini attivati per regione e classe d'età – Anno 2012 (composizione percentuale)

	Fino a 24	Da 25 a 34	Da 35 a 44	Da 45 a 54	Da 55 a 64	Oltre 65	Totale
Piemonte	47,7	32,7	10,6	6,6	2,2	0,1	100,0
Valle d'Aosta	77,9	17,2	2,5	1,8	0,6	0,0	100,0
Lombardia	48,9	38,2	6,8	4,7	1,5	0,0	100,0
Prov. Bolzano	88,6	7,6	2,0	1,3	0,4	0,1	100,0

	Fino a 24	Da 25 a 34	Da 35 a 44	Da 45 a 54	Da 55 a 64	Oltre 65	Totale
Prov. Trento	42,8	32,3	14,7	8,0	1,9	0,3	100,0
Veneto	57,2	28,3	8,0	4,9	1,6	0,1	100,0
Friuli-Venezia Giulia	49,9	34,1	9,3	5,0	1,7	0,1	100,0
Liguria	42,4	32,8	12,2	9,7	2,8	0,1	100,0
Emilia-Romagna	44,5	39,8	8,6	5,2	1,8	0,1	100,0
Toscana	45,5	41,3	8,1	4,1	1,0	0,0	100,0
Umbria	42,6	40,6	10,5	4,5	1,8	0,0	100,0
Marche	45,2	39,3	9,1	5,1	1,2	0,1	100,0
Lazio	37,5	47,7	8,6	4,7	1,4	0,1	100,0
Abruzzo	37,9	41,6	10,9	6,9	2,6	0,1	100,0
Molise	32,3	40,2	17,2	7,0	3,3	0,0	100,0
Campania	42,6	48,0	7,0	2,2	0,2	0,0	100,0
Puglia	49,7	37,3	8,9	3,3	0,7	0,0	100,0
Basilicata	35,2	44,8	14,5	4,6	0,9	0,0	100,0
Calabria	18,4	26,9	24,9	20,5	8,9	0,4	100,0
Sicilia	41,6	38,4	13,0	5,3	1,6	0,1	100,0
Sardegna	26,7	43,0	20,1	7,6	2,4	0,1	100,0
Estero	28,4	54,3	12,3	4,9	0,0	0,0	100,0
Nord	51,5	33,3	8,2	5,3	1,7	0,1	100,0
Centro	41,2	44,2	8,6	4,6	1,3	0,1	100,0
Mezzogiorno	35,8	39,6	14,4	7,4	2,6	0,1	100,0
Totale complessivo	46,1	36,7	9,7	5,6	1,8	0,1	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro sulla banca dati delle comunicazioni obbligatorie

1.4 I Neet per condizione professionale

I Neet italiani si caratterizzano, rispetto alla media europea, per un'alta presenza di inattivi. Lo scoraggiamento, piuttosto che la difficoltà di trovare un lavoro, è la principale causa che può spiegare la maggiore quota di Neet inattivi, anche se occorre tenere conto che alcuni di questi giovani sono probabilmente coinvolti nel lavoro non regolare. Anche in Calabria la quota di giovani Neet inattivi (62,1%, pari a 80 mila unità) è molto superiore a quella dei disoccupati (37,9%, pari a 49 mila unità) (figura 1.13 e tavola 1.11).

La componente femminile dei Neet inattivi (65,9%) è superiore a quella degli uomini (58,6%), mentre la componente maschile dei disoccupati (41,4%) è nettamente superiore a quella delle donne (34,1%).

La quota più elevata di Neet inattivi si registra nella provincia di Vibo Valentia (69,6%), mentre la quota più elevata di Neet disoccupati si osserva nella provincia di Catanzaro (43,8%).

Figura 1.13 – Neet (15-29 anni) residenti in Calabria per condizione professionale e provincia – Anno 2013 (composizione percentuale)

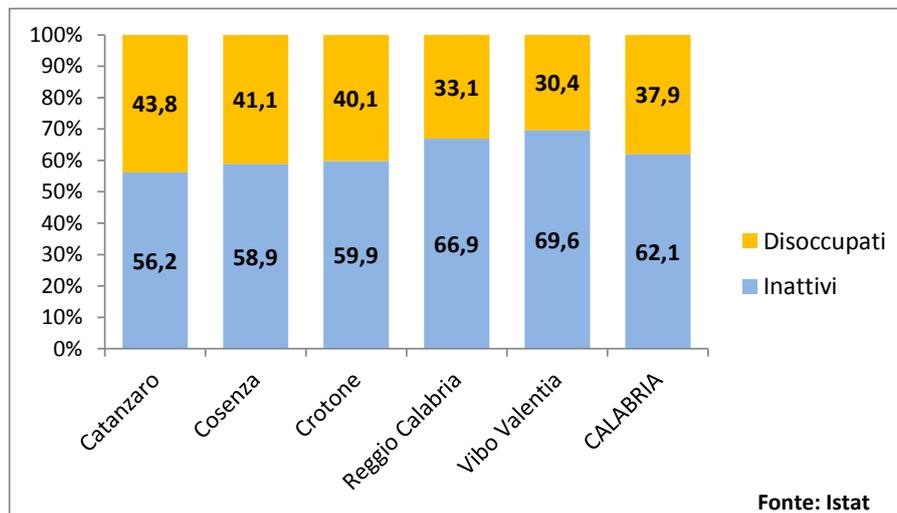


Tavola 1.11 – Neet (15-29 anni) residenti in Calabria per condizione professionale e provincia – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Femmine			Maschi			Totali		
	Inattivi	Disoccupati	Totale	Inattivi	Disoccupati	Totale	Inattivi	Disoccupati	Totale
Valori assoluti									
Catanzaro	6.180	2.733	8.913	5.225	6.149	11.373	11.405	8.882	20.287
Cosenza	12.345	7.419	19.764	12.443	9.875	22.318	24.788	17.294	42.082
Crotone	5.148	2.557	7.705	3.635	3.335	6.970	8.783	5.892	14.675
Reggio Calabria	12.323	6.258	18.581	14.702	7.101	21.803	27.025	13.359	40.384
Vibo Valentia	4.634	2.066	6.700	3.795	1.612	5.407	8.429	3.678	12.107
CALABRIA	40.630	21.034	61.664	39.799	28.071	67.871	80.429	49.105	129.534
Composizione percentuale									
Catanzaro	69,3	30,7	100,0	45,9	54,1	100,0	56,2	43,8	100,0
Cosenza	62,5	37,5	100,0	55,8	44,2	100,0	58,9	41,1	100,0
Crotone	66,8	33,2	100,0	52,2	47,8	100,0	59,9	40,1	100,0
Reggio Calabria	66,3	33,7	100,0	67,4	32,6	100,0	66,9	33,1	100,0
Vibo Valentia	69,2	30,8	100,0	70,2	29,8	100,0	69,6	30,4	100,0
CALABRIA	65,9	34,1	100,0	58,6	41,4	100,0	62,1	37,9	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.4.1 I Neet per tipologia (disoccupati e inoccupati) e durata della disoccupazione

Mediamente in Calabria il 64,2% dei giovani Neet disoccupati non ha una precedente esperienza lavorativa (32 mila unità), mentre solo il restante 35,8% è stato occupato (18 mila unità) (tavola 1.12). Nella media delle regioni del Mezzogiorno la quota d'inoccupati è nettamente inferiore a quella della Calabria di oltre otto punti percentuali (56% senza esperienza lavorativa e 44% con esperienza).

Fra coloro che hanno avuto precedenti esperienze lavorative in Calabria, gli ex inattivi sono l'11,7% e gli ex occupati che hanno perso il posto di lavoro sono il 24%.

La percentuale di Neet inoccupati varia in modo significativo fra le province calabresi: dall'81,2% della provincia di Cosenza al 44,9% di quella di Crotone (figura 1.14).

Questi differenziali misurano la maggiore e minore difficoltà dei giovani 15-29enni a trovare il primo lavoro nelle province della Calabria. Di conseguenza, nella provincia di Crotone, dove risulta più facile trovare la prima occupazione, è più elevata la quota di giovani Neet che hanno perso il lavoro (40,8%) o sono ex inattivi (14,2%). Nella provincia di Cosenza le condizioni s'invertono e alla maggiore difficoltà dei giovani a trovare il primo lavoro corrisponde una quota minore di disoccupati con precedenti esperienze lavorative (18,8%).

Figura 1.14 – Neet disoccupati (15-29 anni) residenti in Calabria per condizione professionale e provincia – Anno 2013 (composizione percentuale)

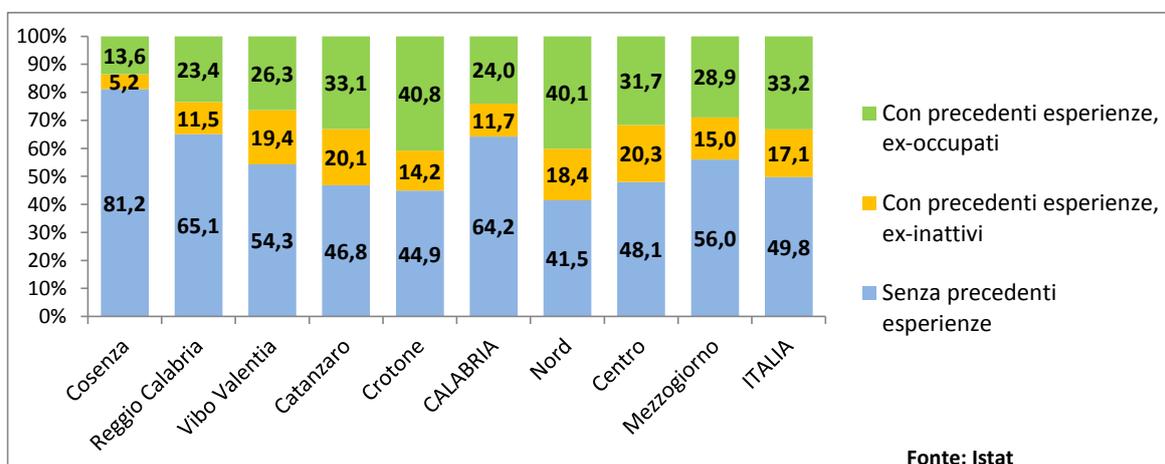


Tavola 1.12– Neet disoccupati (15-29 anni) residenti in Calabria per condizione professionale e provincia – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Con precedenti esperienze, ex-inattivi	Con precedenti esperienze, ex-occupati	Senza precedenti esperienze	Totale	Con precedenti esperienze, ex-inattivi	Con precedenti esperienze, ex-occupati	Senza precedenti esperienze	Totale
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
Catanzaro	1.784	2.937	4.161	8.882	20,1	33,1	46,8	100,0
Cosenza	905	2.345	14.045	17.294	5,2	13,6	81,2	100,0
Crotone	838	2.407	2.647	5.892	14,2	40,8	44,9	100,0
Reggio Calabria	1.530	3.132	8.697	13.359	11,5	23,4	65,1	100,0
Vibo Valentia	1.997	3.678	19,4	26,3	54,3	100,0
CALABRIA	5.770	11.789	31.547	49.105	11,7	24,0	64,2	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.4.2 I Neet per durata della disoccupazione¹⁰

Dei 49 mila giovani Neet in cerca di lavoro in Calabria, oltre 34 mila sono disoccupati di lunga durata (da un anno e oltre), pari al 55,7% del totale, il 16,2% è disoccupato da un periodo compreso tra sei mesi a meno di un anno e il 70% da meno di sei mesi (figura 1.15 e tavola 1.13).

Percentuali più elevate rispetto alla media regionale di Neet disoccupati di lunga durata si osservano a Vibo Valentia (77%) e una quota più bassa a Catanzaro (60,8%).

Figura 1.15 – Neet disoccupati (15-29 anni) residenti in Calabria per durata della disoccupazione e provincia – Anno 2013 (composizione percentuale)

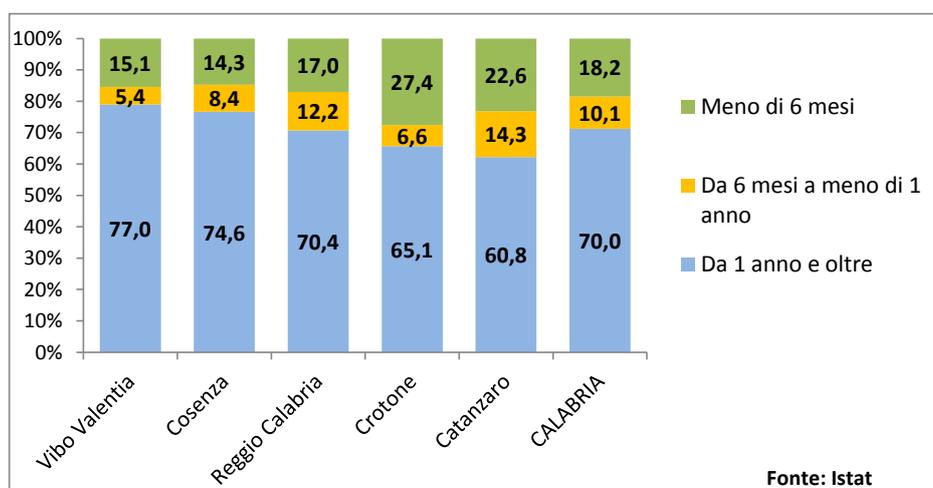


Tavola 1.13 – Neet disoccupati (15-29 anni) residenti in Calabria per durata della disoccupazione e provincia – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Meno di 6 mesi	Da 6 mesi a meno di 1 anno	Da 1 anno e oltre	Totale	Meno di 6 mesi	Da 6 mesi a meno di 1 anno	Da 1 anno e oltre	Totale
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
Catanzaro	2.010	1.267	5.397	8.882	22,6	14,3	60,8	100,0
Cosenza	2.480	1.454	12.898	17.294	14,3	8,4	74,6	100,0
Crotone	1.613	..	3.835	5.892	27,4	6,6	65,1	100,0
Reggio Calabria	2.269	1.627	9.406	13.359	17,0	12,2	70,4	100,0
Vibo Valentia	2.834	3.678	15,1	5,4	77,0	100,0
CALABRIA	8.926	4.938	34.370	49.105	18,2	10,1	70,0	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

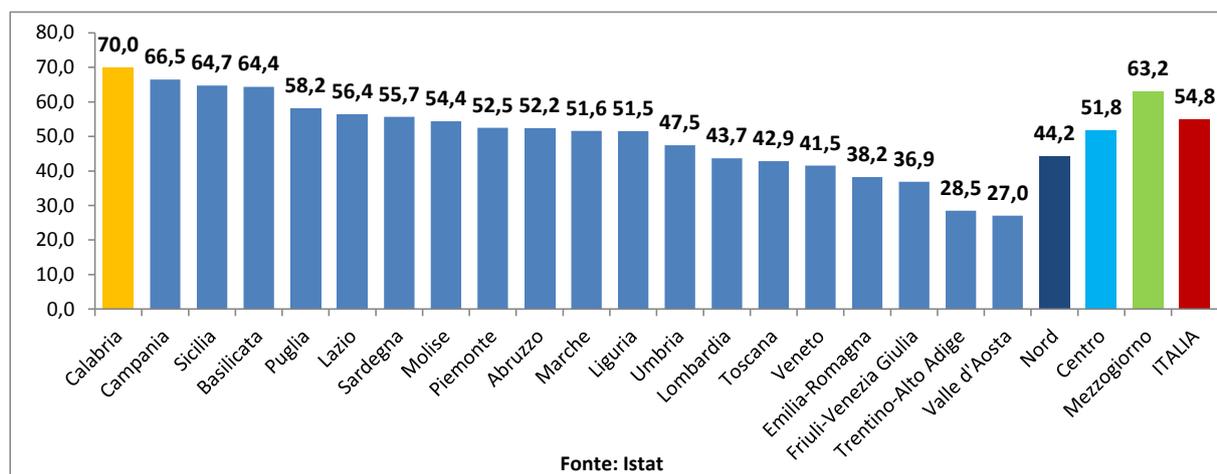
Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

¹⁰ Minimo tra la durata della non occupazione (esaminata nel paragrafo 1.6.4) e la durata della ricerca.

Come si può osservare nel grafico successivo, l'incidenza dei Neet disoccupati di lunga durata sul totale dei disoccupati in Calabria (70%), è la più alta fra le regioni italiane ed è superiore di quasi sette punti percentuali rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno (63,2%) (figura 1.16).

Questo indicatore ha un notevole rilievo perché concorre a definire il livello di difficoltà nell'offerta di un percorso lavorativo ai giovani Neet che si trovano in questa condizione. Di conseguenza, oltre due terzi dei giovani Neet disoccupati in Calabria presentano maggiori criticità nell'inserimento nel mondo del lavoro, mentre solo il 18% ricerca un'occupazione da meno di sei mesi ed è probabilmente occupabile più facilmente rispetto ai disoccupati di lunga durata.

Figura 1.16 – Incidenza dei Neet disoccupati di lunga durata sul totale dei disoccupati (15-29 anni) per regione – Anno 2013 (valori percentuali)



1.4.3 I Neet per motivi dell'inattività

L'analisi dei motivi d'inattività dei giovani Neet consente d'individuare con maggiore precisione le misure che devono essere erogate al fine di rimuovere le cause della mancata ricerca del lavoro.

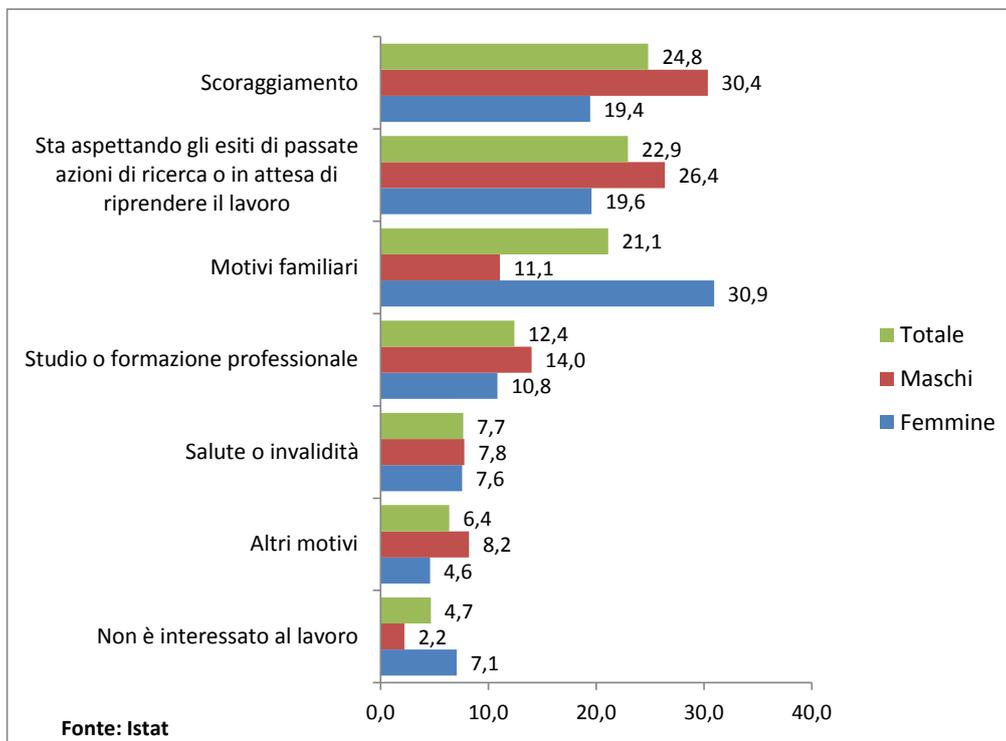
Il principale motivo d'inattività dei giovani Neet in Calabria è lo scoraggiamento (24,8%) e cioè la convinzione di non riuscire a trovare lavoro (figura 1.17 e tavola 1.14). Anche nella media dell'Italia il primo motivo d'inattività è lo scoraggiamento, ma con una quota molto più contenuta (24,4%), mentre nella media delle regioni meridionali questo motivo pesa per il 32,1%, valore superiore di oltre sette punti percentuali rispetto a quello della Calabria (tavola 1.15). Seguono l'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca¹¹ o di riprendere il lavoro (22,9%), i motivi familiari (maternità, cura dei figli o di persone non autosufficienti) (21,1%; 30,9% per le donne), lo studio o la formazione professionale (12,4%), la salute o invalidità (7,7%), altri motivi (6,4%) e il disinteresse nei confronti del lavoro (4,7%).

Occorre osservare che, nonostante i Neet, per essere tali, non devono partecipare ad alcuna attività di istruzione o di formazione, formale o informale, quando rispondono al quesito sulle ragioni per le quali non cercano attivamente un lavoro, alcuni di loro indicano come motivo lo studio o la formazione. Sono giovani che si tengono lontani dal mercato del lavoro perché presumibilmente hanno intenzione di proseguire la loro formazione, ma che nel momento osservato dall'indagine campionaria non risultano impegnati in alcuna attività di studio o di formazione, anche non formale. In ogni caso in Calabria gli scoraggiati sono il 25%, mentre gli altri tre motivi principali d'inattività – attesa degli esiti delle ricerche, familiari, studio e formazione – rappresentano il 56% di quelli che i giovani Neet dichiarano come causa dell'inattività. Si tratta

¹¹ L'attesa dei risultati di precedenti azioni di ricerca come concorsi pubblici e colloqui di lavoro con aziende oppure di chiamate da parte del Centro per l'impiego sono considerate azioni "passive" di ricerca del lavoro e di conseguenza chi le ha compiute non rientra nella definizione di disoccupato che deve aver compiuto azioni attive di ricerca di lavoro nell'ultimo mese ed essere immediatamente disponibile a lavorare nell'arco delle due settimane successive. Le persone che sono state in attesa degli esiti di un colloquio di lavoro o di un concorso (e in generale i *passive job seekers*) nelle quattro settimane che precedono quella di riferimento e sono disponibili a lavorare entro le due settimane successive, sono comprese fra le forze di lavoro potenziali.

di cause che non derivano dalla crisi occupazionale che ha colpito anche la Calabria, ma da scelte in gran parte volontarie, transitorie o dettate da condizionamenti culturali.

Figura 1.17 – Neet inattivi (15-29 anni) residenti in Calabria per motivo dell'inattività e sesso – Anno 2013 (composizione percentuale)



Le differenze provinciali non sono molto significative. Il motivo dello scoraggiamento è dichiarato dal 28,8% dei giovani Neet inattivi nella provincia di Vibo Valentia, quello dell'attesa dell'esito di passate azioni di ricerca interessa una quota maggiore di giovani sempre nella provincia di Vibo Valentia (32,4%), quello dello studio e della formazione è dichiarato da una quota più alta di Neet inattivi nella provincia di Crotona (12,4%), i motivi familiari sono dichiarati da una quota maggiore di donne Neet rispetto alla media regionale sempre nella provincia di Crotona (43,3%), il 10,9% dei giovani maschi della provincia di Reggio Calabria dichiara come motivo dell'inattività la salute o l'invalidità e una quota del 9,1% di giovani donne sempre della provincia di Reggio Calabria dichiara di non essere interessata al lavoro (*tavola 1.14*).

Tavola 1.14 – Neet inattivi (15-29 anni) residenti in Calabria per motivo dell'inattività, provincia e sesso – Anno 2013 (composizione percentuale)

	Catanzaro	Cosenza	Crotona	Reggio Calabria	Vibo Valentia	CALABRIA
Femmine						
Scoraggiamento	15,0	22,5	21,9	14,3	28,0	19,4
Sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca o in attesa di riprendere il lavoro	12,5	14,8	13,0	27,8	27,2	19,6
Motivi familiari	35,1	31,8	43,3	24,2	27,3	30,9
Salute o invalidità	3,3	10,6	9,9	7,7	2,1	7,6
Studio o formazione professionale	23,6	8,6	7,9	9,6	6,5	10,8
Non è interessato al lavoro	7,1	8,5	2,1	9,1	3,2	7,1
Altri motivi	3,4	3,1	1,9	7,4	5,8	4,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Maschi						
Scoraggiamento	43,4	34,3	26,6	23,5	29,6	30,4
Sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca o in attesa di riprendere il lavoro	14,3	25,2	16,2	30,9	38,8	26,4
Motivi familiari	12,5	7,7	13,5	12,5	12,6	11,1
Salute o invalidità	0,0	8,6	5,2	10,9	6,1	7,8
Studio o formazione professionale	14,3	15,6	18,9	13,3	6,7	14,0

	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia	CALABRIA
Non è interessato al lavoro	6,2	3,0	4,6	0,0	0,7	2,2
Altri motivi	9,4	5,7	15,1	8,9	5,6	8,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale						
Scoraggiamento	28,0	28,4	23,8	19,3	28,7	24,8
Sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca o in attesa di riprendere il lavoro	13,3	20,0	14,4	29,5	32,4	22,9
Motivi familiari	24,8	19,7	31,0	17,8	20,7	21,1
Salute o invalidità	1,8	9,6	8,0	9,4	3,9	7,7
Studio o formazione professionale	19,3	12,1	12,4	11,6	6,6	12,4
Non è interessato al lavoro	6,7	5,7	3,1	4,2	2,1	4,7
Altri motivi	6,1	4,4	7,3	8,2	5,7	6,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola 1.15 – Neet inattivi (15-29 anni) per motivo dell'inattività e ripartizione – Anno 2013 (composizione percentuale)

	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
Scoraggiamento	50.220	32.576	259.761	342.556	12,9	15,7	32,1	24,4
Sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca o in attesa di riprendere il lavoro	62.942	34.528	163.521	260.991	16,2	16,6	20,2	18,6
Motivi familiari	129.819	64.086	165.772	359.678	33,3	30,9	20,5	25,6
Salute o invalidità	30.507	13.723	42.463	86.693	7,8	6,6	5,2	6,2
Studio o formazione professionale	65.073	37.374	96.748	199.194	16,7	18,0	12,0	14,2
Non è interessato al lavoro	12.783	7.160	37.318	57.261	3,3	3,4	4,6	4,1
Altri motivi	38.342	18.145	43.650	100.137	9,8	8,7	5,4	7,1
Totale	389.686	207.592	809.232	1.406.510	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.4.4 I Neet per durata della non occupazione

In questo paragrafo si considerano complessivamente i Neet disoccupati e inattivi per durata della non occupazione, definita come il periodo che intercorre tra la conclusione della precedente esperienza lavorativa e la settimana di riferimento.

I Neet non occupati da sei mesi e oltre sono persone svantaggiate perché non hanno “un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi”¹².

In Calabria i Neet privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi sono 117 mila, pari all’al 90,2% del totale, quota superiore di soli 4 decimi di punto rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno (89,8%) (tavola 1.16).

La quota più alta di giovani che non lavorano da oltre sei mesi si registra nella provincia di Reggio Calabria (93,9%), quella più bassa nella provincia di Crotone (85,8%).

¹² Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione europea del 6 agosto 2008. La nozione di lavoratore “privo di un impiego regolarmente retribuito” è stata definita dal decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 20 marzo 2013. In sintesi – in conformità al decreto e ai chiarimenti ministeriali – deve essere qualificata priva di impiego regolarmente retribuito la persona che, nel periodo considerato:

- non ha svolto attività lavorativa in attuazione di un rapporto di lavoro subordinato di durata pari o superiore a sei mesi;
- né ha svolto attività lavorativa autonoma (compresa la collaborazione coordinata e continuativa e a progetto) dalla quale derivi un reddito pari o superiore al reddito minimo personale annuale escluso da imposizione fiscale.

Si osservi che la situazione di “privo di impiego regolarmente retribuito” prescinde dall’eventuale stato di disoccupazione disciplinato dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181; pertanto non è necessaria la previa registrazione della persona presso il centro per l’impiego.

Tavola 1.16 – Neet (15-29 anni) privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi in Calabria per provincia e nelle ripartizioni – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Meno di sei mesi	Oltre sei mesi (a)	Senza precedente esperienza lavorativa (b)	Privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi (a + b)	Totale	Meno di sei mesi	Oltre sei mesi (a)	Senza precedente esperienza lavorativa (b)	Privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi (a + b)	Totale
	Valori assoluti					Composizione percentuale				
Catanzaro	2.544	9.014	8.729	17.743	20.287	12,5	44,4	43,0	87,5	100,0
Cosenza	4.217	14.326	23.539	37.865	42.082	10,0	34,0	55,9	90,0	100,0
Crotone	2.090	6.129	6.455	12.585	14.675	14,2	41,8	44,0	85,8	100,0
Reggio Calabria	2.480	14.099	23.806	37.904	40.384	6,1	34,9	58,9	93,9	100,0
Vibo Valentia	1.342	4.484	6.281	10.765	12.107	11,1	37,0	51,9	88,9	100,0
CALABRIA	12.672	48.052	68.810	116.862	129.534	9,8	37,1	53,1	90,2	100,0
Nord	118.648	291.198	328.925	620.123	738.770	16,1	39,4	44,5	83,9	100,0
Centro	54.029	145.215	180.037	325.252	379.281	14,2	38,3	47,5	85,8	100,0
Mezzogiorno	133.708	524.221	658.760	1.182.981	1.316.689	10,2	39,8	50,0	89,8	100,0
ITALIA	306.384	960.634	1.167.722	2.128.356	2.434.740	12,6	39,5	48,0	87,4	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.4.5 I Neet per disponibilità a lavorare: le forze di lavoro potenziali

È necessario stimare, anche al fine di valutare le risorse necessarie per realizzare in Calabria il programma “Garanzia per i giovani”, quanta parte dei giovani Neet sia effettivamente interessata a una offerta di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio. Infatti, occorre osservare che i Neet sono identificati per quello che non fanno (non studiano, non sono in formazione e non lavorano) piuttosto che per le ragioni, volontarie o involontarie, per cui risultano esclusi o si escludono dal circuito formativo o lavorativo. Di conseguenza comprendono un mix eterogeneo di giovani con livelli di esclusione sociale molto differenziati e che si trovano nelle più diverse condizioni professionali, alcune delle quali basate su scelte volontarie o temporanee¹³.

I Neet non sono, pertanto, un unico target per le politiche attive del lavoro, ma sono costituiti da più tipologie di giovani con caratteristiche molto diverse rispetto al rapporto con il mercato del lavoro, in particolare per quanto riguarda il loro livello di occupabilità e la loro propensione al lavoro.

Se si utilizza il criterio della disponibilità al lavoro per stimare quale sia il bacino potenziale dei Neet da attivare, la componente dei disoccupati (49 mila unità) è sicuramente la più interessata all’offerta di “*Youth Guarantee*”, dal momento che cerca attivamente un’occupazione ed è disponibile a lavorare immediatamente.

Per quanto riguarda i Neet inattivi, è possibile “misurare” il loro grado di attaccamento al lavoro segmentando l’intera platea tra forze di lavoro potenziali (FdLP) e altri inattivi (escluse le FdLP).

Le forze di lavoro potenziali sono costituite prevalentemente dagli inattivi che non cercano attivamente un’occupazione, ma sarebbero disponibili a lavorare immediatamente se si presentasse l’occasione, e da coloro che cercano attivamente un’occupazione ma non sono disponibili immediatamente a lavorare¹⁴. Hanno una propensione al lavoro non molto diversa da quella dei disoccupati, si considerano esse stesse in quella condizione anche se non cercano attivamente perché scoraggiate o perché, nelle aree meridionali dove sono più presenti, non conviene farlo, dal momento che altri canali di ricerca del lavoro basati su amicizie e

¹³ Cfr. Roberto Cicciomessere, Leopoldo Mondauto, Marco Manieri e Antonella Marsala, *Neet: i giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano. Caratteristiche e cause del fenomeno e analisi delle politiche per contenerlo e ridurlo*, Italia Lavoro, 2011.

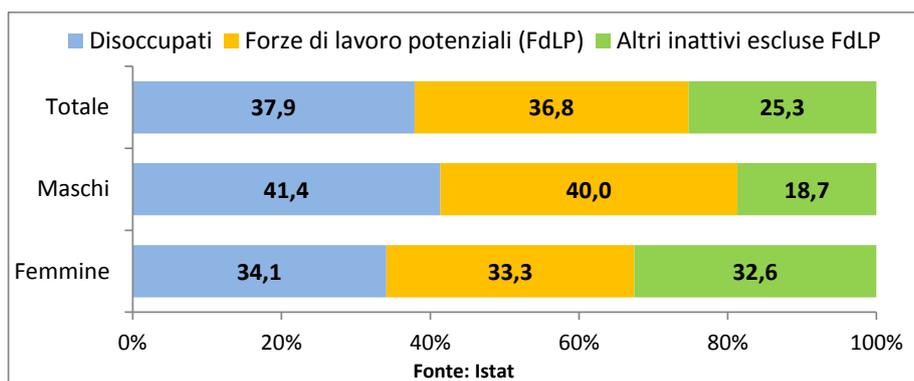
¹⁴ I giovani Neet inattivi che cercano attivamente un’occupazione, ma non sono disponibili a lavorare immediatamente, sono circa 2.000, pari allo 1,5% del totale. Questo gruppo ha un tasso di transizione verso l’occupazione dopo un anno superiore a quello dei disoccupati e degli inattivi disponibili a lavorare, ma che non cercano un’occupazione. Per queste ragioni è compreso fra i Neet disponibili a lavorare, perché la loro indisponibilità a lavorare è solo transitoria mentre la loro propensione al lavoro è molto alta. Cfr. Roberto Cicciomessere e Marianna Cosseddu, *Gli indicatori complementari al tasso di disoccupazione*, Italia Lavoro, 2012, p. 79.

conoscenze sono più efficaci. È altamente probabile che una quota importante delle FdLP, soprattutto nel Mezzogiorno, sia occupata in attività non regolari¹⁵.

Se si disaggrega in questo modo l'intera platea dei giovani Neet residenti in Calabria, i "veri" inattivi, probabilmente scarsamente interessati a trovare un lavoro, non sono più il 62,1%, ma solo il 25,3% (circa 33 mila unità), dal momento che la restante quota è costituita dalle FdLP (36,8%) e dai disoccupati 37,9%) (figura 1.18 e tavola 1.17).

La riduzione dell'area dell'inattività è molto meno accentuata per le donne, dal momento che permane una quota consistente di non disponibili a lavorare, in gran parte casalinghe, pari al 32,6% (18,7% tra i maschi).

Figura 1.18 – Giovani Neet (15-29 anni) residenti in Calabria per condizione professionale e sesso – Anno 2013 (composizione percentuale)



La provincia con la maggiore quota di Neet nella condizione di forze di lavoro potenziali è Vibo Valentia (49,3%), quella con la maggiore percentuale di disoccupati è Catanzaro (43,8%), mentre quella con la più elevata percentuale di non disponibili a lavorare è Crotona (35,6%) (figura 1.19).

Figura 1.19 – Giovani Neet (15-29 anni) residenti in Calabria per condizione professionale e provincia – Anno 2013 (composizione percentuale)

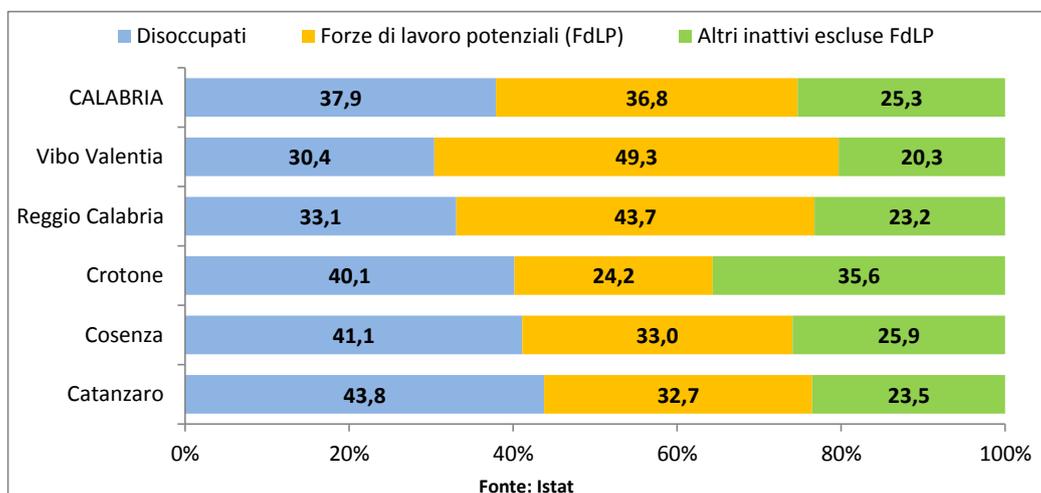


Tavola 1.17 – Giovani Neet (15-29 anni) residenti in Calabria per condizione professionale, provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali (FdLP)	Altri inattivi escluse FdLP	Totale	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali (FdLP)	Altri inattivi escluse FdLP	Totale
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
Femmine	21.034	20.552	20.078	61.664	34,1	33,3	32,6	100,0
Maschi	28.071	27.120	12.679	67.871	41,4	40,0	18,7	100,0

¹⁵ Cfr. Roberto CiccioMessere e Leopoldo Mondauto, *Le criticità del mercato del lavoro meridionale osservate attraverso le nuove misure delle forze di lavoro potenziali*, Italia Lavoro, Collana "Approfondimenti", 2013.

	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali (FdLP)	Altri inattivi escluse FdLP	Totale	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali (FdLP)	Altri inattivi escluse FdLP	Totale
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
Catanzaro	8.882	6.634	4.771	20.287	43,8	32,7	23,5	100,0
Cosenza	17.294	13.876	10.912	42.082	41,1	33,0	25,9	100,0
Crotone	5.892	3.552	5.231	14.675	40,1	24,2	35,6	100,0
Reggio Calabria	13.359	17.637	9.388	40.384	33,1	43,7	23,2	100,0
Vibo Valentia	3.678	5.973	2.456	12.107	30,4	49,3	20,3	100,0
CALABRIA	49.105	47.672	32.757	129.534	37,9	36,8	25,3	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il bacino potenziale dei giovani Neet residenti in Calabria effettivamente interessati a una offerta di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio potrebbe ridursi da 130 mila a circa 97 mila unità, se si prendessero in considerazione solo i disoccupati e le forze di lavoro potenziali, con una riduzione del 25,3% (tavola 1.18).

Occorre osservare a questo proposito che il programma *Youth Guarantee* deve garantire, in alternativa a un'offerta di lavoro, un'offerta di proseguimento degli studi (o della formazione professionale) che potrebbe interessare anche i giovani non disponibili a lavorare, in particolare quelli con i più bassi livelli d'istruzione.

Tavola 1.18 – Giovani Neet (15-29 anni) residenti in Calabria per condizione professionale, provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

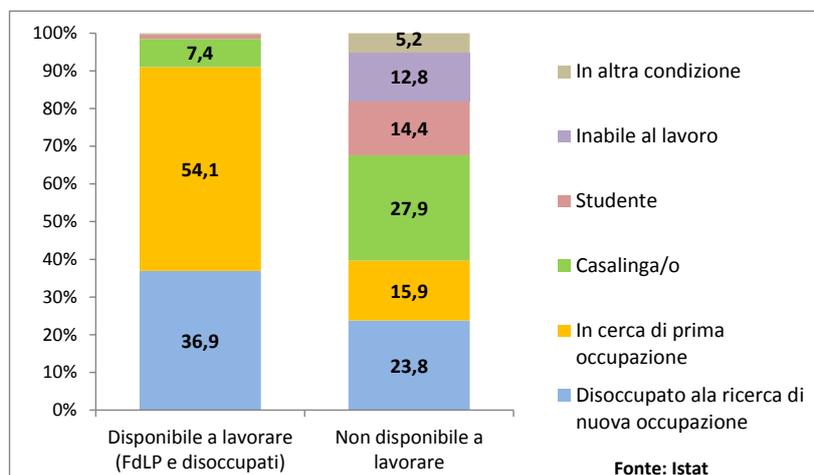
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Neet			Neet (solo disoccupati e FdLP)			Differenza percentuale		
Catanzaro	8.913	11.373	20.287	5.326	10.190	15.516	-40,2	-10,4	-23,5
Cosenza	19.764	22.318	42.082	13.648	17.522	31.170	-30,9	-21,5	-25,9
Crotone	7.705	6.970	14.675	4.320	5.124	9.444	-43,9	-26,5	-35,6
Reggio Calabria	18.581	21.803	40.384	13.394	17.602	30.996	-27,9	-19,3	-23,2
Vibo Valentia	6.700	5.407	12.107	4.898	4.754	9.651	-26,9	-12,1	-20,3
CALABRIA	61.664	67.871	129.534	41.586	55.192	96.778	-32,6	-18,7	-25,3

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Profonde sono le differenze che si possono osservare analizzando la condizione autopercepita dei Neet disponibili (97 mila) e non disponibili a lavorare (33 mila). La condizione autopercepita dei giovani disponibili a lavorare (disoccupati e forze di lavoro potenziali) è facilmente riassumibile: il 36,9% ritiene di essere nella condizione di disoccupato alla ricerca di nuova occupazione, il 54,1% si considera disoccupato, ma alla ricerca di prima occupazione e solo il 7,4% si dichiara casalinga/o (figura 1.20).

Il profilo dei giovani Neet non disponibili a lavorare è del tutto diverso: si considerano inoccupati e disoccupati rispettivamente il 23,8% e il 15,9%, ma la grande maggioranza si divide fra chi si autopercepisce come casalinga/o (27,9%), studente (14,4%) o come inabile al lavoro (12,8%).

Figura 1.20 –Giovani Neet (15-29 anni) residenti in Calabria disponibili e non disponibili a lavorare per condizione autopercepita – Anno 2013 (composizione percentuale)



1.5 I Neet e i servizi per il lavoro

La percentuale di giovani Neet residenti in Calabria che ha avuto almeno un contatto con i centri pubblici per l'impiego è elevata, ma allineata a quella della media delle regioni del Mezzogiorno: mediamente pari al 60,2%, con quote superiori di quasi sette punti percentuali per gli uomini (63,4%) rispetto alle donne (56,8%) (figura 1.21 e tavola 1.19). Il gap di genere nel ricorso ai Cpi nella media delle regioni del Mezzogiorno è superiore di quasi un punto a quello della Calabria.

Utilizzano maggiormente i centri per l'impiego i giovani Neet della provincia di Catanzaro (69,6%), mentre solo il 37,2% di quelli della provincia di Crotona ha preso contatto con un Cpi. Particolarmente elevato è il gap di genere nella provincia di Catanzaro, nella quale raggiunge i 16 punti percentuali.

Figura 1.21 – Giovani Neet (15-29 anni) residenti in Calabria (e nelle ripartizioni) che hanno avuto un contatto con un centro pubblico per l'impiego per provincia e sesso – Anno 2013 (valori percentuali)

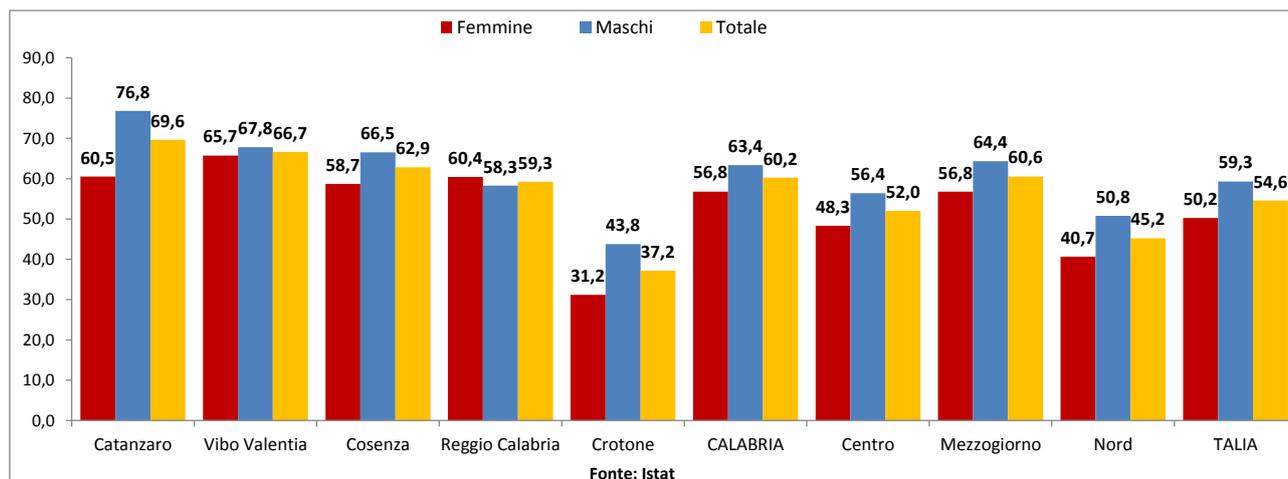


Tavola 1.19 – Giovani Neet (15-29 anni) residenti in Calabria che hanno avuto o non avuto un contatto con un centro pubblico per l'impiego per provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine			Maschi			Totale		
	Ha avuto contatti con un CPI	Non ha avuto contatti con un CPI	Totale (a)	Ha avuto contatti con un CPI	Non ha avuto contatti con un CPI	Totale (a)	Ha avuto contatti con un CPI	Non ha avuto contatti con un CPI	Totale (a)
Valori assoluti									
Catanzaro	5.393	3.362	8.913	8.734	2.554	11.373	14.127	5.916	20.287
Cosenza	11.605	8.159	19.764	14.849	7.469	22.318	26.454	15.628	42.082
Crotona	2.402	5.303	7.705	3.051	3.919	6.970	5.453	9.222	14.675
Reggio Calabria	11.227	7.120	18.581	12.707	8.612	21.803	23.933	15.733	40.384
Vibo Valentia	4.405	2.256	6.700	3.666	1.702	5.407	8.071	3.958	12.107
CALABRIA	35.032	26.200	61.664	43.007	24.257	67.871	78.038	50.456	129.534
Composizione percentuale									
Catanzaro	60,5	37,7	100,0	76,8	22,5	100,0	69,6	29,2	100,0
Cosenza	58,7	41,3	100,0	66,5	33,5	100,0	62,9	37,1	100,0
Crotona	31,2	68,8	100,0	43,8	56,2	100,0	37,2	62,8	100,0
Reggio Calabria	60,4	38,3	100,0	58,3	39,5	100,0	59,3	39,0	100,0
Vibo Valentia	65,7	33,7	100,0	67,8	31,5	100,0	66,7	32,7	100,0
CALABRIA	56,8	42,5	100,0	63,4	35,7	100,0	60,2	39,0	100,0

(a) Il totale non è pari esattamente alla somma dei valori delle due colonne precedenti perché sono state omesse le risposte "non so".

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

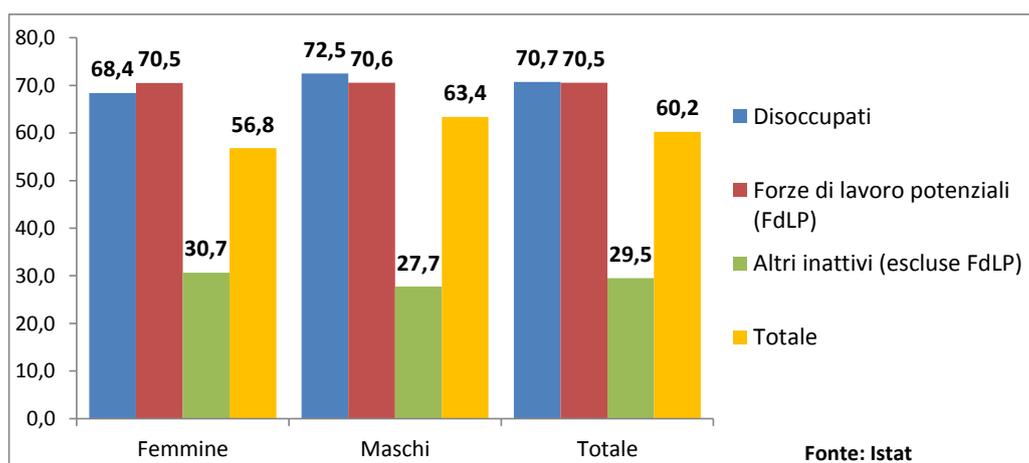
Che il 60% del target del programma *Youth Guarantee* in Calabria si sia recato almeno una volta presso uno dei 15 centri per l'impiego è una evidenza che ha una conseguenza operativa importante: quasi due terzi dei Neet calabresi è probabilmente già registrato nei sistemi informatici delle Province (SIL) con una scheda anagrafico-professionale e quindi può essere coinvolto più agevolmente nel programma YG.

Ma se si segmenta l'intera popolazione di Neet in tre gruppi secondo la condizione professionale a sei modalità, emergono altre importanti evidenze. La quota di Neet disoccupati che ha avuto almeno un contatto

con un centro pubblico per l'impiego sale al 70,7%, con valori più elevati per gli uomini (72,5%) e più bassi per le donne (68,4%) (figura 1.22). Sono giovani che cercano attivamente un'occupazione e di conseguenza non sorprende che la grande maggioranza sia ricorsa a un Cpi, anche solo per sottoscrivere la DID.

Anche la quota di Neet che fanno parte delle forze di lavoro potenziali – costituite in prevalenza da giovani che non cercano attivamente un'occupazione, ma sono disponibili a lavorare immediatamente – che ha avuto almeno un contatto con un Cpi (70,5%), con valori identici tra maschi e femmine, mostra una propensione al lavoro uguale a quella dei disoccupati. Viceversa, la quota di Neet inattivi non disponibili a lavorare che ha frequentato almeno una volta un centro per l'impiego (29,5%) è relativamente modesta e solleva l'interrogativo sull'opportunità di comprendere tutto questo gruppo di Neet nel target delle persone da attivare con la Garanzia ai giovani, questione sviluppata più ampiamente nel capitolo successivo.

Figura 1.22 – Giovani Neet (15-29 anni) residenti in Calabria che hanno avuto contatti con un centro pubblico per l'impiego per condizione professionale e sesso – Anno 2013 (incidenza percentuale)



Mentre il 60% dei Neet della Calabria si è rivolto a un centro per l'impiego pubblico, solo il 4,6%, pari a circa 6 mila giovani, ha avuto negli ultimi sei mesi un contatto con un'agenzia del lavoro privata (tavola 1.20). Tale quota è inferiore a quella che si osserva nella media del Mezzogiorno (5,5%) e ovviamente a quella del Centro-Nord, dove sono localizzate gran parte delle agenzie (2.224 su 2.510).

In Calabria le agenzie per il lavoro sono 9 sul totale di 286 che hanno le sedi operative nelle regioni del Mezzogiorno (vedi tavola 2.6).

Tavola 1.20 – Neet (15-29 anni) che negli ultimi 6 mesi hanno avuto contatti con un'agenzia del lavoro per regione e ripartizione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Incidenza percentuale sul totale		
Piemonte	22.281	23.640	45.921	30,2	36,9	33,3
Valle d'Aosta	14,0	19,9	17,0
Lombardia	29.208	46.755	75.964	21,5	37,0	29,0
Trentino-Alto Adige	1.450	2.504	3.954	10,8	27,7	17,6
Veneto	14.835	15.906	30.741	18,1	33,2	23,7
Friuli-Venezia Giulia	2.769	4.312	7.081	17,6	36,5	25,7
Liguria	1.690	3.157	4.846	8,5	13,6	11,3
Emilia-Romagna	14.123	16.380	30.503	21,9	34,4	27,2
Toscana	6.673	7.170	13.843	12,0	16,3	13,9
Umbria	1.894	2.989	4.884	15,0	24,6	19,7
Marche	2.990	4.624	7.614	11,7	21,7	16,3
Lazio	8.121	8.480	16.601	7,2	8,9	8,0
Abruzzo	2.852	5.308	8.160	11,6	21,5	16,6
Molise	..	1.147	1.719	7,8	14,7	11,4
Campania	9.888	11.825	21.713	4,8	6,0	5,4
Puglia	7.415	9.575	16.990	6,1	7,9	7,0
Basilicata	..	1.258	1.979	4,8	7,5	6,2
Calabria	2.803	3.218	6.021	4,5	4,7	4,6
Sicilia	4.137	6.092	10.229	2,2	3,4	2,8
Sardegna	2.164	2.874	5.038	5,6	6,7	6,2

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Incidenza percentuale sul totale		
Nord	86.595	112.999	199.594	21,3	34,1	27,0
Centro	19.679	23.263	42.942	9,5	13,5	11,3
Mezzogiorno	30.552	41.296	71.848	4,6	6,3	5,5
ITALIA	136.826	177.559	314.385	10,7	15,3	12,9

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

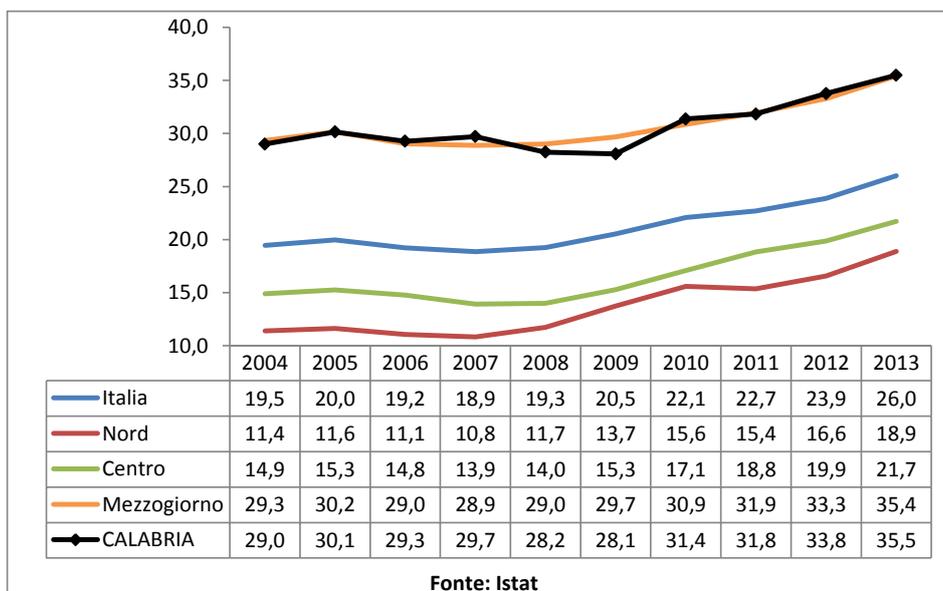
1.6 Le dinamiche del tasso di Neet

Come si può osservare nel grafico successivo, il tasso di Neet in Calabria subisce una flessione fino al 2009 (quasi un punto percentuale), mentre a partire dal 2010 aumenta fino al 2013 per effetto della crisi (oltre 7 punti) (figura 1.24).

Complessivamente dal 2004 al 2013 il tasso di Neet in Calabria aumenta di quasi sei punti percentuali, variazione che è identica a quella che si registra nella media del Mezzogiorno.

In valori assoluti, il numero di Neet 15-29enni residenti in Calabria aumenta da 119 mila unità del 2004 a 130 mila del 2013 (+10 mila unità, pari a un incremento dell'8,5%).

Figura 1.25 – Tasso di Neet (15-29 anni) residenti in Calabria e nelle ripartizioni – Anni 2004-2013 (valori percentuali)



2. La segmentazione della platea dei Neet 15-29enni per gruppi omogenei

2.1 I destinatari prioritari e non prioritari della Garanzia per i giovani

È possibile segmentare la platea complessiva dei giovani Neet della Calabria in gruppi omogenei e prioritari basati su quattro variabili:

- a) l'età (minorenni e maggiorenni), che delimita per gli adolescenti le opportunità di lavoro che possono essere loro offerte;
- b) il titolo di studio, che fornisce una prima misura dell'occupabilità, in particolare per coloro che hanno abbandonato prematuramente gli studi;
- c) la condizione professionale (disoccupati, inattivi disponibili a lavorare, inattivi non disponibili a lavorare), che misura l'attaccamento al lavoro, la propensione a essere attivati e la probabilità che si rechino a un Cpi per l'offerta di YG;
- d) la durata della disoccupazione e dell'inattività, che misura la difficoltà d'inserimento nel mercato del lavoro. Sono stati esclusi gli inattivi che non hanno avuto alcuna precedente esperienza lavorativa.

Sulla base di queste quattro variabili è possibile definire i seguenti cinque target prioritari e minimi a cui offrire la Garanzia, caratterizzati da maggiore criticità nell'inserimento, con particolare riguardo per la componente degli inattivi, che tengono conto anche delle altre evidenze emerse nei capitoli precedenti e delle diverse misure di politica del lavoro di cui possono essere destinatari (*tavola 2.1*).

1. Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media: 4,5 mila, pari al 100% del totale dei Neet con lo stesso titolo di studio, condizione ed età (68% i maschi). I Neet minorenni, disoccupati e inattivi, che hanno abbandonato prematuramente gli studi non assolvendo all'obbligo d'istruzione, sono adolescenti con i più alti livelli di svantaggio e di esclusione sociale. È un gruppo caratterizzato da una scarsa propensione allo studio in aula, difficilmente occupabile per lo scadente livello d'istruzione. A questi giovani può essere offerto un percorso per il proseguimento degli studi o della formazione professionale e, per quanto riguarda il lavoro, esclusivamente un contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale. Non bisogna sottovalutare le difficoltà di individuare e coinvolgere questo gruppo di *drop-out*, dal momento che solo il 10,4% si è recato presso i centri per l'impiego pubblici (*figura 2.1*).
2. Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare: 12 mila, pari al 100% del totale dei Neet con lo stesso titolo di studio, condizione ed età. È un gruppo composto in maggioranza da donne (67,5%). Tenuto conto della dichiarata indisponibilità al lavoro, può essere offerto loro prevalentemente un percorso d'istruzione o di formazione. Anche i giovani Neet che fanno parte di questo gruppo non sono facilmente rintracciabili, dal momento che solo il 37% si è recato almeno una volta presso un Cpi (*figura 2.1*). In ogni caso, sono riconoscibili e distinguibili dal gruppo successivo, perché non hanno cercato attivamente un'occupazione.
3. Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare: 31 mila, pari al 100% del totale dei Neet con lo stesso titolo di studio, condizione ed età. È un gruppo composto in maggioranza da uomini (76,4%), che ha una forte propensione al lavoro, dal momento che è costituito da disoccupati e da forze di lavoro potenziali, ma nel contempo ha bassi livelli di occupabilità e probabilmente si caratterizza anche per una forte contiguità con il mercato del lavoro non regolare. A questo gruppo possono essere offerte tutte le misure di politica attiva del lavoro previste dal programma "Garanzia ai giovani". Più di due terzi dei giovani Neet di questo gruppo hanno preso contatto con un Cpi (68,3%) (*figura 2.1*).
4. Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi: 2 mila. È un gruppo costituito per il 76,4% da uomini. Come è stato osservato nel capitolo 1, il possesso del solo diploma di qualifica professionale di 2-3 anni comporta un alto rischio di permanere nella condizione di Neet. Tenuto conto della giovane età dei Neet che fanno parte di questo gruppo, si considerano disoccupati e inattivi di lunga durata coloro che sono alla ricerca di un'occupazione o non lavorano da almeno sei mesi. Le misure offerte a questo target devono essere finalizzate prevalentemente all'aumento del livello di qualificazione professionale dei giovani per renderli maggiormente occupabili. Anche i percorsi di

apprendistato di primo livello per il diploma di qualifica sono funzionali a questo obiettivo. Solo il 40,4% dei giovani di questo gruppo ha avuto un contatto con un Cpi: l'83,2% (figura 2.1).

5. **Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di scuola secondaria superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi: 24 mila.**

Questi giovani, disoccupati e FdLP che non trovano un lavoro da almeno sei mesi, rappresentano la quota dei Neet diplomati e laureati (istruzione terziaria) con le maggiori difficoltà nell'inserimento lavorativo, probabilmente perché hanno competenze scarsamente richieste dal mercato del lavoro oppure si trovano in aree a bassa domanda di diplomati, soprattutto non tecnici, e di laureati in discipline umanistiche.

IL 75,5% di questi giovani Neet probabilmente può essere rintracciato nei SIL dei centri per l'impiego, dal momento che vi ha fatto ricorso almeno una volta (figura 2.1).

Complessivamente i giovani Neet residenti in Calabria che fanno parte dei cinque gruppi prioritari sono **73 mila**, pari al 56,3% del totale dei Neet.

Tavola 2.1 – Gruppi prioritari di giovani Neet residenti in Calabria per caratteristiche, provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

Caratteristiche	Femmine	Maschi	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia	CALABRIA
Valori assoluti								
1 Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media	1.430	3.038	..	1.441	1.002	1.251	..	4.468
2 Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare	8.076	3.895	..	4.235	2.034	3.857	1.078	11.970
3 Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare	10.957	20.055	3.901	10.665	3.836	10.330	2.281	31.012
4 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	..	1.380	1.807
5 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di scuola secondaria superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	10.221	13.463	5.201	7.110	1.730	7.003	2.640	23.684
Totale	31.111	41.830	10.623	23.602	9.224	23.336	6.156	72.941
Composizione percentuale								
1 Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media	32,0	68,0	14,6	32,3	22,4	28,0	2,7	100,0
2 Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare	67,5	32,5	6,4	35,4	17,0	32,2	9,0	100,0
3 Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare	35,3	64,7	12,6	34,4	12,4	33,3	7,4	100,0
4 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi	23,6	76,4	5,7	8,3	34,5	49,6	2,0	100,0
5 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di scuola media superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	43,2	56,8	22,0	30,0	7,3	29,6	11,1	100,0
Totale	42,7	57,3	14,6	32,4	12,6	32,0	8,4	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Gli altri tre gruppi che completano la segmentazione dell'intera platea di giovani Neet 15-29enni sono così costituiti (tavola 2.2):

6. Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore (4-5 anni): 32,5 mila, in maggioranza femmine (52,2%).
Questi giovani inoccupati che non hanno alcuna precedente esperienza lavorativa possono avere difficoltà a trovare un lavoro sia perché privi di esperienza, sia a causa della crisi occupazionale che penalizza i nuovi entranti nel mercato del lavoro. Il 71,2% dei giovani Neet di questo gruppo ha preso contatto con un Cpi (figura 2.1).
7. Disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o la laurea, che non lavorano da meno di 6 mesi: 6,5 mila unità, in maggioranza uomini (57,5%). Il più alto livello d'istruzione rispetto al gruppo precedente avrebbe dovuto facilitare il loro inserimento nel mercato del lavoro, ma la perdurante crisi economica e occupazionale costituirà ancora un ostacolo non facile da superare. Il 76,5% dei giovani di questo gruppo ha preso contatto nel passato con un Cpi (figura 2.1).
8. Inattivi non disponibili a lavorare con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea. È un gruppo composto da **17,6 mila** Neet inattivi che non fanno parte delle forze di lavoro potenziali e che dichiarano di non essere disponibili a lavorare (61,6% donne). È ragionevole prevedere che solo una modesta quota di loro si rechi presso un Cpi per l'offerta YG. È il gruppo con la minore propensione al lavoro e poco meno di un terzo dei giovani Neet che ne fa parte ha preso contatto con un centro pubblico per l'impiego (29,9%) (figura 2.1). A parte il probabile scarso interesse all'offerta di *Youth Guarantee*, sono giovani non facilmente ritracciabili.

Tavola 2.2 – Gruppi di giovani Neet (15-29 anni) residenti in Calabria per caratteristiche e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

Caratteristiche	Femmine	Maschi	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia	CALABRIA
6 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	16.961	15.560	4.367	10.616	2.412	11.196	3.930	32.521
7 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o laurea, che non lavorano da meno di 6 mesi	2.756	3.731	1.903	2.191	..	1.099	..	6.486
8 Inattivi non disponibili a lavorare (15-29 anni) con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	10.836	6.750	3.394	5.673	2.410	4.752	1.357	17.586
Totale	30.553	26.041	9.664	18.480	5.451	17.047	5.951	56.593
Composizione percentuale								
6 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	52,2	47,8	13,4	32,6	7,4	34,4	12,1	100,0
7 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o laurea, che non lavorano da meno di 6 mesi	42,5	57,5	29,3	33,8	9,7	16,9	10,2	100,0
8 Inattivi non disponibili a lavorare (15-29 anni) con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	61,6	38,4	19,3	32,3	13,7	27,0	7,7	100,0
Totale	54,0	46,0	17,1	32,7	9,6	30,1	10,5	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Complessivamente i giovani Neet residenti in Calabria che fanno parte dei tre gruppi non prioritari sono **57 mila**, pari al 43,7% del totale dei Neet.

Nella tabella successiva è riportato il raccordo fra i target indicati dal Ministero del lavoro (fondo azzurro) nel piano di attuazione della Garanzia per i giovani¹⁶ e i target prioritari (fondo verde) e non prioritari (fondo giallo) individuati in questo documento (*tavola 2.3*).

Tavola 2.3 – Raccordo fra i target del Ministero del lavoro (fondo azzurro) e gruppi prioritari (fondo verde) e non prioritari (fondo giallo) in Calabria – Anno 2013 (valori assoluti)

Target	Totale	Gruppi prioritari e non prioritari	Totale
1. Giovani che si registrano come inoccupati o disoccupati non all'interno di un percorso di istruzione o formazione	49.105	1 Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media	4.468
1.1 Senza qualifica o diploma	15.922	3 Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare	31.012
1.2 Con qualifica, diploma o laurea	33.183		
2. Giovani non occupati che abbandonano precocemente un percorso di istruzione o formazione e non si registrano come disoccupati o inoccupati, ma cercano lavoro (sia pure non attivamente) o sono disponibili a lavorare	43.812	4 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	1.807
2.1 Senza diploma o qualifica	16.358	5 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di scuola secondaria superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	23.684
2.2 Con diploma o qualifica	27.454	6 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	32.521
Totale target 1 e 2	92.917		
3. Forze di lavoro potenziali (FdLP) con laurea	3.860		
4. Minorenni (15-17 anni) che non cercano e non sono disponibili con al massimo la licenza media	3.200	7 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o la laurea, che non lavorano da meno di 6 mesi	6.486
Totale target 3 e 4	7.061		
Totale target 1, 2, 3 e 4	99.978		99.978
5. Maggiorenni (18-29 anni) che non cercano e non sono disponibili con al massimo la licenza media	11.970	8 Inattivi non disponibili a lavorare (15-29 anni) con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	17.586
6. Giovani (15-29 anni) che non cercano e non sono disponibili con qualifica, diploma o laurea	17.586	2 Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare	11.970
Totale target 5 e 6	29.556		29.556
Totale Neet	129.534		129.534

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

2.2 I gruppi di Neet per frequenza dei Cpi

L'informazione sulla quota dei giovani Neet che, per ciascuno degli otto gruppi, ha avuto un contatto con un centro per l'impiego fornisce molte utili indicazioni operative per l'erogazione delle politiche del lavoro. Innanzitutto, consente di valutare la reperibilità di questi giovani, dal momento che è alta la probabilità che la scheda anagrafico-professionale di coloro che si sono già recati presso un Cpi sia già inserita nel sistema informativo regionale.

Secondariamente, indica anche la propensione al lavoro e di conseguenza la probabilità che i giovani accolgano l'offerta della "garanzia" e si rechino agli *Youth Corner*.

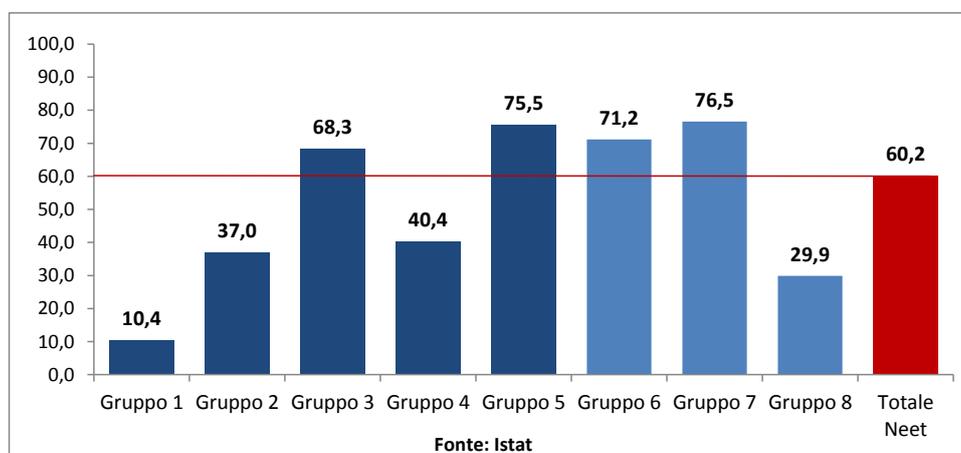
Nel grafico successivo sono riportate le quote di giovani Neet residenti in Calabria di ciascun gruppo che nel passato sono ricorse ai servizi pubblici per l'impiego (*figura 2.1*).

¹⁶ Ministero del lavoro e delle politiche sociali, *Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani*, 2013, p.6.

I gruppi di Neet con minore familiarità con i servizi per l'impiego sono il primo, il secondo e l'ultimo. I gruppi 1 e 2 di Neet – minorenni che non hanno adempiuto all'obbligo d'istruzione e maggiorenni con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare – hanno scarsa familiarità con i centri per l'impiego, dal momento che rispettivamente solo il 10,4% e il 37% è stato in contatto con un Cpi, mentre tale percentuale sale oltre il 75% per i gruppi 5 e 7. Questo fenomeno mostra che i Cpi hanno molte difficoltà ad avvicinare i giovani di questi due gruppi e suggerisce la necessità d'individuare soggetti diversi dai centri per l'impiego; probabilmente gli stessi uffici per l'orientamento delle scuole secondarie di primo e di secondo grado, che possono fungere da punto di partenza per il rilascio della “garanzia”.

Anche la quota di Neet del gruppo 8, costituito da inattivi diplomati o laureati non disponibili a lavorare, che ha avuto un contatto con un Cpi, è relativamente modesta (29,9%) e al di sotto della media di tutti gli otto gruppi (60,2%). È una evidenza attesa, dal momento che i giovani di questo gruppo dichiarano espressamente che non sarebbero disponibili a lavorare se si presentasse l'occasione. È probabile, di conseguenza, che l'offerta YG possa interessare poco più di un terzo di questi giovani (il 41,4% si considera disoccupato).

Figura 2.1 – Gruppi di giovani Neet (15-29 anni) residenti in Calabria per contatto con un centro pubblico per l'impiego – Anno 2013 (incidenza percentuale sul totale)



2.3 I gruppi di Neet e i servizi pubblici e privati per il lavoro

La nuova disciplina del mercato del lavoro introdotta con la riforma Biagi e le sue successive modifiche individua nella cooperazione tra servizi pubblici e privati, secondo i principi di sussidiarietà orizzontale e verticale, il punto di forza che può rendere più efficaci i processi e gli strumenti per l'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro.

È basata sulla concezione di un mercato del lavoro libero e flessibile in cui sia garantita l'effettiva libertà all'utente, sia lavoratore sia datore di lavoro, nella scelta dell'intermediario pubblico o privato.

Di conseguenza i soggetti pubblici e privati autorizzati all'intermediazione oppure accreditati a erogare i servizi per il lavoro che possono essere coinvolti nella gestione del programma “Garanzia ai giovani” sono molto numerosi: oltre 9 mila in Italia, dei quali solo 223 in Calabria (*tavola 2.6*).

Il punto di partenza per il rilascio della “garanzia” a un giovane dovrebbe essere la registrazione presso un centro per l'impiego e, per i Neet in uscita dal sistema d'istruzione non registrati presso un Cpi, gli Stati membri dovrebbero definire un corrispondente punto di partenza per il rilascio della garanzia entro il medesimo periodo di quattro mesi.

Gli addetti in Italia dei complessivi 556 centri per l'impiego sono nel 2012 circa 8,7 mila, dei quali 6,3 mila impiegati nei *front office*. Di conseguenza, il numero medio dei Neet 15-29enni complessivi dei cinque gruppi (anno 2013) per addetto è pari a 166, rapporto che sale a 194:1 nel Mezzogiorno e scende a 108:1 nel Centro e a 163:1 nel Nord (*figura 2.2 e tavola 2.4*). Se si prende in considerazione la platea complessiva dei Neet, il numero medio di giovani per addetto in Italia sale a 279.

In Calabria il numero medio di Neet dei cinque gruppi prioritari per addetto è pari a 141, valore inferiore alla media delle regioni del Mezzogiorno (194:1). Se si prende in considerazione tutta la platea dei 130 mila Neet, il rapporto sale a 251 giovani per addetto. Se si ipotizza che gli addetti dei centri per l'impiego della Calabria destinati a gestire, direttamente e indirettamente, gli *Youth Corner* siano il 30% del totale, il numero medio di Neet dei 5 gruppi per addetto sale ulteriormente a 470.

La provincia con il rapporto più alto fra giovani Neet dei cinque gruppi e addetti è quella di Crotona (397:1); quella con il rapporto più basso è Reggio Calabria (11:1).

Figura 2.2 – Giovani Neet (15-29 anni) medi per addetto dei Cpi nella regione Calabria per provincia e nelle ripartizioni – Anni 2013 (Neet) e 2012 (operatori) (valori percentuali)

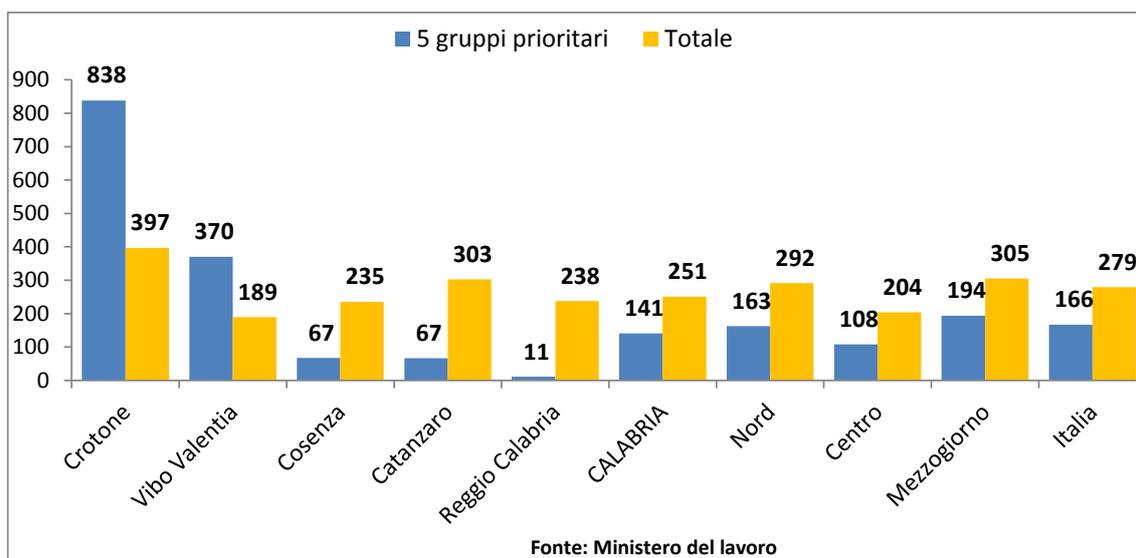


Tavola 2.4 – Centri pubblici per l'impiego in Calabria per provincia e nelle ripartizioni e Neet (15-29 anni) medi per addetto – Anni 2013 (Neet) e 2012 (operatori) (valori assoluti e percentuali)

	Centri per l'impiego	Addetti totale	Di cui front office	Neet complessivi 5 gruppi prioritari (migliaia)	Neet medi per addetto (5 gruppi)	Neet medi per addetto (5 gruppi) (30%)	Neet complessivi	Neet medi per addetto
Catanzaro	3	67	44	4.468	67	222	20.287	303
Cosenza	5	179	133	11.970	67	223	42.082	235
Crotone	2	37	22	31.012	838	2794	14.675	397
Reggio Calabria	3	170	75	1.807	11	35	40.384	238
Vibo Valentia	2	64	49	23.684	370	1234	12.107	189
CALABRIA	15	517	323	72.941	141	470	129.534	251
<i>Nord</i>	<i>236</i>	<i>2.534</i>	<i>1.988</i>	<i>412.046</i>	<i>163</i>	<i>542</i>	<i>738.770</i>	<i>292</i>
<i>Centro</i>	<i>96</i>	<i>1.862</i>	<i>1.503</i>	<i>201.272</i>	<i>108</i>	<i>360</i>	<i>379.281</i>	<i>204</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>224</i>	<i>4.317</i>	<i>2.764</i>	<i>835.976</i>	<i>194</i>	<i>645</i>	<i>1.316.689</i>	<i>305</i>
Italia	556	8.713	6.255	1.449.294	166	554	2.434.740	279

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Nel cartogramma e nella tabella successivi è riportata la stima dei giovani Neet che rientrano nei bacini territoriali serviti da ciascuno dei 15 centri per l'impiego della Calabria sulla base dei dati del 2012 (figura 2.3 e tavola 2.5).

Il numero di Neet a cui ciascuno dei centri pubblici calabresi dovrà offrire la "garanzia" varia in modo significativo, dagli oltre 19 mila giovani del Cpi di Cosenza e circa 16 mila dei Cpi di Reggio Calabria ai 3 mila dei centri di Cirò Marina, Serra San Bruno e Soverato

Ma se si considera il numero di Neet per addetto, lo scostamento più elevato rispetto alla media regionale (186:1) si osserva nei Cpi di Catanzaro (428:1), Cirò Marina (419:1) e Cosenza (381:1).

Figura 2.3 – Neet (15-29 anni) per bacino dei centri per l'impiego e provincia in Calabria (stima) – Anno 2012 (valori assoluti)

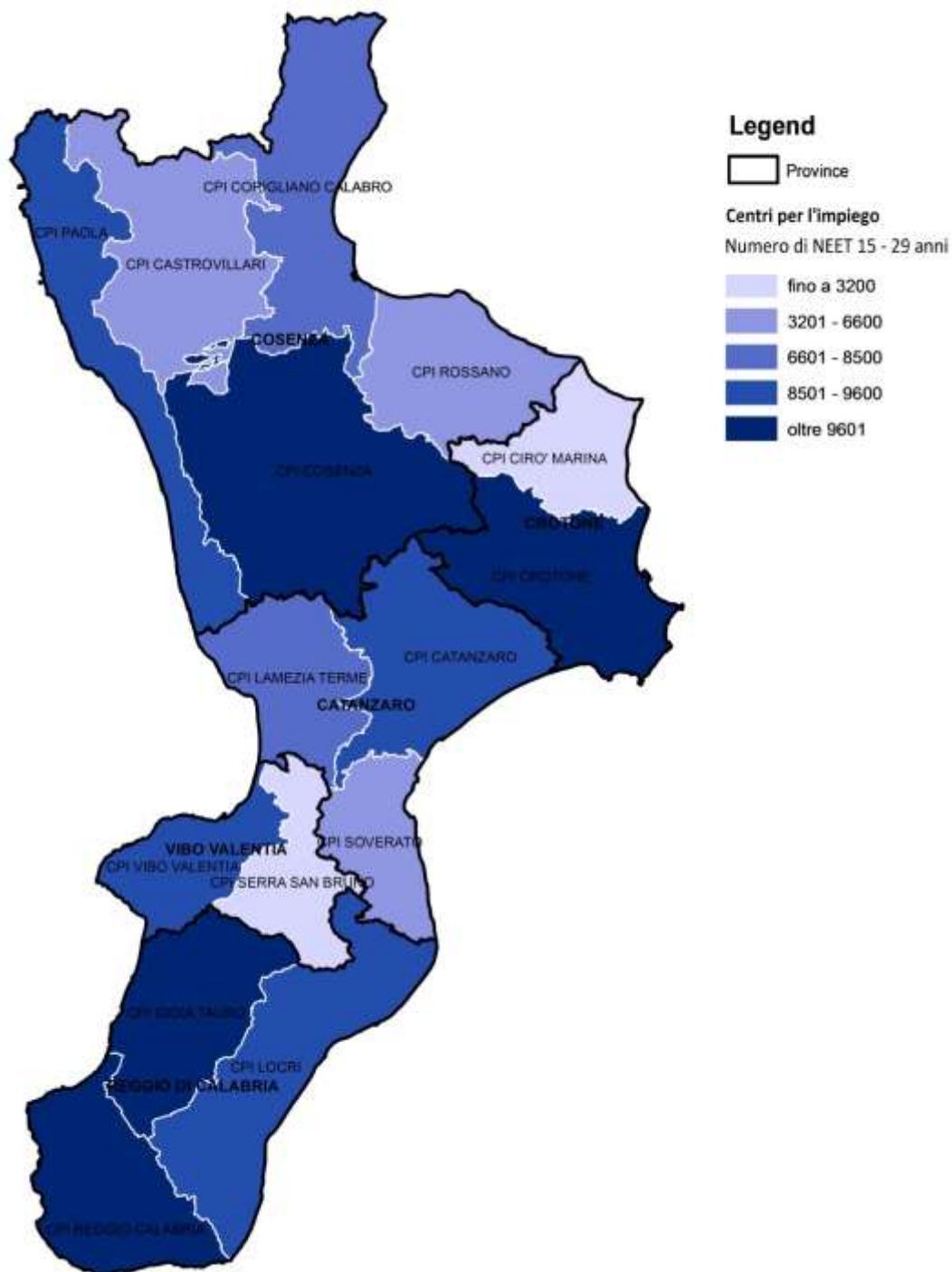


Tavola 2.5 – Neet (15-29 anni) per bacino dei CSL e Neet per addetto in Calabria – Anno 2012 (valori assoluti)

PROVINCIA	Centri per l'impiego	NEET (15-29 anni) (a)	N. Operatori	N. medio di NEET per operatore
CATANZARO	CPI Catanzaro	8.566	20	428,3
	CPI Lamezia Terme	6.635	27	245,8
	CPI Soverato	3.286	20	164,3
COSENZA	CPI Castrovillari	6.382	24	265,9
	CPI Corigliano Calabro	7.165	25	286,6
	CPI Cosenza	19.073	50	381,5

	CPI Paola	8.592	52	165,2
	CPI Rossano	5.190	28	185,4
CROTONE	CPI Cirò Marina	2.935	7	419,3
	CPI Crotone	9.622	30	320,7
REGGIO CALABRIA	CPI Gioia Tauro	11.117	49	226,9
	CPI Locri	8.518	50	170,4
	CPI Reggio Calabria	16.497	71	232,4
VIBO VALENTIA	CPI Serra San Bruno	3.190	13	245,4
	CPI Vibo Valentia	8.577	51	168,2

(a) Stima su microdati Istat – RCFL 2012

Fonte: Indagine sui Servizi per l'impiego – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Nella tabella successiva sono riportate tutte le tipologie dei “servizi competenti” pubblici e privati autorizzati all'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro e accreditati dalle Regioni per l'erogazione delle politiche del lavoro, con l'indicazione delle sedi operative in Calabria e nelle tre ripartizioni (*tavola 2.6*).

Tavola 2.6 – Servizi competenti per tipologia in Calabria e nelle ripartizioni (sedi operative autorizzate ex d.lgs. 276/03 al 15 marzo 2014)

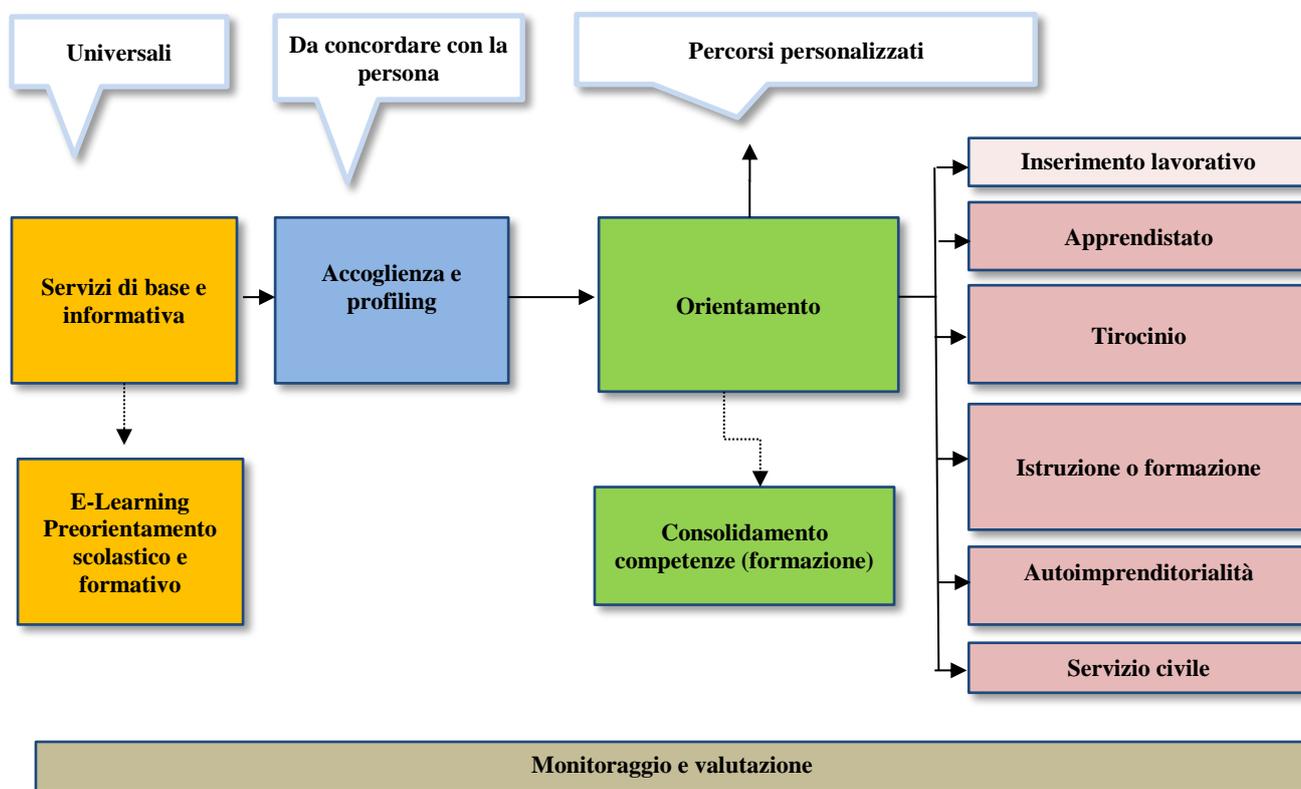
	Nord	Centro	Mezzogiorno	di cui Calabria	ITALIA
Centri pubblici per l'impiego	236	96	224	28	556
Agenzie di somministrazione di lavoro di tipo «generalista»	1.722	416	260	8	2.398
Agenzie di somministrazione specialista	9	4	2		15
Agenzie di intermediazione	59	14	24	1	97
Associazioni dei datori di lavoro	43	25	38	5	106
Associazioni dei lavoratori	22	13	14	1	49
Associazioni per la tutela della disabilità	50	25	38	5	113
Associazioni senza fini di lucro	28	32	99	8	159
Camere di commercio	3	1	-		4
Comuni	13	18	84	4	115
Comunità montane	-	-	1		1
Consulenti del lavoro	1.069	489	872	90	2.430
Enti bilaterali	5	7	11	3	23
Enti di formazione	21	8	107	13	136
Gestori di siti internet	6	3	3		12
Istituti di scuola secondaria di secondo grado, statali e paritari	366	200	386	22	952
Ministero Difesa	4	5	8	1	17
Patronati	17	22	201	32	240
Unioni di comuni	1	3	2		6
Università private	6	12	3		21
Università pubbliche	24	20	23	2	67
Soggetti accreditati dalle Regioni*	1.508	49	28		1.585
Totale	5.212	1.462	2.428	223	9.102

* Sedi accreditate. Fonte: Italia Lavoro

3. Le politiche del lavoro per i giovani Neet

Il quadro generale delle prestazioni che possono essere erogate ai giovani Neet della Calabria sulla base del programma *Youth Guarantee* (YG) è rappresentato nello schema successivo, che è ripreso in gran parte dal Piano della Struttura di missione¹⁷ (figura 4.1):

Figura 3.1 – Prestazioni rivolte ai giovani Neet nell’ambito del programma “Garanzia ai giovani”



1) I percorsi

La definizione dell’output finale dei servizi e cioè gli esiti attesi in base alla Raccomandazione europea – nei modi e nei tempi che saranno definiti dalle Linee Guida – consente di misurare il successo e l’efficacia dell’attività dei servizi competenti nell’erogazione della garanzia ai giovani.

Al giovane dovrà essere offerto entro quattro mesi dalla registrazione uno dei seguenti percorsi di lavoro e di formazione, eventualmente incentivati con agevolazioni a favore dell’impresa che assume o del giovane che frequenta un percorso di studio o di formazione, se non già previste dalle leggi vigenti:

1. inserimento lavorativo;
2. un contratto di apprendistato professionalizzante da svolgersi anche all’estero;
3. un contratto di apprendistato per la qualifica e la formazione professionale;
4. un contratto di apprendistato di alta formazione;
5. un tirocinio di orientamento, formazione o d’inserimento nel mercato del lavoro;
6. l’iscrizione a un corso d’istruzione o di formazione professionale;
7. la consulenza per l’autoimpiego e l’imprenditorialità;
8. l’accompagnamento al servizio civile.

¹⁷ Struttura di Missione istituita presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (d.l. 76/2013), *Piano per l’attuazione della Raccomandazione del Consiglio dell’Unione Europea del 22 aprile 2013 sull’istituzione di una “Garanzia per i giovani”*, Documento preparatorio, ottobre 2013.

Ogni Regione, pertanto, sta definendo con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali gli obiettivi per tutti i soggetti pubblici e privati indicando in quale percentuale i giovani che si registreranno agli sportelli dei servizi per il lavoro (*youth corner*) debbano ricevere entro quattro mesi almeno una delle offerte di lavoro o di formazione previste dal programma YG.

1. L'inserimento lavorativo può essere incentivato con le agevolazioni indicate nel paragrafo 1.9 e in particolare con il bonus occupazione (d.l. 75/2013), che può essere cofinanziato dalle Regioni a valere sulle risorse dei POR.

È essenziale di conseguenza che fra i servizi erogati venga espressamente prevista l'informazione al giovane sugli incentivi di cui può beneficiare l'impresa per la sua assunzione. Sarebbe necessario che questa stessa informazione fosse contenuta nel portale nazionale, in modo che le imprese sappiano quali giovani sono portatori di incentivi.

La Regione Calabria ha realizzato le seguenti azioni:

- avviso Dote Giovani Laureati e Manifestazione per le aziende interessate ad assumere i beneficiari della dote (decreto n. 17843 del 30 dicembre 2013 pubblicato sul BUR della Calabria n. 47 del 23 novembre 2013;

- decreto n. 17419 del 7 dicembre 2012 – POR Calabria FSE 2007-2013 – Asse Occupabilità – Obiettivo specifico E1. Approvazione dell'avviso pubblico per la presentazione e la selezione dei PLL – «Piani Locali per il Lavoro»;

- avviso pubblico "Iniziativa di politica attiva a favore di laureati calabresi già impegnati nel «Programma Stages» di cui all'art. 10 della l.r. 22 novembre 2010, n. 32", rivolto a Giovani laureate calabresi impegnati nel "Programma Stages", disoccupati, svantaggiati o molto svantaggiati. Sono previsti interventi formativi, incentivi all'assunzione e contributi per la creazione di impresa;

- avviso pubblico per l'avvio di piani individuali di avviamento al lavoro - Percorsi integrati di orientamento, formazione e lavoro nell'ambito dei Piani Locali per il Lavoro (PLL). Con l'avviso la Regione Calabria dà attuazione in via prioritaria all'Azione 5 "Voucher per la buona occupabilità" prevista dall'avviso pubblico "Piani Locali per il Lavoro" di cui al BURC n. 50 del 14 dicembre 2012 - parte terza, in favore di soggetti che non abbiano compiuto il 35° anno di età alla data di pubblicazione dell'avviso, in possesso di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di laurea di cui al vecchio ordinamento, laurea specialistica/magistrale, laurea triennale; nella condizione di lavoratore svantaggiato o molto svantaggiato così come definita dall'articolo 2, punti 18 e 19 del Regolamento (CE) n. 800 del 2008 della Commissione europea del 6 agosto 2008 e disoccupato ai sensi del d. lgs. n. 181/2000 e successive modifiche.

2. L'assunzione con un contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere per i giovani di età compresa tra 18 e 24 anni e a partire da 17 anni se in possesso di una qualifica professionale¹⁸, è già agevolata con sgravi contributivi¹⁹ e anche con incentivi di altro tipo (per esempio, i contributi previsti dal progetto AMVA, realizzato da Italia Lavoro per conto del Ministero del lavoro, a favore dei datori di lavoro che assumono giovani con il contratto di apprendistato).

La Regione Calabria con d.g.r. n. 190 del 26 aprile 2012 ha provveduto al recepimento del d.lgs. 167 del 14 settembre 2011 - TU dell'apprendistato. La norma nazionale non prevedeva necessariamente accordi con le parti sociali per l'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale e per l'apprendistato

¹⁸ Conseguita ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53".

¹⁹ Agevolazioni contributive a carico dello Stato per il datore di lavoro che assume apprendisti. Per le aziende con più di 9 dipendenti la contribuzione a carico del datore di lavoro è pari al 10% della retribuzione imponibile ai fini previdenziali (11,31% dal 1° gennaio 2013). Per le aziende con meno di 10 dipendenti (pari o inferiori a 9) la contribuzione a carico del datore di lavoro è pari a zero per i primi tre anni a decorrere dal 1° gennaio 2012 (1,31% a decorrere dal 1° gennaio 2013) fino al 31/12/2016 (art. 22 della Legge di stabilità n. 183/2011). Il contributo a carico dell'apprendista è pari al 5,84% dell'imponibile retributivo. In caso di prosecuzione del rapporto di lavoro, i benefici contributivi sono mantenuti per un ulteriore anno. In caso di assunzione con contratto di apprendistato di lavoratori in mobilità, la contribuzione a carico del datore di lavoro è pari, per la durata di 18 mesi dalla data di assunzione, al 10%. Potrà applicarsi, inoltre, per ogni mensilità di retribuzione corrisposta all'apprendista, il beneficio del contributo mensile pari al 50% dell'indennità di mobilità che sarebbe spettata al lavoratore assunto.

professionalizzante, ai sensi degli artt. 3, comma 2 e 4, comma 3. La Regione Calabria ha optato per una scelta di maggiore tutela per la regolamentazione di queste due tipologie di apprendistato, attivando il confronto con tutti gli stakeholder. Le proposte di regolamentazione per tutte e tre le tipologie di apprendistato sono state discusse, concertate e sottoscritte dalle parti sociali. Inoltre nell'accordo sull'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale è previsto che la Regione potrà incentivare l'utilizzo del contratto di apprendistato attraverso l'introduzione di un bonus premialità e/o bollino qualità per favorire la responsabilità sociale d'impresa. Negli accordi/disposizioni è prevista l'istituzione di un tavolo di analisi e confronto con funzioni di Osservatorio Regionale sull'Apprendistato. Nelle disposizioni sull'apprendistato professionalizzante è prevista la definizione di una convenzione tra Regione Calabria ed enti bilaterali relativa al rilascio del parere di conformità del Piano Formativo Individuale, pur non rivestendo tale parere carattere autorizzatorio.

Con decreto n. 17202 del 4 dicembre 2012 ha provveduto all'attivazione dell'offerta formativa pubblica per l'apprendistato professionalizzante, attraverso la pubblicazione dell'apposito "Avviso pubblico per la costruzione e la realizzazione dell'offerta formativa regionale rivolta ad apprendisti e tutori o referenti aziendali e per incentivi alle imprese nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere". L'avviso è rivolto agli organismi di formazione e alle imprese. Gli organismi di formazione definiscono e realizzano l'offerta formativa per:

- apprendisti (competenze di base e trasversali pari a 120 ore in 3 anni)
- tutori o referenti aziendali (8 ore).

Le imprese possono beneficiare di:

- formazione per l'apprendista;
- formazione per il tutore o referente aziendale;
- contributo per l'attività svolta dal tutore o referente aziendale in affiancamento all'apprendista (importo massimo pari a 1.000 euro annui per apprendista per un periodo massimo di 3 anni).

3. L'assunzione con un contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale per i giovani di 16-24 anni è agevolata con le misure già indicate nel punto precedente. Ma occorre osservare che questo contratto di apprendistato duale, scarsamente diffuso in Italia con la sola esclusione della Provincia autonoma di Bolzano, può avere successo a tre condizioni: che sia inserito organicamente fra i percorsi di istruzione e di formazione proposti ai ragazzi che escono dalle scuole medie; che sia competitivo dal punto di vista dei costi per l'impresa rispetto agli altri tipi di apprendistato; che vi sia la disponibilità di scuole professionali o di enti formativi in grado di erogare la formazione scolastica in aula agli apprendisti di primo livello, sia per lo sviluppo delle competenze di base sia di quelle tecnico-professionali.

Vi sono attualmente tre principali modelli di apprendistato di primo livello: quello della Provincia di Bolzano, quello della Regione Piemonte e il sistema d'istruzione e di formazione professionale di talune organizzazioni.

Il modello di apprendistato duale della Provincia autonoma di Bolzano s'ispira a quello dei paesi di lingua tedesca e prevede un percorso di tre anni per la qualifica professionale (59 profili professionali) e di quattro anni per il diploma professionale (49 profili professionali) che si svolge normalmente un giorno alla settimana in una scuola professionale pubblica e i restanti sul posto di lavoro. Sulla base dell'accordo tra le parti sociali, la retribuzione dell'apprendista di primo livello è fissata in percentuale della retribuzione globale lorda per l'operaio e l'impiegato qualificato prevista dal contratto nazionale di lavoro e in modo crescente, dal 40% del 1° semestre all'85% del 4° anno.²⁰

Nel modello sperimentale della Regione Piemonte (2012-2014), che affida agli istituti accreditati la formazione di base in aula per gli apprendisti, si prevede un incentivo al giovane pari a 1.500 euro per ciascuna annualità formativa per l'acquisizione della qualifica o del diploma professionale, che compensa la bassa retribuzione da parte dell'impresa²¹.

²⁰ Si veda a questo proposito: Roberto Cicciolessere, *Il sistema duale di apprendistato per fronteggiare la disoccupazione giovanile: il modello della Provincia autonoma di Bolzano*, cit.

²¹ Si veda a questo proposito: Regione Piemonte, *Bando 2012-2014 sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato per la qualifica professionale*, 2012.

Nel modello attuato da alcuni istituti sono le stesse scuole professionali a erogare l'istruzione di base in aula degli apprendisti.

Di conseguenza, in relazione al modello adottato da ciascuna Regione, si dovrà provvedere o meno alla compensazione delle ore che il giovane occupa nelle attività formative in aula.

La Regione Calabria con d.g.r. n. 190 del 26 aprile 2012 ha provveduto al recepimento del d.lgs. 167 del 14 settembre 2011 - TU dell'apprendistato, dettando, con l'allegato 1 della d.g.r. - accordo di cui all'art. 3 comma 2 del d.lgs. n. 167 del 2011, la regolamentazione dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale²².

La Regione a oggi ha sottoscritto un accordo con le parti sociali in cui ha definito quali sono le qualifiche professionali triennali e i diplomi professionali quadriennali conseguibili in apprendistato nella Regione Calabria e la relativa durata annua della formazione, ma non ha ancora adottato avvisi per la definizione e la gestione dell'offerta formativa, né individuato le modalità per il riconoscimento dei crediti e il dispositivo risulta non ancora attuato.

4. L'assunzione con un contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca²³ per i giovani da 18 a 24 anni e a partire da 17 anni se in possesso di una qualifica professionale, è agevolata con le misure già indicate nel punto 2.

La Regione Calabria con d.g.r. n. 190 del 26 aprile 2012 ha provveduto al recepimento del d.lgs. 167 del 14 settembre 2011 - TU dell'apprendistato adottando, con l'allegato 3 DGR - accordo di cui all'art. 5 comma 2 del d.lgs. n. 167 del 2011, la regolamentazione e la durata del periodo di apprendistato per attività di ricerca, per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione

La Regione Calabria ha sottoscritto un accordo con le parti sociali e le università calabresi, in cui ha definito quali sono i titoli conseguibili in apprendistato nella Regione e la durata massima del periodo formativo. Non ha ancora definito avvisi per finanziare aspetti formativi o servizi formativi individuali relativi ai titoli conseguibili con questa tipologia di apprendistato.

Pur non avendo ancora promosso avvisi a sostegno della realizzazione dell'apprendistato di III livello, la Regione Calabria ha cofinanziato numerosi interventi nell'ambito del POR FSE volti a favorire l'aumento le competenze dei giovani. Tra questi:

- avviso pubblico per il finanziamento di voucher per la partecipazione a master e dottorati è finalizzato a sostenere la domanda di alta formazione degli occupati e dei disoccupati/inoccupati residenti in Calabria, attraverso l'erogazione di borse di studio e il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione a percorsi formativi post-laurea qualificati (master universitari di 2° livello, master post-laurea accreditati, master universitari all'estero, dottorati di ricerca, scuole di specializzazione). Annualità 2012, BURC n. 48 del 30 novembre 2012, dotazione finanziaria: 5.000.000 euro. Annualità 2011, BURC n. 19, Parte III, del 13 maggio 2011: gli interventi hanno previsto un impegno di 16.963.780,79 euro per circa 1200 destinatari. (POR Calabria FSE 2007/2013 Asse IV Capitale Umano);

- avviso pubblico per la concessione di contributi per il finanziamento di assegni di ricerca con percorso obbligatorio all'estero, pubblicato sul BURC n. 36 parte terza del 7 Settembre 2012, diretto all'erogazione di assegni di ricerca mediante la redazione di programmi di ricerca, da parte delle università calabresi, all'interno dei settori strategici individuati dal PO Calabria. Il bando prevede un impegno di risorse pari a 5.644.720,92 euro per un numero di assegni stimati pari a 148;

²² È previsto che i percorsi formativi in apprendistato per il rilascio della qualifica e del diploma professionale prevedano la frequenza di attività di formazione, interna o esterna all'azienda, strutturata in osservanza degli standard fissati dalla Regione nel rispetto di quanto definito nell'Intesa Stato-Regioni del 27 luglio 2011.

²³ Decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, art. 5: "possono essere assunti in tutti i settori di attività, pubblici o privati, con contratto di apprendistato per attività di ricerca, per il conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore, di titoli di studio universitari e della alta formazione, compresi i dottorati di ricerca, per la specializzazione tecnica superiore di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144, con particolare riferimento ai diplomi relativi ai percorsi di specializzazione tecnologica degli istituti tecnici superiori di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, nonché per il praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche o per esperienze professionali".

- interventi per favorire la mobilità internazionale per giovani ricercatori nella prospettiva d'incentivare la mobilità dei giovani in altri paesi europei per motivi di sviluppo professionale e di studio, nonché favorire la creazione di partnership con gruppi di ricerca e istituzioni universitarie. L'intervento, per l'annualità 2012, (BURC n. 17 suppl. straord. 1 del 21 settembre 2012) ha previsto una dotazione pari a 1.359.769 euro per 34 borse a concorso. L'annualità 2011 prevedeva una dotazione di 2.610.967 euro per 50 borse a concorso;
- corsi intensivi di lingue 1 e 2 per dottorandi e assegnisti (a.a. 2009-2010 e 2011-2012). In attuazione della convenzione sottoscritta il 17 dicembre 2008 con la Regione Calabria - Assessorato Istruzione, Alta Formazione e Ricerca, a valere sulle risorse dell'Asse IV "Capitale umano" del POR Calabria FSE 2007-2013, e con successiva proroga di cui al d.d. n. 10020 del 10 agosto 2011, le università hanno previsto l'erogazione, presso i centri linguistici di ateneo, di corsi di formazione gratuiti di lingua inglese rivolti a due tipologie di utenti studenti universitari residenti in Calabria e a dottorandi, assegnisti, borsisti di ricerca degli atenei calabresi e iscritti a master di primo e secondo livello residenti in Calabria. I corsi mirano a facilitare l'ottenimento da parte degli utenti coinvolti delle certificazioni di livello B1, B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER), utili alle iscrizioni di percorsi di specializzazione nelle università estere, in particolare quelle inglesi ed americane. Sono stati finanziati due progetti per gli anni accademici 2009-2010 e 2011-2012 per un impegno complessivo di 1.860.000 euro ad annualità;
- l'avviso pubblico per la manifestazione di interesse, rivolto ai dipartimenti delle università della Calabria, per la realizzazione di percorsi di alta formazione rivolti agli studenti iscritti ai corsi di laurea di ingegneria meccanica, energetica e gestionale sia triennale che magistrale, finalizzati alla partecipazione alla competizione formula ATA/SAE Italy - POC Calabria 2007/2013 - sviluppo di conoscenze e metodologie, per l'alta formazione nel settore dell'automotive di studenti dei corsi di studio di ingegneria.

5. I tirocini di orientamento, formazione o d'inserimento nel mercato del lavoro sono incentivati sempre dal d.l. 76/2013, com'è precisato nel paragrafo 1.9.

La Regione Calabria ha sempre inteso il tirocinio come un canale privilegiato da sostenere per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro in particolare dei giovani. Sono infatti stati realizzati nel corso degli ultimi anni diversi interventi di work experience e tirocini, anche per categorie di soggetti con svantaggio (work experience disabili uditivi, visivi e psichici; detenuti ed ex detenuti; percorsi di formazione, qualificazione e accompagnamento all'inserimento lavorativo per mediatori interculturali; formazione finalizzata all'inserimento lavorativo dei Rom sulla gestione dei rifiuti).

La Regione Calabria ha approvato le linee guida regionali in materia di tirocini secondo quanto previsto dall'accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 con d.g.r. n. 268 del 29 luglio 2013, unitamente al modello di convenzione e di progetto formativo, parti integranti della proposta di deliberazione. La d.g.r. n. 268 è stata modificata con successiva d.g.r. del 29 aprile 2014 n. 158.

Le tipologie di tirocinio oggetto della regolamentazione sono:

- *tirocini formativi e di orientamento*, finalizzati ad agevolare le scelte professionali e aumentare l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra scuola e lavoro. I destinatari sono i soggetti che hanno conseguito un titolo di studio, negli ultimi 12 mesi;
- *tirocini di inserimento/reinserimento al lavoro*, finalizzati a promuovere l'inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro. Sono rivolti principalmente a disoccupati (anche in mobilità o percettori di ASPI) e inoccupati. Questa tipologia di tirocinio è altresì attivabile in favore di lavoratori sospesi in regime di cassa integrazione sulla base di specifici accordi in attuazione di programmi di politiche attive del lavoro;
- *tirocini di orientamento e formazione o di inserimento/reinserimento in favore di disabili* di cui all'articolo 1, comma 1, della legge n. 68/99, sulle persone svantaggiate ai sensi della legge n. 381/91, nonché richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale;
- *tirocini estivi di orientamento*, promossi in favore di giovani che hanno assolto l'obbligo di istruzione e regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso università o istituti scolastici, che si svolgono durante le

vacanze estive, finalizzati ad assicurare l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro agevolando le scelte professionali.

Fra le caratteristiche di maggiore rilievo della d.g.r. n. 268/2013 relativa alle linee guida regionali in materia di tirocinio, per come emendate dal testo della d.g.r. n. 158/2014, si segnalano:

- a) l'importo minimo dell'indennità di partecipazione per il tirocinante pari a 400 euro;
- b) il recepimento dell'elenco dei soggetti promotori previsti dalle linee guida con la previsione di ulteriori soggetti. In particolare i soggetti promotori potranno essere i soggetti pubblici o privati, anche associati tra loro, di seguito indicati:
 - Regione Calabria;
 - Azienda Calabria Lavoro;
 - i centri per l'impiego;
 - i soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi per il lavoro, successivamente all'adozione di una disciplina regionale in materia;
 - gli istituti di istruzione universitaria, statali e non statali, abilitati al rilascio di titoli accademici;
 - gli enti pubblici di ricerca;
 - le istituzioni scolastiche, statali e non statali, che rilascino titoli di studio con valore legale;
 - i centri pubblici di formazione professionale e/o orientamento;
 - le agenzie regionali per il diritto allo studio;
 - i soggetti accreditati alla formazione professionale e/o all'orientamento;
 - le comunità terapeutiche, gli enti ausiliari e le cooperative sociali iscritte negli specifici albi regionali;
 - le associazioni del volontariato e le associazioni di promozione sociale;
 - i parchi nazionali e regionali in Calabria;
 - i servizi di inserimento lavorativo per disabili, gestiti da enti pubblici, delegati dalla Regione;
 - le istituzioni formative private, non aventi scopo di lucro, diverse da quelle indicate in precedenza, sulla base di una specifica autorizzazione della Regione;
 - i soggetti autorizzati all'intermediazione dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi del d.lgs. n. 276/2003 e s.m.i.;
 - le agenzie tecniche in qualità di enti *in house* del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
- c) il limite minimo di età posto a 16 anni per svolgere il tirocinio;
- d) regolamentati anche i tirocini estivi, di esclusiva competenza regionale;
- e) la possibilità che la Regione introduca premialità e misure incentivanti per qualificare lo strumento del tirocinio come:
 - promozione e qualificazione della rete dei soggetti promotori;
 - formazione, qualificazione e valorizzazione dei tutor;
 - sostegno dei tirocini e loro trasformazione in contratti di lavoro subordinato.
- f) la definizione dei limiti numerici per l'attivazione dei tirocini in relazione alla dimensione del soggetto ospitante:
 - per le unità operative con un numero di dipendenti a tempo indeterminato e/o determinato da zero a cinque: un tirocinante;
 - per le unità operative con un numero di dipendenti a tempo indeterminato e/o determinato compreso tra 6 e 20: non più di due tirocinanti contemporaneamente;
 - per le unità operative con 21 o più dipendenti a tempo indeterminato e/o determinato: numero di tirocinanti non superiore al 10% dei suddetti dipendenti, con arrotondamento all'unità superiore;
 - i datori di lavoro privi di dipendenti non possono ospitare più di due tirocini di inserimento o reinserimento lavorativo per il medesimo profilo professionale nell'arco di 24 mesi.
- g) È prevista una deroga ai limiti numerici indicati per i tirocini attivati in favore di soggetti percettori di ammortizzatori sociali.

La Regione Calabria ha di recente realizzato i seguenti interventi coerenti:

- progetto pilota WORKTRAINING (Inserimento e reinserimento lavorativo di soggetti disoccupati e inoccupati): avviso pubblico tirocini. Approvato dalla Regione Calabria con d.d. 3244 del 21 marzo 2014 volto a favorire l'inserimento/reinserimento di soggetti disoccupati e inoccupati nel mercato del lavoro, attraverso l'acquisizione e/o il perfezionamento di competenze specifiche corrispondenti ai fabbisogni

professionali espressi dai datori di lavoro operanti in Calabria, ovvero a migliorare l'approccio al lavoro attraverso un percorso di *training on the job* che si completa con l'attestazione delle competenze acquisite e/o possedute.

6. L'iscrizione a un corso d'istruzione o di formazione professionale in aula per i giovani Neet che hanno bisogno di completare la scuola dell'obbligo o di migliorare la propria qualifica dovrebbe essere incentivata con la concessione di borse di studio per i giovani che si trovano in stati di criticità economica.

La Regione Calabria ha sinora realizzato i seguenti interventi:

- accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni il 27 luglio 2011 e linee guida per lo sviluppo dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (d.g.r n. 67 del 28 febbraio 2011 su approvazione delle linee guida per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale);
- percorsi di istruzione e formazione professionale a titolarità agenzia formativa accreditata per il triennio 2012-2015 - Avviso pubblico – direttiva per la presentazione e la selezione delle proposte di candidatura; avviso pubblico per la manifestazione d'interesse rivolto ai dipartimenti delle università della Calabria per la realizzazione di percorsi di alta formazione rivolti agli studenti iscritti ai corsi di laurea di Ingegneria meccanica, energetica.

7. La consulenza ai giovani che hanno una effettiva attitudine e la possibilità di avviare un lavoro autonomo o una piccola impresa potrà essere delegata a soggetti esterni con competenze specialistiche. Sempre il d.l. 76/2013 rifinanzia le misure a favore dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità previste dal d.Lgs. 185/2000 (*vedi paragrafo 1.9*).

La Regione Calabria ha finanziato a valere sul POR Calabria FSE 2007-2013 azioni di assistenza, orientamento, formazione e tutoraggio per l'avvio delle neo imprese – microcredito.

8. L'assistenza ai giovani Neet di 18-24 anni per la partecipazione ai bandi di selezione dei volontari per il Servizio civile nazionale (è previsto un bando riservato agli iscritti al programma YG).
9. Va infine ricordato che la Regione sta investendo nella realizzazione dei poli formativi, visti come "luogo" e soggetto delle azioni su cui puntare per innovare e qualificare il sistema dell'istruzione e della formazione tecnica: il contesto in cui sperimentare azioni di formazione innovative nei metodi e nei risultati che, nell'ottica del programmatore, dovrebbero concorrere a combattere la dispersione scolastica, a favorire l'aumento delle competenze e dell'occupabilità, nonché a realizzare filiere formative in accordo a una visione dell'apprendimento non statica e multidimensionale.

La Regione Calabria, in coerenza con quanto prescritto dalle linee guida ministeriali per la costituzione dei poli tecnico-professionali e con il quadro della d.g.r n. 29 del 28 gennaio 2013 di attuazione della legge 35/2012, ha inteso riorganizzare e rafforzare l'intera programmazione regionale dell'offerta di istruzione e formazione alta specialistica e superiore, al fine di favorire lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo territoriale. A tale scopo la Regione ha elaborato il Piano triennale per il riordino dell'offerta formativa regionale scolastica, alta, specialistica e superiore (decreto dirigenziale n. 4271 del 20 marzo 2013), mediante la costituzione, a partire dal 2013, di poli tecnico-professionali. Al fine di avviare una prima fase di sperimentazione pilota ha emanato apposito avviso (d.d. n. 8274 del 31 maggio 2013), dando priorità, d'intesa con il partenariato economico, alla filiera del turismo nella sua complementarietà con quella dell'agribusiness, anche con riferimento all'internazionalizzazione dei prodotti e dei servizi.

2) Gli Youth Corner nella proposta dell'Azione di sistema Welfare to Work

La *Youth Guarantee* europea richiede alle istituzioni nazionali un impegno nell'accompagnamento del giovane nel suo percorso di attivazione e ingresso nei sistemi produttivi. Un impegno che presuppone la presenza di una rete efficiente di soggetti deputati a erogare servizi di attivazione e inserimento lavorativo in grado di “fornire un orientamento personalizzato e una progettazione individuale dell'azione, compresi sistemi di sostegno individuale su misura, basati fin dall'inizio sul principio dell'obbligo reciproco”, come suggerito dalla Proposta della Commissione Europea sull'istituzione di una garanzia per i giovani.

È necessario individuare preliminarmente quali siano i soggetti che possono non solo erogare i servizi, ma divenire il punto di partenza per la registrazione dei giovani Neet a partire dalla quale deve essere garantito, entro quattro mesi, il rilascio delle prestazioni indicate nello schema precedente, in conformità con le indicazioni della Raccomandazione della Commissione europea del 22 aprile 2013²⁴.

I candidati a svolgere questo servizio preliminare di accoglienza nell'ambito del programma YG sono i centri per l'impiego e delle sedi distaccate (863), gli uffici per l'orientamento e il *placement* degli istituti scolastici (739), in particolare quelli promossi da FIXO (550), e delle università (86), le agenzie per il lavoro (2.687) e gli enti accreditati, supportati da una piattaforma nazionale integrata che informi i giovani sui luoghi fisici presso i quali possono iniziare il percorso.

L'operatività dei provvedimenti e delle misure già programmate e delle ulteriori che saranno adottate deve essere sostenuta dalla predisposizione di una strumentazione funzionale alla loro più ampia diffusione e migliore efficacia, nonché dalla determinazione di precondizioni organizzative, informative e comunicative di sistema in grado di sostenere e stimolare la rete esistente di soggetti competenti.

Pertanto, nell'intento di muoversi nella direzione suggerita dalla Commissione europea²⁵ di “potenziare i servizi di collocamento pubblici e le misure attive per il mercato del lavoro, tra cui il miglioramento delle competenze, un'assistenza personalizzata per la ricerca di un impiego, un sostegno all'imprenditoria e al lavoro autonomo e programmi a favore della mobilità”, nell'ambito dell'Azione di sistema Welfare to Work di Italia Lavoro è stata progettata un'attività avente l'obiettivo di attivare presso i centri per l'impiego sportelli attrezzati per erogare servizi di attivazione rivolti ai giovani e, attraverso il raccordo con tutti gli attori del mercato del lavoro locale, sollecitare la domanda di lavoro locale attraverso la promozione dei dispositivi incentivanti resi disponibili dalla normativa nazionale e da programmi e misure nazionali e regionali.

Gli operatori di Italia Lavoro lavoreranno nella direzione di trasferire agli operatori dei CPI il *know how* per specializzarsi nell'erogazione dei servizi di accoglienza, orientamento e attivazione per il target dei giovani cui le misure della *Youth Guarantee* sono rivolte. L'attività viene realizzata sulla base dell'esperienza maturata su altre tipologie di target (in primis, lavoratori disoccupati), laddove il principio di attivazione del lavoratore, e le tecniche a esso funzionali, sono state ampiamente utilizzati e diffusi.

Gli **Youth Corner** saranno attrezzati per erogare ai giovani e alle imprese i servizi finalizzati all'attivazione e all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro ed essere il punto di riferimento dei giovani in cerca di occupazione, garantendo l'attuazione e la messa a regime dei servizi e delle misure previsti dalla *Youth Guarantee*.

In particolare, gli Youth Corner:

- erogheranno ai giovani i **servizi di informazione e accoglienza, orientamento e attivazione** per la ricerca di occupazione, per creare le condizioni per dare effettività alle indicazioni europee in

²⁴ La Raccomandazione 2013/C 120/01 afferma la necessità di “garantire che tutti i giovani di età inferiore a 25 anni ricevano un'offerta (...) entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale”. Conseguentemente “Il punto di partenza per il rilascio della garanzia per i giovani a un giovane dovrebbe essere la registrazione presso un servizio occupazionale, e per i «NEET» non registrati presso un servizio occupazionale gli Stati membri dovrebbero definire un corrispondente punto di partenza per il rilascio della garanzia entro il medesimo periodo di quattro mesi”.

²⁵ Comunicazione Analisi annuale della crescita 2013 del 28 novembre 2012 e Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01).

materia di *Youth Guarantee* e in ottemperanza agli obblighi sanciti dal nostro ordinamento (d.lgs. 181/2000 e successive modifiche e integrazioni);

- rappresenteranno una sorta di unità organizzativa “dedicata” all’interno del CPI, che disponga di personale qualificato rispetto alle caratteristiche del target di riferimento e di uno specifico piano di lavoro dedicato all’attuazione dei servizi previsti dalla *Youth Guarantee*;
- saranno il **braccio operativo del Governo e delle Regioni per la promozione sul territorio e l’attivazione delle misure incentivanti** previste dalla normativa e da specifici provvedimenti e programmi adottati a livello nazionale e locale;
- rappresenteranno il **punto di snodo della rete** degli attori del mercato del lavoro che saranno attivati in ciascun territorio per concorrere all’attuazione delle misure e dei servizi previsti dalla *Youth Guarantee*.

Lo YC rappresenterà il punto di accesso e di gestione dell’utenza, capace di dare informazioni e di erogare il primo livello della filiera di servizi previsti. Nel caso di necessità rilevata di approfondimenti specialistici e/o servizi dedicati, gli operatori potranno indirizzare gli utenti verso un supporto di secondo livello erogato presso lo stesso YC o presso la sede del servizio dedicato.

L’obiettivo è quello di consentire all’utente di usufruire dei servizi base e di rintracciare le informazioni di interesse attraverso un unico punto di accesso e di essere seguito in tutto il percorso da uno stesso servizio, ma allo stesso tempo di essere indirizzato verso gli approfondimenti diversificati e specialistici garantiti dalla rete territoriale. La struttura è così ripartita:

- Sportello di primo livello: è il punto di accoglienza, informativa e di lettura del bisogno. L’obiettivo è stimolare l’attivazione dell’utente offrendo servizi e strumenti che aiutino a comprendere la propria situazione formativa e professionale e a conoscere le caratteristiche del contesto lavorativo locale e nazionale. Dove si riterrà possibile, si indirizzerà il target verso selezioni lavorative o percorsi formativi. Per i servizi che non rientrano nella competenza dello Sportello o che richiedono un approfondimento specialistico (ad esempio, autoimprenditorialità) l’operatore svolgerà una funzione di filtro e invierà l’utente al servizio di secondo livello di riferimento. Questo consentirà di razionalizzare risorse pur mantenendo all’interno dello Sportello l’intera filiera di servizi.
- Servizi specialistici di secondo livello: riguarderanno attività specialistiche come il *counselling*, il supporto per l’autoimprenditorialità o per la mobilità territoriale, l’erogazione di percorsi formativi, l’intercettazione della domanda locale, ecc.
- Back office di terzo livello: riorganizzare il servizio con l’utenza verso una logica integrata non comporta soltanto una riprogettazione a livello di front office, ma richiede un cambiamento anche per quanto riguarda il back office. Al fine di razionalizzare risorse e rendere omogenei materiali di divulgazione e monitoraggio, un back office di livello macro-territoriale potrebbe rappresentare un valido supporto agli Youth Corner per:
 - ❖ realizzare attività quadro finalizzate a costruire la rete degli attori;
 - ❖ definire le più efficaci modalità di coinvolgimento e attrazione dei giovani, partecipando altresì all’attuazione delle campagne di promozione e diffusione che saranno attivate;
 - ❖ aggiornare e implementare i punti di accesso on line;
 - ❖ armonizzare le misure adottate a livello nazionale con quelle adottate a livello locale;
 - ❖ monitorare l’attività realizzata dagli Youth Corner sulla base di una raccolta dati strutturata e omogenea.

La scelta della tipologia organizzativa dipenderà dalle esigenze del contesto.

Le fasi attraverso le quali si realizzano le attività descritte sono le seguenti:

- **condivisione istituzionale** del modello di intervento, a livello regionale e/o provinciale, a seconda delle peculiarità territoriali. Da un punto di vista operativo, questa fase di condivisione rappresenta il momento fondamentale per una prima esplicitazione delle caratteristiche dei servizi per il lavoro locali: filiera e livelli di prestazione dei servizi erogati, politiche e servizi specialistici volti all’occupazione giovanile locale già presenti, esistenza e qualità del network territoriale in

riferimento al target, ecc. Da qui, la conseguente raccolta delle esigenze e degli specifici bisogni dai quali partire per una prima progettazione di Youth Corner rivolti ai giovani;

- **elaborazione e successiva condivisione di una proposta operativa di intervento.** Tale proposta riporta:
 - una fotografia del territorio di riferimento in termini di popolazione giovanile e servizi/attori già presenti rivolti al target;
 - una sintesi delle risorse e criticità rilevate rispetto ai servizi per il lavoro interessati;
 - un'ipotesi di intervento: per ciascun servizio della filiera le possibilità di implementazione e il supporto possibile in termini di assistenza tecnica da parte di Italia Lavoro.

Data la natura fortemente operativa, ogni proposta presenterà delle caratteristiche peculiari e, soprattutto, una successiva condivisione con i referenti istituzionali permetterà di specificare ulteriormente gli interventi e stabilire quindi i passi successivi da compiere.

- **Condivisione con gli operatori coinvolti.** Il modello di intervento e la sua declinazione operativa descritta nella proposta vengono presentati, discussi e ulteriormente specificati con gli operatori che in prima persona sono chiamati a intervenire. Questo passaggio consente ulteriormente di specificare gli interventi da realizzare con risorse e tempi necessari e tarare in modo ancora più puntuale le azioni da intraprendere: articolazione logistica dello Sportello; competenze e professionalità a presidio dei servizi; percorsi e modalità di trasferimento di metodologie e strumenti specialistici;
- **stesura dei piani di lavoro**, che riportano in modo puntuale i contenuti, le modalità e i tempi per la realizzazione delle misure previste e consentono quindi anche di monitorare nel tempo le azioni intraprese e quelle eventualmente correttive da intraprendere. Il piano di lavoro quindi è dato dalle attività che il servizio per il lavoro interessato metterà in atto con il livello di assistenza tecnica di Italia lavoro concordato;
- **attivazione e funzionamento dello Youth Corner.** In questa fase gli operatori di Italia Lavoro:
 - supportano gli operatori dei CPI nella pianificazione operativa e nell'organizzazione delle attività da realizzare;
 - trasferiscono metodologie e strumenti, in relazione ai servizi da erogare e al target di giovani di volta in volta interessati e agli standard concordati a livello nazionale fra Ministero del Lavoro e Regioni;
 - trasferiscono metodologie e strumenti in relazione allo *scouting* delle opportunità occupazionali e dei servizi nei confronti del sistema imprenditoriale per l'attivazione delle misure e per l'accesso a esse;
 - supportano il raccordo con gli altri attori della rete locale, per potenziare e differenziare l'offerta di servizi, nel rispetto degli orientamenti assunti dalla Regione in riferimento all'attivazione delle misure;
 - supportano il monitoraggio delle azioni.

3) I percorsi

Gli Youth Corner, sulla base di un patto di attivazione sottoscritto, erogheranno servizi differenziati in relazione alle specifiche caratteristiche dei giovani e al loro livello di autonomia, attraverso una metodologia basata sull'attivazione del giovane, finalizzata a:

- supportare l'utente nell'analisi della propria situazione personale;
- garantire servizi di orientamento e consulenza sulle opportunità formative e lavorative presenti nel territorio;
- fornire assistenza nella pianificazione di un percorso di ricerca attiva del lavoro;
- supportare la definizione di un percorso individuale finalizzato a colmare i gap e a facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro;

- facilitare la costruzione, il rafforzamento e la gestione della rete personale e/o territoriale.

L'obiettivo è far sì che il giovane si assuma la responsabilità del proprio percorso, attraverso servizi che lo aiutino a comprendere la sua situazione professionale, conoscere le caratteristiche del contesto locale, offrendo soluzioni possibili e percorsi praticabili di inserimento nel mercato del lavoro.

Ferma restando la modularità e flessibilità delle attività proposte, si indica di seguito l'articolazione dei servizi erogabili in conformità alla filiera, determinata dalla condizione di difficoltà nel mercato del lavoro e dal beneficio atteso:

a) primo contatto e accoglienza

Obiettivo del primo step, che può avvenire in presenza oppure on line, è informare gli utenti sui servizi disponibili, sulle differenti modalità di fruizione e orientarli all'uso più idoneo degli stessi in funzione delle diverse esigenze espresse. Successivamente si proseguirà con:

- sottoscrizione del patto di servizio e iscrizione alla banca dati;
- valutazione della tipologia di bisogno orientativo/lavorativo espresso dall'utente (necessità di accumulare esperienza lavorativa, esigenza di acquisire abilità rilevanti per il mercato del lavoro per affrontare la questione della disparità di capacità tecniche, bisogno di focalizzare meglio aspettative e opzioni, necessità di sviluppare una migliore conoscenza del processo di ricerca di lavoro, ecc.)
- individuazione di una prima ipotesi di percorso (orientativo, formativo, di ricerca attiva o di incrocio D/O) da attivarsi presso lo sportello o dell'eventuale servizio specialistico più rispondente ai bisogni e alle attese dell'utente e invio al servizio.

L'incontro conoscitivo con l'utente per far emergere e condividere aspettative e motivazioni personali è un primo intervento indispensabile per creare un rapporto tra utente e servizio e lavorare in direzione dell'attivazione. In seguito si valuterà se il soggetto abbia un grado di autonomia nell'autopromuoversi nel mercato del lavoro medio-alta (possibilità di accesso diretto a informazioni, opportunità, servizi, certificazioni, ecc.); medio-bassa (richiesta di supporto per la fruizione dei servizi) e si declinerà la proposta di percorso.

La valutazione del grado di autonomia del soggetto risulta elemento indispensabile per indirizzare la programmazione delle successive attività. È già in questo primo step che si potrà decidere se indirizzare il soggetto a ulteriori e diversi servizi finalizzati al potenziamento della propria autonomia e responsabilizzazione (ad esempio, seminari di socializzazione sul lavoro o, nei casi di abbandono scolastico, conseguimento del titolo di studio obbligatorio) oppure avviare un percorso di attivazione. Si chiarisce, qui, che il concetto di autonomia si intreccia con quello di occupabilità, e che entrambi sono solo in parte determinati dal titolo di studio e/o dall'esperienza professionale pregressa, perché incidono sul grado di possesso di una serie di elementi che attengono anche ad altre variabili.

La diversa modalità di interfaccia da utilizzare per l'accoglienza sarà determinata innanzitutto dalla diversa modalità del primo contatto:

- se questo avviene su convocazione, sarà possibile trovarsi di fronte a un utente scettico o demotivato, con il quale instaurare innanzitutto un rapporto di fiducia;
- se invece è l'utente che di propria iniziativa ha contattato lo sportello fisico o quello virtuale o si è presentato a un evento, è evidente la maggiore disponibilità e volontà di attivazione ma anche la maggiore aspettativa.

In entrambi i casi, comunque, sarà necessario saper parlare di lavoro ai giovani, con modalità, strumenti e linguaggi adatti.

b) Orientamento

L'orientamento è uno strumento di supporto nell'individuazione del proprio percorso tra i tanti a disposizione, un processo che guida verso lo sviluppo professionale, dai percorsi di apprendimento alla carriera professionale.

Le finalità delle azioni di orientamento puntano sullo sviluppo personale e sociale dell'individuo, anche in relazione alla sua capacità di far fronte alle transizioni che connotano l'evoluzione delle storie personali. Scopo dell'azione di orientamento è consentire all'individuo di sviluppare o riappropriarsi delle proprie risorse e farne buon uso rispetto ai propri bisogni e ai propri desideri.

In particolare sono da segnalare:

- l'orientamento scolastico-professionale, per aiutare i processi di scelta e di transizione dell'esperienza formativa e lavorativa;
- l'orientamento professionale, per valutare le attitudini e capacità in relazione al mondo lavorativo fino alla definizione di un obiettivo professionale;
- l'orientamento alla formazione specialistica e/o alla formazione per il potenziamento delle competenze tecniche richieste dalle imprese;
- l'orientamento all'autoimpiego, per chi vuole valutare la possibilità di avvio di un'attività imprenditoriale o di una libera professione;
- l'analisi del potenziale, attraverso la quale mettere a fuoco le proprie attitudini e capacità. L'analisi del potenziale costituisce un fondamentale strumento per la pianificazione, la valorizzazione e la motivazione delle persone;
- l'organizzazione di JSD (*Job Shadow Day*) per l'«esplorazione» del mondo delle professioni e dei mestieri, che offre la possibilità di “fare esperienza diretta” nel mondo del lavoro, per definire con più consapevolezza la propria scelta. Il *job shadow*, «lavoro ombra», consente di osservare «in diretta» quella che potrebbe essere la futura professione, esercitata da un lavoratore (imprenditore, artigiano, professionista, dipendente ecc.) durante una normale giornata lavorativa. Attraverso il coinvolgimento della rete locale, viene così offerta ai giovani l'opportunità di raccogliere informazioni su una vasta gamma di professioni, prima di decidere dove concentrare la propria attenzione. Il JSD è un importante strumento per mettere in relazione il mondo della scuola e dell'istruzione con quello del lavoro, delle aziende, del mercato;
- la socializzazione al lavoro e il potenziamento di *soft skills* – delle competenze trasversali, cioè, che non sono specifiche rispetto a particolari profili professionali ma attengono alle capacità dell'individuo di collocarsi nei contesti sociali, professionali e formativi – per favorire il “saper essere” professionale.

c) Ricerca attiva

Comprende servizi rivolti ai giovani che abbiano necessità di affinare, perfezionare e potenziare gli strumenti e le strategie di approccio al mercato del lavoro:

- accesso alle opportunità di lavoro altamente qualificate senza vincoli territoriali;
- accesso agli strumenti di promozione delle ricerche (bacheche web provinciali, bacheche *job placement...*);
- possibilità di autocandidarsi con l'utilizzo di differenti modalità (e-mail, fax, su appuntamento);
- supporto nel processo di comprensione della richiesta e nel processo di valutazione del possesso dei requisiti richiesti;
- possibilità di pro-attivazione della candidatura sul territorio provinciale;
- informazioni su fabbisogni della domanda locale e settori in crescita;
- informazioni sulla contrattualistica e sulla normativa del lavoro;
- informazioni su come muoversi alla ricerca del lavoro nei paesi comunitari e in Svizzera;
- consulenza e supporto nella redazione di un curriculum vitae efficace;
- informazione sui canali di ricerca delle opportunità lavorative;
- colloquio di selezione simulata;
- valorizzazione delle competenze, anche attraverso il supporto al giovane nella costruzione di e-portfolio, strumento on line per raccontare l'esperienza realizzata e raccogliere ed evidenziare prove delle proprie competenze (ad esempio, video, fotografie, audio, ecc.).

d) Incontro tra domanda e offerta di lavoro

- Raccolta, decodifica dell'esigenza dell'impresa e pubblicazione degli annunci di ricerca personale presso uno spazio dedicato;
- preselezione e alimentazione della banca dati *vacancies*;
- promozione e gestione, anche con strumenti telematici di *matching*, dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani;
- promozione del sistema incentivante di cui i giovani target sono portatori;

- promozione delle forme contrattuali più funzionali alle esigenze dei lavoratori e delle imprese;
- feedback sugli esiti del colloquio di selezione con il candidato (analisi e indicazioni di miglioramento delle aree di debolezza espresse durante il colloquio) in relazione ai tempi e ai risultati delle selezioni che l'azienda fornisce;
- eventi di job fair, con l'obiettivo di far incontrare diverse imprese del territorio che offrono opportunità di lavoro e di tirocinio. I giovani potranno scoprire, per ogni azienda presente all'evento, le posizioni di lavoro/tirocinio che devono essere ricoperte a breve, i percorsi di carriera che vengono offerti, i trend del mercato del lavoro rispetto alle diverse figure professionali.

e) Veicolazione presso gli utenti target e le imprese delle misure attive

Ai giovani e alle imprese che accederanno ai servizi erogati dagli Youth Corner saranno fornite tutte le informazioni inerenti alle tipologie contrattuali più funzionali alle specifiche esigenze e condizioni, agli incentivi disponibili per le aziende che intendono assumere giovani, a quelli disponibili per i giovani che intendono avviare un'attività imprenditoriale, alle modalità e alle risorse per accedere a percorsi di qualificazione, alle procedure da seguire per accedere agli incentivi (contratto di apprendistato, stage, tirocini, staffetta generazionale, autoimprenditorialità, percorsi formativi, ecc.). Gli incentivi menzionati, e gli ulteriori che saranno attivati a livello nazionale e locale, consentiranno di costruire pacchetti personalizzati di misure per l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro per i giovani che accederanno ai servizi offerti dagli Youth Corner, in relazione alle loro caratteristiche personali e professionali.

4) L'inserimento presso soggetti autorizzati o accreditati

Tenuto conto che i soli centri per l'impiego potrebbero non avere le risorse umane indispensabili per erogare le prestazioni anche al target più ristretto di 782 mila giovani Neet, è utile definire le modalità standard più efficaci per delegare ai servizi competenti pubblici e privati e ai soggetti accreditati l'erogazione delle misure.

Alla luce di modelli consolidati nei paesi europei e in alcune regioni italiane, è auspicabile che non siano delegate ai soggetti autorizzati o accreditati singole attività propedeutiche (per esempio la formazione), ma tutte le attività indispensabili, rispetto alle caratteristiche di ciascuno dei cinque target, per determinare uno degli otto risultati attesi definiti precedentemente, nei tempi e con i costi definiti dalla Regione, in particolare quelli che prevedono l'assunzione.

Inoltre, la definizione degli otto risultati attesi consente di orientare la scelta dei soggetti autorizzati o accreditati che possono meglio garantire il loro raggiungimento.

Le Regioni dovranno delimitare l'ambito delle prestazioni essenziali indispensabili per raggiungere i risultati attesi, ma lasciando anche margini di discrezionalità, dal momento che la remunerazione del servizio erogato dai soggetti autorizzati e accreditati dovrà essere basata quasi esclusivamente sull'effettivo raggiungimento del risultato atteso, sia in termini occupazionali sia di avviamento ai percorsi d'istruzione e formazione.

Può essere utile a questo proposito tenere presente il modello che la Regione Piemonte ha adottato per un intervento a favore dei lavoratori in settori colpiti dalla crisi. Sono stati infatti adottati schemi di remunerazione del servizio erogato dai soggetti accreditati che tengono conto della quota di disoccupati effettivamente occupati: "il riconoscimento dei costi relativi ai servizi di Accompagnamento al lavoro e Incontro D/O è condizionato all'esito occupazionale dell'intervento e possibile solo per i partecipanti al progetto che, entro sei mesi dalla data di apertura del PAI, siano stati assunti con uno o più contratti di tipo subordinato (compreso l'apprendistato) o di somministrazione o determinato per almeno sei mesi oppure a tempo indeterminato"²⁶. Non sono riconosciuti costi per gli interventi formativi e propedeutici all'inserimento lavorativo che sono remunerati solo nell'ambito complessivo della remunerazione per risultato. In pratica, a fronte di una remunerazione massima per i servizi erogati pari a 1.050 euro per persona, sono riconosciuti 350 euro per i servizi di accoglienza e orientamento e i restanti 700 euro solo a fronte di un esito occupazionale positivo.

²⁶ Cfr., Regione Piemonte, *Programma di interventi straordinari a sostegno di imprese e lavoratori dei settori tessile, dell'ITC applicato e delle lavorazioni meccaniche*, Linee guida per la predisposizione degli avvisi, 2012, p. 8.

5) Il monitoraggio e la valutazione

La definizione degli otto risultati attesi consente di definire un sistema di monitoraggio che analizzi non solo le prestazioni erogate al giovane, ma anche l'effettiva offerta di percorsi d'istruzione, formazione e lavoro.

È necessaria, di conseguenza, l'istituzione della banca dati delle politiche attive e passive e l'obbligatorietà del conferimento dei dati da parte dei Cpi o delle Regioni, definendo espressamente le informazioni che devono essere trasferite, in particolare per quanto riguarda l'offerta YG.

Una valutazione successiva dell'efficacia dell'intervento può essere realizzata analizzando semestralmente, attraverso le comunicazioni obbligatorie (CO), i successivi percorsi lavorativi dei giovani attivati dai *Youth Corner*.

A questo proposito è necessario che siano stabiliti gli standard minimi di servizio e definite le modalità di coordinamento, monitoraggio e valutazione delle prestazioni, con applicazione di meccanismi di premialità.

6) Il sistema incentivante

Il programma Garanzia per i giovani può contare innanzitutto sulle risorse destinate espressamente a questo fine dalla *Youth Employment Initiative* (YEI), che sono per l'Italia, secondo la "Struttura di missione", pari a circa 532 milioni di euro. A questi deve aggiungersi un pari importo di 532 milioni di euro a carico del FSE, oltre al co-finanziamento nazionale, per il momento prudenzialmente stimato al 20%. La disponibilità complessiva del programma sarebbe pertanto pari a circa 1 miliardo 198 milioni di euro.

Dividendo queste risorse per il numero di Neet si avrebbe una disponibilità per ogni giovane di 940 euro, ma se si prendono in considerazione solo i Neet dei gruppi prioritari, la disponibilità pro capite sale a 1.533 euro: una differenza di non poco conto.

Sono inoltre disponibili gli incentivi disposti da leggi nazionali descritti nel capitolo 1.9. Occorre osservare a questo proposito che se l'incentivo per i datori di lavoro che assumono i giovani (650 euro mensili) previsto dal d.l. 76/2013 avesse una sufficiente dotazione finanziaria, coprirebbe quasi l'80% dei Neet. Oltre l'11% dei giovani Neet potrebbe essere assunto con l'incentivo della legge 407/1990.

Infine, molte Regioni hanno previsto proprie agevolazioni per incentivare l'assunzione di giovani o per promuovere l'imprenditoria giovanile.

Dopo aver verificato che il giovane non sia già destinatario dei precedenti incentivi, è possibile prevedere i seguenti incentivi da finanziare con le risorse comunitarie e nazionali per YG ed eventuali fondi aggiuntivi previsti dalle Regioni:

- 1) bonus premio per apprendisti di primo livello (qualifica e diploma professionale);
- 2) incentivo per l'apprendistato professionalizzante;
- 3) incentivo per l'apprendistato per l'alta formazione;
- 4) bonus occupazionale anche in mobilità transnazionale;
- 5) borse di studio per tirocini;
- 6) bando ad hoc per il servizio civile riservato ai Neet che si registrano nei *Youth Corner*;
- 7) incentivi per l'autoimprenditorialità;
- 8) voucher per la formazione specialistica complementare ai percorsi della YG riservato ai Neet con qualifica professionale o diploma.

7) Le misure rivolte agli immigrati

È stato anche osservato che è molto bassa la quota di Neet immigrati che utilizzano i centri per l'impiego pubblici.

La modesta capacità attrattiva dei servizi per il lavoro nei confronti dell'utenza straniera, pur se si manifesta in misura diversificata nel territorio, sollecita in ogni caso la necessità che i centri per l'impiego mettano in campo strumenti operativi espressamente finalizzati nei confronti degli immigrati disoccupati.

Alcune province hanno organizzato strutture di *front office* dedicate agli immigrati, con personale che conosca le lingue maggiormente diffuse tra gli stranieri residenti (mediatore culturale); altre hanno creato connessioni tra i servizi per l'impiego, i servizi sociali e le organizzazioni degli immigrati e in quasi tutti i centri per l'impiego è stato messo a disposizione materiale informativo tradotto in più lingue.

In alcuni casi i servizi hanno ampliato le proprie competenze, offrendo anche servizi di consulenza per il rinnovo dei permessi di soggiorno o in materia di ricongiungimento familiare oppure corsi per l'apprendimento della lingua italiana e di formazione professionale, attraendo maggiormente le famiglie immigrate e venendo incontro ai loro reali bisogni. In particolare è emersa una correlazione positiva tra la frequenza di un CFP, la migliore conoscenza della lingua italiana e la probabilità di occupazione, soprattutto tra le donne, in posizioni lavorative migliori.

La segmentazione dei destinatari del programma Youth Guarantee in otto gruppi omogenei destinatari di specifiche misure e l'individuazione per ogni gruppo della componente straniera, del suo livello d'istruzione e del paese di provenienza possono aumentare la capacità degli operatori d'intercettare i reali bisogni dei giovani immigrati e di offrire loro servizi personalizzati.

3.1 Le prestazioni per i cinque gruppi prioritari di Neet

Sulla base della definizione del gruppo di appartenenza del giovane Neet accertata nel primo colloquio, è utile delineare la filiera di servizi da erogare, in maniera modulare, a ciascun target, in funzione del fabbisogno derivante dalle caratteristiche del gruppo stesso.

1) Le prestazioni per il gruppo 1 (minorenni con al massimo la licenza media)

Come è emerso dal capitolo precedente, questi giovani (68% maschi) che in prevalenza hanno smesso di studiare dopo il conseguimento della licenza media (il 12% ha conseguito la sola licenza elementare e l'88% la licenza media) possono essere destinatari delle prestazioni indicate nella tabella successiva, al fine di garantire l'offerta di un percorso d'istruzione o di formazione professionale per assolvere l'obbligo d'istruzione, di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e di tirocinio formativo o di orientamento (*tavola 3.1*).

A questo proposito occorre tenere presente che quasi il 72% di questi adolescenti dichiara di non essere disponibile a lavorare e di conseguenza è probabile che solo la restante quota costituita da disoccupati e da FdLP (28%) possa essere interessata a un percorso di apprendistato o di tirocinio.

I giovani di questo gruppo non sono facili da rintracciare, dal momento che solo il 10,4% si è recato presso un centro pubblico per l'impiego.

Tavola 3.1 – Le prestazioni per il gruppo 1

Gruppo 1	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media (4,5 mila unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti al massimo) Orientamento	Patto di attivazione Scheda anagrafico-professionale Profilo socio-professionale PAI (individuazione di percorsi per l'assolvimento dell'obbligo)	Corso d'istruzione o di formazione professionale Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale Tirocinio formativo e di orientamento	Bonus e borse di studio

2) Le prestazioni per il gruppo 2 (maggioresnni con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare)

I Neet di questo secondo gruppo si differenziano dal precedente per l'età (sono maggioriorenni), per la dichiarata indisponibilità a lavorare e per essere costituiti in maggioranza da donne (67,5%) che si considerano per il 50% casalinghe (4 mila unità). Viceversa, il 61% degli uomini si considera disoccupato (2,3 mila unità) e il 22% inabile al lavoro.

Si può supporre, di conseguenza, che siano interessati solo a un percorso d'istruzione e di formazione per conseguire un titolo di studio di scuola secondaria superiore o a una qualifica professionale almeno triennale (*tavola 3.2*).

Occorre tenere presente, per offrire un'offerta formativa personalizzata, che l'85% dei giovani Neet di questo gruppo ha conseguito la licenza media, il 9% solo la licenza elementare e il 6% non ha alcun titolo di studio. Anche i giovani di questo gruppo non sono facilmente rintracciabili, dal momento che solo un terzo (37%) si è recato presso un Cpi.

Tavola 3.2 – Le prestazioni per il gruppo 2

Gruppo 2	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare (12 mila unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti al massimo) Orientamento Servizi specialistici (counselling, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti)	DID Patto di attivazione Scheda anagrafico-professionale Profilo socio-professionale PAI (individuazione dei percorsi formativi e di inserimento lavorativo, eventuale individuazione di strumenti di conciliazione) Certificazione delle competenze	Corso d'istruzione o di formazione professionale Servizio civile	Borse di studio

3) Le prestazioni per il gruppo 3 (maggioresnni con al massimo la licenza media disponibili a lavorare)

Questo terzo gruppo ha caratteristiche identiche per livello d'istruzione ed età rispetto a quello precedente e si differenzia per la disponibilità a lavorare, dal momento che è costituito per il 50% da disoccupati e per il 50% da forze di lavoro potenziali, in particolare da inattivi che non cercano attivamente lavoro, ma sono disponibili a lavorare immediatamente.

È il gruppo di Neet molto numeroso, dal momento che è costituito da 31 mila giovani e ha caratteristiche molto specifiche che incidono sulla scelta delle misure che possono essere loro rivolte.

Infatti i giovani Neet di questo gruppo hanno una forte propensione al lavoro, anche se sono penalizzati dal bassissimo livello d'istruzione che li pone in una condizione di forte svantaggio (il 90% ha conseguito la licenza media, l'8% la licenza elementare e la restante quota non ha alcun titolo di studio) e sono in maggioranza uomini (64,7%).

Ma la caratteristica più significativa è rappresentata dal fatto che oltre l'88% di questi giovani Neet si considera disoccupato o inoccupato.

L'alta presenza in questo gruppo di forze di lavoro potenziali lascia supporre che vi sia una forte contiguità con il lavoro non regolare. Di conseguenza è essenziale che l'offerta d'incentivi superi le convenienze del lavoro nero.

Il 68,3% dei giovani di questo gruppo ha fatto ricorso ai servizi dei Cpi e quindi è probabile che abbia già beneficiato di alcuni servizi.

Nella scheda successiva sono indicate le prestazioni che è utile erogare ai giovani Neet di questo gruppo e l'offerta di percorsi d'istruzione, formazione o lavoro (*tavola 3.3*).

Non si propone l'effettuazione del lungo e oneroso bilancio di competenze, dal momento che avrebbe scarsa efficacia in quanto erogato a giovani con meno di 29 anni in possesso della sola licenza media, che difficilmente hanno potuto maturare grandi competenze, mentre è più coerente un servizio di riconoscimento di crediti formativi e di certificazione degli apprendimenti comunque acquisiti.

L'offerta YG può essere molto ampia e comprende tutti i percorsi ad esclusione dell'apprendistato per l'alta formazione.

Come è stato già osservato, è necessario, solo per questo gruppo di Neet, prevedere incentivi più generosi per contrastare il lavoro non regolare.

Tavola 3.3 – Le prestazioni per il gruppo 3

Gruppo 3	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare (disoccupati e forze di lavoro potenziali) (31 mila unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti al massimo)		Inserimento lavorativo	
	Orientamento (comprensivo della rilevazione della propensione all'autoimpiego)	DID Patto di attivazione Scheda anagrafico-professionale	Contratto di apprendistato professionalizzante da svolgersi anche all'estero Contratto di apprendistato per la qualifica e la formazione professionale	
	Servizi specialistici (valutazione del potenziale, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti)	Profilo socio-professionale PAI (individuazione dei percorsi di inserimento lavorativo o autoimpiego)	Tirocinio di orientamento, formazione o d'inserimento nel mercato del lavoro Corso d'istruzione o di formazione professionale	Bonus, borse di studio, incentivi per l'autoimprenditorialità
	Ricerca attiva/Job coaching	Certificazione delle competenze	Autoimprenditorialità Accompagnamento al servizio civile	
	Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità (eventuale)			

4) Le prestazioni per il gruppo 4 (disoccupati e FdLP con il diploma di qualifica che non lavorano da almeno 6 mesi)

Il quarto gruppo (2 mila unità) è composto da giovani Neet in gran parte disoccupati con il diploma di qualifica professionale, senza lavoro da almeno sei mesi e in prevalenza uomini.

Com'è stato già osservato, è un gruppo critico perché i diplomati nei corsi brevi hanno un'altissima probabilità di divenire Neet, che aumenta nel tempo, probabilmente perché tali corsi non forniscono le competenze sempre più elevate richieste dalle imprese.

Dal momento che la totalità di questi giovani ha lavorato nel passato, è essenziale comprendere quali competenze aggiuntive debbano essere acquisite per rispondere più efficacemente alla domanda del mercato, in particolare per quanto riguarda il settore dei servizi legati al turismo.

I Neet di questo gruppo sono giovani non facilmente rintracciabili negli archivi SIL, dal momento che solo il 40,4% è stato in contatto con un Cpi. Hanno bisogno sia di migliorare le proprie qualifiche, sia di essere accompagnati verso l'occupazione. Sono portatori di agevolazioni per le imprese che li assumono.

In questo caso è indispensabile fare un bilancio delle competenze per confrontarle con quelle richieste dal mercato locale o in altre regioni dove la crisi è meno grave.

Come si può osservare nella scheda successiva, possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro, ma quelli che sembrano più utili sono la formazione specialistica sostenuta con l'apposito voucher riservato ai Neet con qualifica professionale oppure erogata da un centro formativo e l'apprendistato di alta formazione per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore (tavola 3.4).

Tavola 3.4 – Le prestazioni per il gruppo 4

Gruppo 4	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi (2 mila unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti al massimo)		Inserimento lavorativo	Bonus, borse di studio, incentivi per l'autoimprenditorialità
	Orientamento (comprensivo di rilevazione della propensione all'autoimpiego)	DID	Contratto di apprendistato professionalizzante da svolgersi anche all'estero	
	Servizi specialistici (valutazione del potenziale, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti)	Patto di attivazione	Contratto di apprendistato per la qualifica e la formazione professionale	
	Ricerca attiva/Job coaching	Scheda anagrafico-professionale	Contratto di apprendistato di alta formazione	
	Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità (eventuale)	Profilo socio-professionale	Tirocinio di orientamento, formazione o d'inserimento nel mercato del lavoro	
		PAI (individuazione dei percorsi di inserimento lavorativo o autoimpiego)	Corso d'istruzione o di formazione professionale	
		Certificazione delle competenze	Autoimprenditorialità	
			Accompagnamento al servizio civile	

5) Le prestazioni per il gruppo 5 (disoccupati e FdLP con il diploma di scuola superiore o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi)

Il quinto gruppo (24 mila) costituito da giovani Neet (disoccupati e forze di lavoro potenziali) diplomati e laureati che non lavorano da almeno sei mesi è probabilmente il più difficile da collocare.

È costituito in maggioranza da uomini (56,8%), per il 78% da disoccupati e per il 22% da forze di lavoro potenziali.

L'83% di questi giovani ha conseguito il diploma di scuola secondaria superiore e il 17% la laurea.

Questi Neet hanno una forte propensione al lavoro perché lo cercano attivamente (il 75,7% ha preso contatto con un centro per l'impiego), ma non riescono a trovarlo nonostante il 52% potrebbe essere assunto con il generoso incentivo della legge 407/1990, dal momento che è disoccupato da almeno 24 mesi.

Probabilmente il loro stato di disoccupazione di lunga durata è aggravato dalla crisi economica e occupazionale che induce le imprese a non assumere anche i portatori di forti incentivi.

Anche per questo gruppo è indispensabile fare un bilancio delle competenze per confrontarle con quelle richieste dal mercato locale o da altre regioni dove la crisi è meno grave.

Come si può osservare nella scheda successiva, possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro (tavola 3.5).

Tavola 3.5 – Le prestazioni per il gruppo 5

Gruppo 5	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di scuola media superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi (24 mila unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti al massimo)		Inserimento lavorativo	Bonus, borse di studio, incentivi per l'autoimprenditorialità
	Orientamento (comprensivo di rilevazione della propensione all'autoimpiego)	DID Patto di attivazione Scheda anagrafico-professionale	Contratto di apprendistato professionalizzante da svolgersi anche all'estero Contratto di apprendistato per la qualifica e la formazione professionale	
	Servizi specialistici (bilancio di competenze, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti)	Profilo socio-professionale PAI (individuazione dei percorsi di inserimento lavorativo o autoimpiego)	Contratto di apprendistato di alta formazione Tirocinio di orientamento, formazione o d'inserimento nel mercato del lavoro	
	Ricerca attiva/Job coaching	Portafoglio delle competenze Certificazione delle competenze	Corso d'istruzione o di formazione professionale Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità	
	Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità (eventuale)		Accompagnamento al servizio civile	

3.2 Gli altri gruppi di Neet

Sulla base della definizione del gruppo di appartenenza del giovane Neet accertata nel primo colloquio, è utile definire le prestazioni standard da erogare anche ai gruppi di giovani Neet non prioritari (6, 7 e 8); questi giovani sono complessivamente 57 mila unità, pari al 43,7% del totale.

6) Le prestazioni per il gruppo 6 (disoccupati e FdLP con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o la laurea senza precedenti esperienze lavorative)

Le prestazioni che possono essere erogate al gruppo 6 (32,5 mila unità), costituito da giovani Neet, disoccupati e che fanno parte delle forze di lavoro potenziali, con il diploma di qualifica professionale, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea e senza precedenti esperienze lavorative, sono quelle tipiche per gli inoccupati alla ricerca di una prima occupazione.

Di conseguenza possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro, ma quelli che sembrano più utili sono, per i giovani con la sola qualifica professionale, la formazione specialistica finanziata con l'apposito voucher riservato ai Neet di questo target oppure erogata da un centro formativo, e l'apprendistato di alta formazione per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore. Gli altri giovani di questo gruppo che hanno un livello d'istruzione superiore possono essere destinatari di tutti i percorsi di formazione e di lavoro previsti dal programma YG.

7) Le prestazioni per il gruppo 7 (disoccupati e FdLP con il diploma di qualifica, di scuola superiore o la laurea che non lavorano da meno di 6 mesi)

Anche le prestazioni che possono essere erogate al gruppo 7, costituito da giovani Neet, disoccupati e forze di lavoro potenziali, con il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea che non lavorano da meno di sei mesi (6,5 mila unità), sono identiche a quelle già previste per il gruppo 5 che ha le stesse caratteristiche, ma è senza lavoro da più tempo.

È costituito per il 49% da disoccupati (3,2 mila unità) e per il 51% da forze di lavoro potenziali (3,3 mila unità).

I Neet di questo gruppo possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro.

8) Le prestazioni per il gruppo 8 (inattivi non disponibili a lavorare con il diploma o la laurea)

Il gruppo 8 è costituito da 17,6 mila Neet inattivi che hanno conseguito il diploma di qualifica, quello d'istruzione secondaria superiore o sono laureati e che dichiarano di non essere disponibili a lavorare. L'8% dei giovani Neet di questo gruppo ha conseguito il diploma di qualifica, l'82% quello d'istruzione secondaria superiore e il restante 10% la laurea.

Il 41% di questo gruppo di Neet, nonostante dichiarare di non essere disponibile a lavorare, si considera disoccupato, ma solo il 29,9% ha frequentato un centro per l'impiego pubblico.

In ogni caso, fatta salva la scarsa probabilità che quasi due terzi di questi giovani siano interessati all'offerta YG, i Neet di questo gruppo possono essere destinatari dell'offerta di tutti i percorsi YG d'istruzione, di formazione e di lavoro.

4. Allegato statistico: i Neet 15-24enni nel 2013

In questo allegato statistico si aggiornano al 2013 alcuni dati dei giovani Neet per la classe d'età 15-24 anni.

Nel 2013 il numero dei giovani Neet 15-24enni è aumentato del 4,8% rispetto all'anno precedente ed è pari a 1,3 milioni di unità (62 mila in più), il 22,2% della popolazione con la stessa età (figura 2.1e tavola 2.1).

Il tasso di Neet²⁷ più elevato si osserva in Sicilia (32,9%), dove è cresciuto di quasi due punti percentuali rispetto al 2012, seguita dalla Calabria (30,3%) e dalla Campania (30,2%), con una lieve flessione di due decimi di punto percentuale rispetto all'anno precedente, mentre i valori più bassi si osservano nel Trentino-Alto Adige (11,3%; 9,2% nella provincia autonoma di Bolzano e 13,6% in quella di Trento), nel Friuli-Venezia Giulia (12,3%) e nel Veneto (15,6%). Alla Campania, nonostante la lieve flessione, permane il primato della regione con il più alto numero di Neet (220 mila).

La Valle d'Aosta, che nel 2012 si collocava al penultimo posto della classifica con un tasso di Neet del 14,1%, è salita in modo significativo nella graduatoria, con un aumento nel 2013 del tasso di Neet di oltre quattro punti percentuali (18,4%), mentre il Friuli-Venezia Giulia ha subito la flessione più elevata della quota di giovani Neet (-4,8 punti percentuali) fra tutte le regioni italiane.

Il maggior aumento del tasso di Neet si osserva nel Molise (+4,5 punti): dal 17,9% del 2012 al 22,4% del 2013.

A livello ripartizionale il tasso di Neet nel 2013 è aumentato rispetto all'anno precedente nel Nord-Ovest (+2,2 punti percentuali), nel Centro (+1,6 punti) e nel Mezzogiorno (+0,9 punti), mentre è diminuito solo nel Nord-Est (1,6 punti).

In Calabria il numero dei Neet 15-24enni (71 mila, pari al 30,2% della popolazione della stessa età) è aumentato rispetto al 2012 di soli nove decimi di punto percentuale, con il solo contributo della componente maschile (2,5%) perché quella femminile è diminuita (-5,1%).

Figura A.1 – Tasso di Neet (15-24 anni) per regione – Anno 2013 (incidenza percentuale)

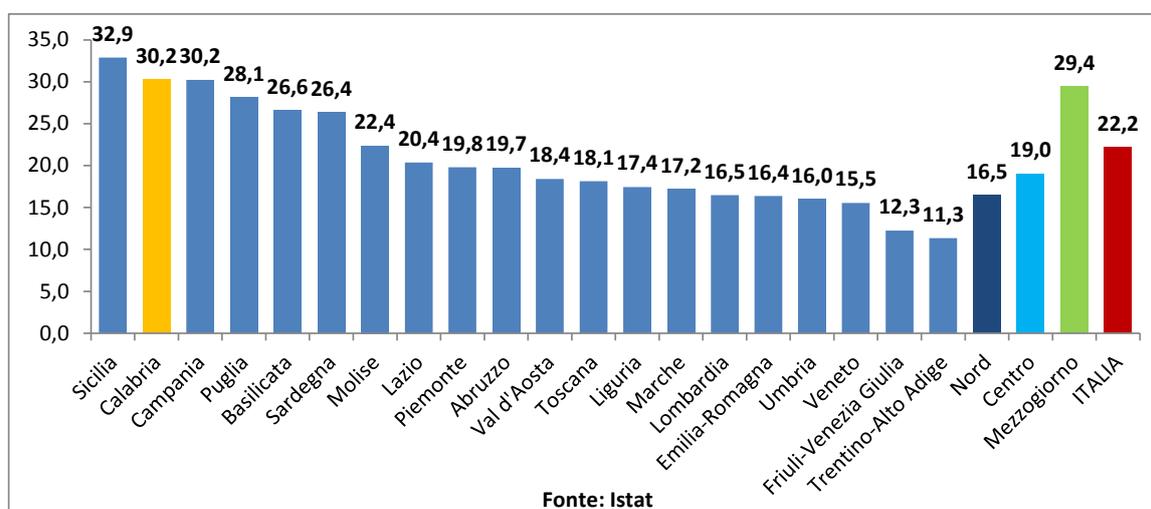


Tavola A.1 – Neet e tasso di Neet (15-24 anni) per regione e ripartizione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Variazione rispetto al 2012			Tasso di Neet		
Piemonte	35.407	41.250	76.657	11,9	21,9	17,0	18,7	20,8	19,8
Valle d'Aosta	..	1.185	2.088	6,6	59,4	31,3	16,2	20,5	18,4
Lombardia	69.618	80.110	149.729	10,3	15,9	13,2	15,8	17,1	16,5
Trentino-Alto Adige	6.908	5.713	12.622	10,9	-6,8	2,1	12,7	10,0	11,3
Veneto	38.998	32.798	71.796	-3,1	-2,3	-2,8	17,3	13,9	15,5
Friuli-Venezia Giulia	6.223	6.400	12.623	-32,3	-22,0	-27,4	12,3	12,3	12,3
Liguria	9.969	13.115	23.084	8,0	23,0	16,1	15,5	19,3	17,4
Emilia-Romagna	31.933	29.493	61.426	10,3	15,2	12,6	17,6	15,2	16,4

²⁷ Rapporto percentuale tra il numero dei Neet e il totale dei giovani della stessa età.

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Variazione rispetto al 2012			Tasso di Neet		
Toscana	30.241	27.952	58.193	13,8	21,2	17,2	19,3	17,0	18,1
Umbria	5.537	7.460	12.997	-13,7	2,1	-5,3	14,0	17,9	16,0
Marche	11.352	13.751	25.103	11,2	17,1	14,4	16,0	18,4	17,2
Lazio	55.789	58.451	114.240	9,8	3,6	6,5	20,5	20,2	20,4
Abruzzo	11.271	15.002	26.274	-5,7	26,2	10,2	17,4	21,9	19,7
Molise	3.078	4.451	7.528	10,2	38,0	25,1	19,0	25,4	22,4
Campania	104.733	115.468	220.201	-2,2	-1,5	-1,8	29,3	31,2	30,2
Puglia	59.458	71.698	131.157	-7,5	14,1	3,2	26,2	30,0	28,1
Basilicata	7.615	9.605	17.220	11,9	6,1	8,5	24,1	28,9	26,6
Calabria	30.117	40.543	70.660	-5,1	2,5	-0,9	26,3	34,0	30,2
Sicilia	92.014	105.624	197.638	1,7	4,7	3,2	31,3	34,4	32,9
Sardegna	20.007	22.353	42.361	7,6	-5,6	0,2	25,7	27,0	26,4
<i>Nord</i>	<i>199.960</i>	<i>210.065</i>	<i>410.025</i>	<i>5,5</i>	<i>11,8</i>	<i>8,7</i>	<i>16,5</i>	<i>16,4</i>	<i>16,5</i>
<i>Centro</i>	<i>102.919</i>	<i>107.613</i>	<i>210.532</i>	<i>9,5</i>	<i>9,2</i>	<i>9,3</i>	<i>19,1</i>	<i>18,9</i>	<i>19,0</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>328.294</i>	<i>384.745</i>	<i>713.039</i>	<i>-1,6</i>	<i>4,4</i>	<i>1,6</i>	<i>27,7</i>	<i>31,1</i>	<i>29,4</i>
ITALIA	631.173	702.423	1.333.596	2,3	7,3	4,8	21,5	22,7	22,2

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.1 I Neet e il tasso di Neet in Calabria

Tavola A.2 – Neet e tasso di Neet (15-24 anni) per regione, provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Tasso di Neet		
Calabria						
Catanzaro	3.836	7.901	11.737	19,7	35,3	28,1
Cosenza	9.164	10.629	19.793	22,8	27,6	25,1
Crotone	3.470	4.839	8.309	33,6	42,9	38,5
Reggio Calabria	10.060	14.508	24.568	29,4	39,1	34,4
Vibo Valentia	3.586	2.667	6.253	35,8	26,4	31,1
Calabria Totale	30.117	40.543	70.660	26,3	34,0	30,2
ITALIA	631.173	702.423	1.333.596	21,5	22,7	22,2

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.2 I Neet per classe d'età

Tavola A.3 – Neet (15-24 anni) per regione, provincia e classe d'età – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	15-19 anni	20-24 anni	Totale	15-19 anni	20-24 anni	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale		
Catanzaro	2.205	9.532	11.737	18,8	81,2	100,0
Cosenza	4.969	14.824	19.793	25,1	74,9	100,0
Crotone	2.493	5.816	8.309	30,0	70,0	100,0
Reggio Calabria	3.937	20.631	24.568	16,0	84,0	100,0
Vibo Valentia	1.242	5.011	6.253	19,9	80,1	100,0
Calabria totale	14.847	55.814	70.660	21,0	79,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.3 I Neet per cittadinanza

Tavola A.4 – Neet (15-24 anni) per regione e cittadinanza – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
	Femmine			Maschi			Totale		
Valori assoluti									
Piemonte	26.580	8.827	35.407	32.668	8.583	41.250	59.248	17.410	76.657
Valle d'Aosta	1.071	..	1.185	1.801	..	2.088
Lombardia	47.906	21.712	69.618	63.592	16.518	80.110	111.498	38.230	149.729
Trentino-Alto Adige	4.603	2.305	6.908	4.588	1.125	5.713	9.192	3.430	12.622
Veneto	27.541	11.457	38.998	25.676	7.122	32.798	53.217	18.579	71.796
Friuli-Venezia Giulia	4.459	1.764	6.223	5.144	1.256	6.400	9.604	3.020	12.623
Liguria	6.632	3.337	9.969	9.619	3.496	13.115	16.251	6.833	23.084
Emilia-Romagna	19.733	12.201	31.933	22.034	7.459	29.493	41.767	19.660	61.426
Toscana	23.722	6.519	30.241	22.270	5.682	27.952	45.992	12.201	58.193
Umbria	3.078	2.459	5.537	5.241	2.219	7.460	8.319	4.677	12.997
Marche	6.682	4.670	11.352	10.346	3.405	13.751	17.028	8.075	25.103
Lazio	47.354	8.435	55.789	48.557	9.894	58.451	95.911	18.329	114.240
Abruzzo	8.903	2.369	11.271	13.313	1.689	15.002	22.215	4.058	26.274
Molise	2.886	..	3.078	4.381	..	4.451	7.267	..	7.528
Campania	100.404	4.330	104.733	112.645	2.822	115.468	213.049	7.152	220.201
Puglia	56.421	3.037	59.458	69.780	1.918	71.698	126.202	4.955	131.157
Basilicata	7.154	..	7.615	8.998	..	9.605	16.152	1.068	17.220
Calabria	27.728	2.390	30.117	38.457	2.086	40.543	66.184	4.476	70.660
Sicilia	87.920	4.094	92.014	102.554	3.070	105.624	190.474	7.164	197.638
Sardegna	19.423	..	20.007	21.370	..	22.353	40.793	1.568	42.361
<i>Nord</i>	<i>138.185</i>	<i>61.776</i>	<i>199.960</i>	<i>164.393</i>	<i>45.672</i>	<i>210.065</i>	<i>302.577</i>	<i>107.448</i>	<i>410.025</i>
<i>Centro</i>	<i>80.836</i>	<i>22.083</i>	<i>102.919</i>	<i>86.415</i>	<i>21.199</i>	<i>107.613</i>	<i>167.250</i>	<i>43.282</i>	<i>210.532</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>310.839</i>	<i>17.455</i>	<i>328.294</i>	<i>371.498</i>	<i>13.247</i>	<i>384.745</i>	<i>682.337</i>	<i>30.702</i>	<i>713.039</i>
ITALIA	529.859	101.314	631.173	622.305	80.118	702.423	1.152.164	181.432	1.333.596
Composizione percentuale									
Piemonte	75,1	24,9	100,0	79,2	20,8	100,0	77,3	22,7	100,0
Valle d'Aosta	81,0	19,0	100,0	90,3	9,7	100,0	86,3	13,7	100,0
Lombardia	68,8	31,2	100,0	79,4	20,6	100,0	74,5	25,5	100,0
Trentino-Alto Adige	66,6	33,4	100,0	80,3	19,7	100,0	72,8	27,2	100,0
Veneto	70,6	29,4	100,0	78,3	21,7	100,0	74,1	25,9	100,0
Friuli-Venezia Giulia	71,7	28,3	100,0	80,4	19,6	100,0	76,1	23,9	100,0
Liguria	66,5	33,5	100,0	73,3	26,7	100,0	70,4	29,6	100,0
Emilia-Romagna	61,8	38,2	100,0	74,7	25,3	100,0	68,0	32,0	100,0
Toscana	78,4	21,6	100,0	79,7	20,3	100,0	79,0	21,0	100,0
Umbria	55,6	44,4	100,0	70,3	29,7	100,0	64,0	36,0	100,0
Marche	58,9	41,1	100,0	75,2	24,8	100,0	67,8	32,2	100,0
Lazio	84,9	15,1	100,0	83,1	16,9	100,0	84,0	16,0	100,0
Abruzzo	79,0	21,0	100,0	88,7	11,3	100,0	84,6	15,4	100,0
Molise	93,8	6,2	100,0	98,4	1,6	100,0	96,5	3,5	100,0
Campania	95,9	4,1	100,0	97,6	2,4	100,0	96,8	3,2	100,0
Puglia	94,9	5,1	100,0	97,3	2,7	100,0	96,2	3,8	100,0
Basilicata	93,9	6,1	100,0	93,7	6,3	100,0	93,8	6,2	100,0
Calabria	92,1	7,9	100,0	94,9	5,1	100,0	93,7	6,3	100,0
Sicilia	95,6	4,4	100,0	97,1	2,9	100,0	96,4	3,6	100,0
Sardegna	97,1	2,9	100,0	95,6	4,4	100,0	96,3	3,7	100,0
<i>Nord</i>	<i>69,1</i>	<i>30,9</i>	<i>100,0</i>	<i>78,3</i>	<i>21,7</i>	<i>100,0</i>	<i>73,8</i>	<i>26,2</i>	<i>100,0</i>
<i>Centro</i>	<i>78,5</i>	<i>21,5</i>	<i>100,0</i>	<i>80,3</i>	<i>19,7</i>	<i>100,0</i>	<i>79,4</i>	<i>20,6</i>	<i>100,0</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>94,7</i>	<i>5,3</i>	<i>100,0</i>	<i>96,6</i>	<i>3,4</i>	<i>100,0</i>	<i>95,7</i>	<i>4,3</i>	<i>100,0</i>
ITALIA	83,9	16,1	100,0	88,6	11,4	100,0	86,4	13,6	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.4 I Neet per condizione professionale

Tavola A.5 – Neet (15-24 anni) per regione, provincia e condizione professionale – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali (a)	Non cercano e non disponibili (b)	Intattivi (a + b)	Totale	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali (a)	Non cercano e non disponibili (b)	Intattivi (a + b)	Totale
	Valori assoluti					Composizione percentuale				
Catanzaro	5.533	3.814	2.390	6.204	11.737	47,1	32,5	20,4	52,9	100,0
Cosenza	8.154	6.535	5.104	11.640	19.793	41,2	33,0	25,8	58,8	100,0
Crotone	3.680	1.598	3.032	4.629	8.309	44,3	19,2	36,5	55,7	100,0
Reggio Calabria	8.386	10.878	5.304	16.182	24.568	34,1	44,3	21,6	65,9	100,0
Vibo Valentia	1.902	3.519	832	4.351	6.253	30,4	56,3	13,3	69,6	100,0
Calabria totale	27.655	26.344	16.662	43.006	70.660	39,1	37,3	23,6	60,9	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.5 I Neet per durata della disoccupazione

Tavola A.6 – Neet (15-24 anni) per regione e durata della disoccupazione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Meno di sei mesi	Da sei mesi a meno di un anno	Un anno e oltre	n.d	Totale	Meno di sei mesi	Da sei mesi a meno di un anno	Un anno e oltre	n.d	Totale
	Valori assoluti					Composizione percentuale				
Piemonte	12.841	7.033	24.260	..	44.741	28,7	15,7	54,2	1,4	100,0
Valle d'Aosta	1.075	57,8	14,1	26,8	1,3	100,0
Lombardia	28.608	13.616	32.280	..	74.772	38,3	18,2	43,2	0,4	100,0
Trentino-Alto Adige	3.219	..	1.604	..	5.606	57,4	14,0	28,6	0,0	100,0
Veneto	11.083	5.333	14.707	..	31.123	35,6	17,1	47,3	0,0	100,0
Friuli-Venezia Giulia	2.963	1.009	1.651	..	5.624	52,7	17,9	29,4	0,0	100,0
Liguria	2.887	2.530	6.258	..	11.859	24,3	21,3	52,8	1,5	100,0
Emilia-Romagna	13.106	5.616	11.196	..	30.122	43,5	18,6	37,2	0,7	100,0
Toscana	12.158	4.496	11.393	..	28.514	42,6	15,8	40,0	1,6	100,0
Umbria	1.946	1.449	3.132	..	6.622	29,4	21,9	47,3	1,4	100,0
Marche	3.358	2.710	6.352	..	12.504	26,9	21,7	50,8	0,7	100,0
Lazio	16.611	8.015	29.599	..	54.641	30,4	14,7	54,2	0,8	100,0
Abruzzo	2.647	2.618	5.258	..	10.660	24,8	24,6	49,3	1,3	100,0
Molise	2.167	..	3.750	16,8	23,7	57,8	1,7	100,0
Campania	16.093	7.849	55.703	4.038	83.682	19,2	9,4	66,6	4,8	100,0
Puglia	14.961	6.565	29.473	1.483	52.482	28,5	12,5	56,2	2,8	100,0
Basilicata	1.117	1.007	4.176	..	6.319	17,7	15,9	66,1	0,3	100,0
Calabria	5.545	2.410	18.920	..	27.655	20,0	8,7	68,4	2,8	100,0
Sicilia	12.064	8.839	44.022	3.328	68.252	17,7	13,0	64,5	4,9	100,0
Sardegna	5.087	2.916	13.559	..	21.683	23,5	13,4	62,5	0,6	100,0
<i>Nord</i>	<i>75.328</i>	<i>36.071</i>	<i>92.244</i>	<i>1.278</i>	<i>204.921</i>	<i>36,8</i>	<i>17,6</i>	<i>45,0</i>	<i>0,6</i>	<i>100,0</i>
<i>Centro</i>	<i>34.072</i>	<i>16.671</i>	<i>50.477</i>	<i>1.061</i>	<i>102.281</i>	<i>33,3</i>	<i>16,3</i>	<i>49,4</i>	<i>1,0</i>	<i>100,0</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>58.145</i>	<i>33.093</i>	<i>173.279</i>	<i>9.968</i>	<i>274.484</i>	<i>21,2</i>	<i>12,1</i>	<i>63,1</i>	<i>3,6</i>	<i>100,0</i>
ITALIA	167.544	85.835	316.000	12.307	581.686	28,8	14,8	54,3	2,1	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.6 I Neet per durata dell'inattività

Tavola A.7 – Neet (15-24 anni) per regione e durata dell'inattività – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Meno di sei mesi	Da 6 mesi a meno di un anno	Un anno e oltre	Nessuna precedente esperienza lavorativa	Totale	Meno di sei mesi	Da 6 mesi a meno di un anno	Un anno e oltre	Nessuna precedente esperienza lavorativa	Totale
	Valori assoluti					Composizione percentuale				
Piemonte	3.260	1.193	5.501	21.963	31.917	10,2	3,7	17,2	68,8	100,0
Valle d'Aosta	1.013	10,6	7,3	26,0	56,1	100,0
Lombardia	6.867	4.352	7.850	55.888	74.957	9,2	5,8	10,5	74,6	100,0
Trentino-Alto Adige	1.360	..	1.489	3.778	7.016	19,4	5,5	21,2	53,9	100,0
Veneto	2.990	3.227	6.469	27.987	40.673	7,4	7,9	15,9	68,8	100,0
Friuli-Venezia Giulia	1.264	4.251	7.000	11,6	9,7	18,1	60,7	100,0
Liguria	1.089	9.270	11.225	5,7	2,0	9,7	82,6	100,0
Emilia-Romagna	3.367	1.258	4.639	22.040	31.304	10,8	4,0	14,8	70,4	100,0
Toscana	3.538	1.312	2.663	22.166	29.679	11,9	4,4	9,0	74,7	100,0
Umbria	4.637	6.375	11,2	2,8	13,2	72,7	100,0
Marche	1.659	1.218	1.324	8.398	12.599	13,2	9,7	10,5	66,7	100,0
Lazio	4.407	2.884	5.484	46.824	59.599	7,4	4,8	9,2	78,6	100,0
Abruzzo	1.697	945	2.005	10.967	15.614	10,9	6,1	12,8	70,2	100,0
Molise	2.479	3.778	20,6	6,0	7,8	65,6	100,0
Campania	8.570	3.636	13.564	110.749	136.519	6,3	2,7	9,9	81,1	100,0
Puglia	7.426	4.354	9.711	57.184	78.674	9,4	5,5	12,3	72,7	100,0
Basilicata	1.487	8.105	10.901	6,7	5,3	13,6	74,3	100,0
Calabria	2.113	1.586	4.078	35.229	43.006	4,9	3,7	9,5	81,9	100,0
Sicilia	5.674	3.934	11.736	108.042	129.386	4,4	3,0	9,1	83,5	100,0
Sardegna	2.320	1.394	3.733	13.230	20.677	11,2	6,7	18,1	64,0	100,0
<i>Nord</i>	<i>19.401</i>	<i>11.395</i>	<i>28.564</i>	<i>145.745</i>	<i>205.104</i>	<i>9,5</i>	<i>5,6</i>	<i>13,9</i>	<i>71,1</i>	<i>100,0</i>
<i>Centro</i>	<i>10.319</i>	<i>5.593</i>	<i>10.315</i>	<i>82.024</i>	<i>108.252</i>	<i>9,5</i>	<i>5,2</i>	<i>9,5</i>	<i>75,8</i>	<i>100,0</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>29.305</i>	<i>16.659</i>	<i>46.606</i>	<i>345.984</i>	<i>438.555</i>	<i>6,7</i>	<i>3,8</i>	<i>10,6</i>	<i>78,9</i>	<i>100,0</i>
ITALIA	59.026	33.647	85.484	573.754	751.910	7,9	4,5	11,4	76,3	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.7 I Neet per durata della non occupazione

Tavola A.8 – Neet (15-24 anni) per regione e durata della non occupazione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Meno di sei mesi	Oltre sei mesi	Senza precedente esperienza lavorativa	Totale	Meno di sei mesi	Oltre sei mesi	Senza precedente esperienza lavorativa	Totale
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
Piemonte	10.746	29.731	36.180	76.657	14,0	38,8	47,2	100,0
Valle d'Aosta	2.088	24,9	35,4	39,7	100,0
Lombardia	21.583	41.255	86.891	149.729	14,4	27,6	58,0	100,0
Trentino-Alto Adige	3.240	4.276	5.106	12.622	25,7	33,9	40,5	100,0
Veneto	8.961	23.629	39.206	71.796	12,5	32,9	54,6	100,0
Friuli-Venezia Giulia	2.868	4.009	5.746	12.623	22,7	31,8	45,5	100,0
Liguria	2.435	7.268	13.381	23.084	10,5	31,5	58,0	100,0
Emilia-Romagna	9.269	20.421	31.736	61.426	15,1	33,2	51,7	100,0
Toscana	11.093	14.161	32.939	58.193	19,1	24,3	56,6	100,0
Umbria	1.738	4.214	7.044	12.997	13,4	32,4	54,2	100,0
Marche	3.825	8.042	13.236	25.103	15,2	32,0	52,7	100,0
Lazio	11.975	34.848	67.417	114.240	10,5	30,5	59,0	100,0
Abruzzo	3.266	8.568	14.439	26.274	12,4	32,6	55,0	100,0
Molise	1.172	2.440	3.917	7.528	15,6	32,4	52,0	100,0

	Meno di sei mesi	Oltre sei mesi	Senza precedente esperienza lavorativa	Totale	Meno di sei mesi	Oltre sei mesi	Senza precedente esperienza lavorativa	Totale
Campania	16.857	67.975	135.369	220.201	7,7	30,9	61,5	100,0
Puglia	15.770	41.739	73.647	131.157	12,0	31,8	56,2	100,0
Basilicata	1.263	5.494	10.463	17.220	7,3	31,9	60,8	100,0
Calabria	4.991	19.431	46.238	70.660	7,1	27,5	65,4	100,0
Sicilia	12.346	58.708	126.584	197.638	6,2	29,7	64,0	100,0
Sardegna	5.082	18.189	19.090	42.361	12,0	42,9	45,1	100,0
<i>Nord</i>	<i>59.621</i>	<i>131.329</i>	<i>219.075</i>	<i>410.025</i>	<i>14,5</i>	<i>32,0</i>	<i>53,4</i>	<i>100,0</i>
<i>Centro</i>	<i>28.631</i>	<i>61.265</i>	<i>120.636</i>	<i>210.532</i>	<i>13,6</i>	<i>29,1</i>	<i>57,3</i>	<i>100,0</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>60.748</i>	<i>222.545</i>	<i>429.746</i>	<i>713.039</i>	<i>8,5</i>	<i>31,2</i>	<i>60,3</i>	<i>100,0</i>
ITALIA	149.000	415.138	769.458	1.333.596	11,2	31,1	57,7	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.8 I Neet per titolo di studio

Tavola A.9 – Neet (15-24 anni) per regione e titolo di studio – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Fino alla licenza media	Diploma di qualifica professionale	Diploma di scuola secondaria superiore	Laurea	Totale	Fino alla licenza media	Diploma di qualifica professionale	Diploma di scuola secondaria superiore	Laurea	Totale
	Valori assoluti					Composizione percentuale				
Piemonte	30.153	16.192	26.759	3.554	76.657	39,3	21,1	34,9	4,6	100,0
Valle d'Aosta	2.088	44,0	8,7	42,0	5,4	100,0
Lombardia	59.863	26.257	58.400	5.210	149.729	40,0	17,5	39,0	3,5	100,0
Trentino-Alto Adige	6.084	1.926	4.098	..	12.622	48,2	15,3	32,5	4,1	100,0
Veneto	21.788	15.075	31.131	3.802	71.796	30,3	21,0	43,4	5,3	100,0
Friuli-Venezia Giulia	4.147	2.437	5.397	643	12.623	32,9	19,3	42,8	5,1	100,0
Liguria	9.805	4.160	8.055	1.065	23.084	42,5	18,0	34,9	4,6	100,0
Emilia-Romagna	24.622	7.914	25.851	3.039	61.426	40,1	12,9	42,1	4,9	100,0
Toscana	22.043	4.310	29.015	2.825	58.193	37,9	7,4	49,9	4,9	100,0
Umbria	3.779	1.777	6.767	..	12.997	29,1	13,7	52,1	5,2	100,0
Marche	10.191	2.178	11.964	..	25.103	40,6	8,7	47,7	3,1	100,0
Lazio	38.301	12.606	60.085	3.248	114.240	33,5	11,0	52,6	2,8	100,0
Abruzzo	9.262	2.100	14.115	..	26.274	35,3	8,0	53,7	3,0	100,0
Molise	2.928	..	4.127	..	7.528	38,9	1,0	54,8	5,3	100,0
Campania	103.731	13.545	98.482	4.443	220.201	47,1	6,2	44,7	2,0	100,0
Puglia	60.898	5.652	62.884	1.723	131.157	46,4	4,3	47,9	1,3	100,0
Basilicata	6.337	..	9.024	1.028	17.220	36,8	4,8	52,4	6,0	100,0
Calabria	26.412	3.563	39.834	..	70.660	37,4	5,0	56,4	1,2	100,0
Sicilia	102.539	8.024	85.414	1.661	197.638	51,9	4,1	43,2	0,8	100,0
Sardegna	23.062	1.311	17.524	..	42.361	54,4	3,1	41,4	1,1	100,0
<i>Nord</i>	<i>157.381</i>	<i>74.141</i>	<i>160.567</i>	<i>17.937</i>	<i>410.025</i>	<i>38,4</i>	<i>18,1</i>	<i>39,2</i>	<i>4,4</i>	<i>100,0</i>
<i>Centro</i>	<i>74.313</i>	<i>20.870</i>	<i>107.831</i>	<i>7.518</i>	<i>210.532</i>	<i>35,3</i>	<i>9,9</i>	<i>51,2</i>	<i>3,6</i>	<i>100,0</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>335.168</i>	<i>35.103</i>	<i>331.403</i>	<i>11.365</i>	<i>713.039</i>	<i>47,0</i>	<i>4,9</i>	<i>46,5</i>	<i>1,6</i>	<i>100,0</i>
ITALIA	566.862	130.114	599.801	36.820	1.333.596	42,5	9,8	45,0	2,8	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.9 I Neet 18-24enni che hanno abbandonato prematuramente gli studi

Tavola A.10 – Neet (18-24 anni) che hanno abbandonato prematuramente gli studi per regione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale		
Piemonte	12.843	14.830	27.673	46,4	53,6	100,0
Valle d'Aosta	34,7	65,3	100,0
Lombardia	23.051	31.578	54.630	42,2	57,8	100,0
Trentin- Alto Adige	2.672	2.287	4.959	53,9	46,1	100,0
Veneto	7.506	11.169	18.676	40,2	59,8	100,0
Friuli-Venezia Giulia	1.788	2.203	3.992	44,8	55,2	100,0
Liguria	4.792	3.746	8.538	56,1	43,9	100,0
Emilia-Romagna	9.804	11.734	21.538	45,5	54,5	100,0
Toscana	10.036	9.497	19.534	51,4	48,6	100,0
Umbria	2.114	1.225	3.339	63,3	36,7	100,0
Marche	4.112	4.020	8.132	50,6	49,4	100,0
Lazio	15.619	17.656	33.275	46,9	53,1	100,0
Abruzzo	2.714	4.242	6.956	39,0	61,0	100,0
Molise	1.316	1.467	2.783	47,3	52,7	100,0
Campania	37.817	48.761	86.578	43,7	56,3	100,0
Puglia	24.230	28.006	52.236	46,4	53,6	100,0
Basilicata	2.584	2.968	5.552	46,5	53,5	100,0
Calabria	8.257	13.686	21.944	37,6	62,4	100,0
Sicilia	42.364	44.661	87.025	48,7	51,3	100,0
Sardegna	9.430	11.492	20.922	45,1	54,9	100,0
<i>Nord</i>	<i>62.744</i>	<i>78.088</i>	<i>140.833</i>	<i>44,6</i>	<i>55,4</i>	<i>100,0</i>
<i>Centro</i>	<i>31.882</i>	<i>32.398</i>	<i>64.279</i>	<i>49,6</i>	<i>50,4</i>	<i>100,0</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>128.712</i>	<i>155.283</i>	<i>283.995</i>	<i>45,3</i>	<i>54,7</i>	<i>100,0</i>
ITALIA	223.338	265.769	489.107	45,7	54,3	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.10 I Neet e i servizi per il lavoro

Tavola A.11 – Neet (15-24 anni) che sono stati in contatto con un centro per l'impiego pubblico per regione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Incidenza percentuale sul totale		
Piemonte	17.524	23.702	41.226	49,5	57,5	53,8
Valle d'Aosta	1.032	43,2	54,2	49,4
Lombardia	23.678	33.745	57.423	34,0	42,1	38,4
Trentino-Alto Adige	2.652	2.901	5.554	38,4	50,8	44,0
Veneto	13.667	14.315	27.982	35,0	43,6	39,0
Friuli-Venezia Giulia	2.630	3.781	6.411	42,3	59,1	50,8
Liguria	5.219	6.636	11.856	52,4	50,6	51,4
Emilia Romagna	14.276	16.150	30.426	44,7	54,8	49,5
Toscana	16.779	16.964	33.743	55,5	60,7	58,0
Umbria	2.242	4.685	6.927	40,5	62,8	53,3
Marche	5.489	8.501	13.990	48,4	61,8	55,7
Lazio	25.237	27.122	52.360	45,2	46,4	45,8
Abruzzo	5.832	8.328	14.160	51,7	55,5	53,9
Molise	2.236	3.063	5.299	72,7	68,8	70,4
Campania	49.969	65.575	115.544	47,7	56,8	52,5

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Incidenza percentuale sul totale		
Puglia	30.631	41.825	72.456	51,5	58,3	55,2
Basilicata	4.309	6.210	10.519	56,6	64,7	61,1
Calabria	15.447	24.391	39.838	51,3	60,2	56,4
Sicilia	50.085	66.216	116.301	54,4	62,7	58,8
Sardegna	13.585	16.091	29.676	67,9	72,0	70,1
<i>Nord</i>	<i>80.035</i>	<i>101.874</i>	<i>181.909</i>	<i>40,0</i>	<i>48,5</i>	<i>44,4</i>
<i>Centro</i>	<i>49.747</i>	<i>57.273</i>	<i>107.020</i>	<i>48,3</i>	<i>53,2</i>	<i>50,8</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>172.094</i>	<i>231.698</i>	<i>403.792</i>	<i>52,4</i>	<i>60,2</i>	<i>56,6</i>
ITALIA	301.876	390.846	692.722	47,8	55,6	51,9

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.11 I gruppi prioritari e non prioritari di Neet

Tavola A.12 – Neet (15-24 anni) che fanno parte dei gruppi prioritari (1-5) per regione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	1	2	3	4	5	Totale
	Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media	Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare	Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di scuola media superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	
Valori assoluti						
Piemonte	2.480	5.500	22.173	6.123	7.878	44.154
Valle d'Aosta	1.136
Lombardia	5.233	17.142	37.487	7.833	14.095	81.790
Trentino-Alto Adige	1.125	1.718	3.241	7.377
Veneto	3.112	8.015	10.661	4.195	8.460	34.443
Friuli-Venezia Giulia	..	1.525	2.467	..	1.351	5.944
Liguria	1.267	3.411	5.127	1.872	1.990	13.667
Emilia-Romagna	3.084	6.730	14.807	3.326	6.979	34.926
Toscana	2.509	5.917	13.617	..	5.658	28.451
Umbria	..	1.209	2.129	..	2.197	6.547
Marche	2.059	1.929	6.203	..	2.863	13.827
Lazio	5.025	10.550	22.725	3.853	16.400	58.553
Abruzzo	2.306	2.657	4.299	1.127	3.881	14.269
Molise	2.113	..	1.376	4.303
Campania	17.153	23.266	63.312	3.655	28.350	135.736
Puglia	8.662	9.982	42.254	1.673	17.369	79.940
Basilicata	..	1.270	4.283	..	2.805	9.402
Calabria	4.468	5.414	16.529	..	10.553	37.955
Sicilia	15.514	20.055	66.970	3.644	23.665	129.849
Sardegna	2.140	3.721	17.200	..	4.850	28.496
<i>Nord</i>	<i>16.549</i>	<i>44.225</i>	<i>96.608</i>	<i>24.226</i>	<i>41.828</i>	<i>223.436</i>
<i>Centro</i>	<i>10.034</i>	<i>19.606</i>	<i>44.674</i>	<i>5.946</i>	<i>27.119</i>	<i>107.378</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>51.173</i>	<i>67.036</i>	<i>216.959</i>	<i>11.932</i>	<i>92.849</i>	<i>439.949</i>
ITALIA	77.755	130.866	358.241	42.105	161.796	770.763
Composizione percentuale						
Piemonte	5,6	12,5	50,2	13,9	17,8	100,0
Valle d'Aosta	8,0	16,2	56,7	4,4	14,7	100,0

	1	2	3	4	5	Totale
	Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media	Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare	Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di scuola media superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	
Lombardia	6,4	21,0	45,8	9,6	17,2	100,0
Trentino-Alto Adige	15,2	23,3	43,9	5,2	12,3	100,0
Veneto	9,0	23,3	31,0	12,2	24,6	100,0
Friuli-Venezia Giulia	2,6	25,7	41,5	7,5	22,7	100,0
Liguria	9,3	25,0	37,5	13,7	14,6	100,0
Emilia-Romagna	8,8	19,3	42,4	9,5	20,0	100,0
Toscana	8,8	20,8	47,9	2,6	19,9	100,0
Umbria	6,7	18,5	32,5	8,7	33,6	100,0
Marche	14,9	14,0	44,9	5,6	20,7	100,0
Lazio	8,6	18,0	38,8	6,6	28,0	100,0
Abruzzo	16,2	18,6	30,1	7,9	27,2	100,0
Molise	3,4	15,6	49,1	0,0	32,0	100,0
Campania	12,6	17,1	46,6	2,7	20,9	100,0
Puglia	10,8	12,5	52,9	2,1	21,7	100,0
Basilicata	8,3	13,5	45,6	2,8	29,8	100,0
Calabria	11,8	14,3	43,6	2,6	27,8	100,0
Sicilia	11,9	15,4	51,6	2,8	18,2	100,0
Sardegna	7,5	13,1	60,4	2,0	17,0	100,0
<i>Nord</i>	<i>7,4</i>	<i>19,8</i>	<i>43,2</i>	<i>10,8</i>	<i>18,7</i>	<i>100,0</i>
<i>Centro</i>	<i>9,3</i>	<i>18,3</i>	<i>41,6</i>	<i>5,5</i>	<i>25,3</i>	<i>100,0</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>11,6</i>	<i>15,2</i>	<i>49,3</i>	<i>2,7</i>	<i>21,1</i>	<i>100,0</i>
ITALIA	10,1	17,0	46,5	5,5	21,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola A.13 – Neet (15-24 anni) che fanno parte dei gruppi non prioritari (6-8) per regione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	6	7	8	Totale	6	7	8	Totale
	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica, di scuola media superiore o laurea, che non lavorano da meno di 6 mesi	Inattivi non disponibili a lavorare (15-24 anni) con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o la laurea		Composizione percentuale			
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
Piemonte	17.476	5.885	9.142	32.504	53,8	18,1	28,1	100,0
Valle d'Aosta	27,6	30,4	42,0	100,0
Lombardia	33.026	11.715	23.197	67.939	48,6	17,2	34,1	100,0
Trentino-Alto Adige	1.576	1.845	1.824	5.245	30,0	35,2	34,8	100,0
Veneto	14.617	6.273	16.464	37.353	39,1	16,8	44,1	100,0
Friuli-Venezia Giulia	2.489	2.059	2.132	6.680	37,3	30,8	31,9	100,0
Liguria	5.226	1.349	2.842	9.417	55,5	14,3	30,2	100,0
Emilia-Romagna	12.742	5.239	8.519	26.500	48,1	19,8	32,1	100,0
Toscana	13.448	7.703	8.591	29.742	45,2	25,9	28,9	100,0
Umbria	3.833	1.299	1.318	6.450	59,4	20,1	20,4	100,0
Marche	4.941	2.195	4.141	11.276	43,8	19,5	36,7	100,0

	6	7	8		6	7	8	
	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica, di scuola media superiore o laurea, che non lavorano da meno di 6 mesi	Inattivi non disponibili a lavorare (15-24 anni) con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o la laurea	Totale				Totale
Lazio	31.363	7.248	17.076	55.687	56,3	13,0	30,7	100,0
Abruzzo	5.207	2.479	4.318	12.004	43,4	20,7	36,0	100,0
Molise	1.845	3.225	57,2	22,9	19,8	100,0
Campania	50.439	8.595	25.431	84.465	59,7	10,2	30,1	100,0
Puglia	29.158	7.866	14.194	51.217	56,9	15,4	27,7	100,0
Basilicata	4.818	..	2.254	7.818	61,6	9,5	28,8	100,0
Calabria	21.035	3.624	8.047	32.706	64,3	11,1	24,6	100,0
Sicilia	43.633	6.937	17.219	67.789	64,4	10,2	25,4	100,0
Sardegna	8.438	2.234	3.192	13.865	60,9	16,1	23,0	100,0
<i>Nord</i>	<i>87.414</i>	<i>34.655</i>	<i>64.522</i>	<i>186.590</i>	<i>46,8</i>	<i>18,6</i>	<i>34,6</i>	<i>100,0</i>
<i>Centro</i>	<i>53.584</i>	<i>18.444</i>	<i>31.126</i>	<i>103.154</i>	<i>51,9</i>	<i>17,9</i>	<i>30,2</i>	<i>100,0</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>164.573</i>	<i>33.221</i>	<i>75.295</i>	<i>273.089</i>	<i>60,3</i>	<i>12,2</i>	<i>27,6</i>	<i>100,0</i>
ITALIA	305.571	86.319	170.943	562.833	54,3	15,3	30,4	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)